Trieste - Via S. Silvio Pellico, [illegible]
TELEFONI: Centralino: [illegible] e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 10 agosto 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4582 nuova serie — Fondazione: 1881

LE CONVERSAZIONI A ROMA DI RUSK CON FANFANI E SEGNI

ITALIA E STATI UNITI CONFERMANO UNA DECISA VOLONTÀ DI PACE

A essa si accompagna il fermo proposito di accrescere la saldezza difensiva della NATO
La situazione internazionale è grave, ma lascia ancora adito a negoziati fra Est e Ovest

Roma: il Segretario di Stato Dean Rusk con il Presidente Fanfani e il Ministro Segni

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma, 9

Circa tre ore di conversazione ha avuto il Segretario di Stato americano Rusk con i nostri governanti nella sua visita lampo a Roma, dalle 15.30 alle 19.40. Si è trattato di un incontro che è servito a Rusk per raccogliere dalla viva voce di Fanfani e di Segni le impressioni e le conclusioni dei colloqui con Kruscev, e al Presidente e al Ministro italiani di essere ragguagliati direttamente sulle decisioni adottate dalla NATO e dal «piccolo vertice» occidentale di Parigi.

«Il discorso di pace continua» ha affermato il Presidente Fanfani al termine dell'incontro, parlando con i giornalisti, ai quali ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Siamo molto lieti di avere avuto nostro ospite il Segretario di Stato degli Stati Uniti e di poter così riprendere il discorso che con il Presidente Kennedy e il signor Rusk fu iniziato nel giugno scorso a Washington. Un discorso di pace che abbiamo proseguito alla luce anche dei recenti colloqui da me e dal Ministro Segni avuti a Mosca. In mezzo alle difficoltà e ai pericoli il discorso di pace continua, confermando la nostra speranza sul coronamento che ogni ferma e saggia iniziativa può avere per il progresso pacifico del mondo». In queste parole è nettamente delineata la posizione che Fanfani, il quale da Mosca ebbe modo di riportare l'impressione che la possibilità di un margine per negoziati tra Est e Ovest su Berlino ancora esista, ha tenuto nel colloquio con il Segretario di Stato americano reduce da Parigi, dove con i colleghi di Granbretagna, Francia e Germania, ha messo a punto la strategia occidentale nell'attuale situazione internazionale.

Anche il Segretario di Stato ha sottolineato nella dichiarazione fatta prima della partenza l'utilità di questo scambio di idee con il Presidente italiano. «E' stato un grande privilegio per me — ha detto — poter essere ricevuto dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri italiani. Abbiamo potuto scambiare delle vedute sulla visita da essi compiuta a Mosca e anche sui colloqui che noi abbiamo avuto a Parigi con i Ministri degli Affari Esteri e con i membri del Consiglio della NATO. Al Ministro Segni mi sia concesso di dire tutta la soddisfazione che abbiamo sentita nel constatare che il vostro e il nostro Governo giudicano nello stesso modo la situazione attuale. Così come credo la giudichino tutte le nazioni dell'Alleanza atlantica: l'Alleanza atlantica è una alleanza per la pace, e il suo unico scopo è la difesa della pace. Tutti i paesi dell'Alleanza conservano la speranza di poter difendere i propri interessi con metodi leali e pacifici, ma è una alleanza difensiva e saprà quindi difendersi se il caso lo richiedesse. Mi sia concesso infine di esprimere al signor Ministro Segni tutta la mia soddisfazione per il privilegio che ho di lavorare con lui come collega».

A tali parole che Rusk ha pronunciate prima di salire sull'aereo, Segni ha così risposto: «Siamo vivamente grati al Segretario di Stato Rusk per il viaggio che ha voluto compiere per vederci qui a Roma. Abbiamo informato in modo ampio il Segretario di Stato delle conversazioni svoltesi a Mosca con il signor Kruscev e abbiamo, sulla base delle nostre e delle loro informazioni, formulato un giudizio complessivo sulla situazione, che è certamente grave, ma che lascia ancora adito a soluzioni pacifiche, se si potrà intavolare una discussione senza urtare contro pregiudiziali intransigenti. Certo, da parte nostra, come si è sempre affermato, non mancheremo di compiere tutti gli sforzi per una pacifica soluzione. E' intuitivo dall'altro lato che ci manterremo sempre fedeli alla NATO e alle altre alleanze dei paesi occidentali. La saldezza dell'Occidente è condizione essenziale della pace. E faremo tutti gli sforzi per accrescere questa efficiente saldezza».

Dalle dichiarazioni di Fanfani, Segni e Rusk, appare chiara la concordanza di vedute tra i due Governi sulla volontà di arrivare a una soluzione pacifica, sulla valutazione della situazione attuale e sulla necessità di una sempre maggiore saldezza dell'Alleanza atlantica. E tale impressione è convalidata sia dalle brevissime dichiarazioni fatte a Milano da Rusk, secondo le quali i punti di vista italiani e americani sono identici, sia dalle indiscrezioni trapelate sul contenuto dei colloqui nel corso dei quali il Segretario americano avrebbe affermato di aver riscontrato nell'esposizione di Fanfani elementi nuovi per un più approfondito esame della situazione e di apprezzare le considerazioni che il Governo italiano ha tratto dal contenuto dei colloqui di Mosca e quelle enunciate in merito all'azione da svolgere per il mantenimento della pace.

I colloqui di stasera con Rusk non hanno concluso l'azione che il Presidente Fanfani sta conducendo a favore della pace. Infatti, si è appreso che egli domani si recherà a Milano per incontrarsi alla Malpensa con il Cancelliere Adenauer, che alle 18.15 ripartirà per la Germania dopo il soggiorno a Cadenabbia. Fanfani, che sarà accompagnato dall'on. Segni, vedrà lo statista tedesco alle 17 e quindi i due uomini di Governo avranno dinanzi a loro una buona ora da dedicare ad uno scambio di idee sulla situazione internazionale.

Dean Rusk era giunto in aereo a Roma da Parigi alle 15.36. Ad accoglierlo all'aeroporto erano il Ministro degli Esteri e alti funzionari della Farnesina e dell'Ambasciata statunitense. Dopo lo scambio di saluti, Rusk, Segni e l'Ambasciatore Reinhardt, che proveniva anche lui da Parigi, sono saliti sulla medesima macchina, diretti a Palazzo Chigi, dove li ha accolti il Presidente del Consiglio. Il Segretario di Stato, il Ministro Segni, l'Ambasciatore Reinhardt, e con essi era aggiunto l'Addetto militare americano a Roma col. Walters in qualità di interprete, sono stati introdotti subito nello studio dell'on. Fanfani ed il colloquio è cominciato. Erano le 16.30. Alle 18, Fanfani, Rusk, Segni e Reinhardt sono saliti nell'appartamento di rappresentanza al terzo piano del palazzo, ove il colloquio è proseguito con la partecipazione, da parte americana, del direttore degli affari europei al Dipartimento di Stato signor Brown e il consigliere dell'Ambasciata americana a Roma signor Sanders, e da parte italiana, del segretario generale della Farnesina Ambasciatore Cattani, del direttore generale degli affari politici Fornara, del consigliere diplomatico della Presidenza del Consiglio Vanni D'Archirafi e dal Ministro Sensi capo di gabinetto del Ministero degli Esteri. Questo colloquio è durato cinquanta minuti e al termine di esso i presenti sono passati nella sala da the, dove sono stati raggiunti dai Ministri Pella e Scelba, dal Sottosegretario alla Presidenza Delle Fave e dall'Ambasciatore americano a Roma, Dowling.

Dopo il ricevimento svoltosi in una atmosfera molto amichevole, Fanfani ha accompagnato Rusk e gli ospiti americani fino all'androne di Palazzo Chigi, dove ha avuto luogo uno scambio di saluti particolarmente cordiale, mentre i fotografi scattavano loro ritratti. Il Segretario di Stato ha quindi preso posto su un'auto presidenziale e, accompagnato dal Capo di Gabinetto del Ministro Segni, è partito per l'aeroporto di Ciampino. Alle 19.31, l'aereo si è levato, diretto a Milano, dove Rusk pernotterà, per poi incontrarsi domattina con Adenauer.

Sulla situazione internazionale in riferimento alle conversazioni italo-sovietiche, allo incontro con Rusk e alle decisioni prese dalla NATO e in vista della discussione che si avrà all'indomani alla Commissione Esteri, il Presidente Fanfani riferirà venerdì al Consiglio dei Ministri convocato per le 18. L'annuncio della convocazione è stato diramato stamane ed esso ha preso di sprovvista gli informatori politici, che ormai erano certi che la riunione consiliare sarebbe stata tenuta dopo il Ferragosto. Tale fatto ha provocato le solite voci che ogni tanto tornano a riaffiorare su presunti contrasti in seno al Governo per la politica estera.

Il Presidente del Consiglio nel pomeriggio, prima dell'incontro con Rusk, aveva ricevuto a Palazzo Chigi il Ministro del Tesoro Taviani che di ritorno da Londra nel pomeriggio, gli ha fatto una relazione in merito ai colloqui avuti nella capitale britannica con il Primo Ministro Thorneycroft, probabile capo della delegazione inglese per il MEC, e con il Sottosegretario agli Esteri Heath e quello al Tesoro Boyle. Naturalmente, argomento delle conversazioni londinesi dell'on. Taviani sono state le questioni inerenti alla richiesta britannica di entrare nel MEC, ma negli ambienti politici si è messo in rilievo che il colloquio con il Sottosegretario agli Esteri potrebbe essere stato dedicato anche ad assumere informazioni sulla posizione inglese nella crisi di Berlino; tale ipotesi viene avvalorata dal fatto che il Ministro Taviani si è recato a Palazzo Chigi immediatamente dopo il suo arrivo a Roma.

L'on. Saragat, in un editoriale che il quotidiano del PSDI pubblicherà domattina, si occupa del problema di Berlino, rilevando che se il modo con cui i russi hanno posto il problema è preoccupante, per fortuna essi non hanno chiuso la porta alla negoziazione. Il problema di Berlino, secondo Saragat, potrebbe essere causa di guerra se Russia e Stati Uniti avessero già deciso di scatenarla o cercassero un pretesto, ma non contiene in sé obiettivamente elementi che possano trascinare in modo ineluttabile ad un conflitto. «Questa sarebbe la sola ipotesi — scrive il segretario del PSDI — un Paese di uno dei due blocchi aggredisse il Paese del blocco avversario, si troverebbe automaticamente nella guerra. Il caso di Berlino obiettivamente non rientra in questa terribile ipotesi. E poiché è certo che tanto l'Unione Sovietica quanto gli Stati Uniti non vogliono la guerra e non cercano pretesti per scatenarla anzi la paventano, si può ragionevolmente sperare in una soluzione pacifica».

MALGRADO LE MISURE PRECAUZIONALI ADOTTATE NEGLI STATI UNITI

Fatto dirottare all'Avana un altro grosso «Jet» americano

Il Governo di Cuba ha deciso di restituirlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 9

La «guerra degli aerei» tra Cuba e gli Stati Uniti ha avuto oggi un altro episodio clamoroso: un grande Jet DC-8 della Panamerican, con a bordo 81 persone — 72 passeggeri e 9 uomini dell'equipaggio — è stato fatto dirottare in volo, ed è sceso all'aeroporto dell'Avana alle 15.25 di oggi (20.25 ora italiana). L'aereo era partito da Houston, nel Texas, alle 10 di questa mattina, aveva fatto scalo a Città del Messico alle 12.30 ed era ripartito verso la Città del Guatemala.

Poco dopo la partenza da Città del Messico, dal DC-8 in volo partiva un messaggio in codice che veniva captato a Brownsville, nel Texas, ai confini col Messico. Il messaggio era del capitano Carl Ballard, capo dell'equipaggio dell'aereo, e diceva che il DC-8 era stato «deviato» e si stava dirigendo verso Cuba. Non si parlava, nel messaggio, delle cause del dirottamento, ma si è subito pensato a un altro episodio di quello che gli americani chiamano ormai «skyjacking», e che è l'equivalente aereo della pirateria marinara. Lo stesso Presidente Kennedy — avuta notizia diretta di questo nuovo atto di pirateria aerea — ha chiesto di essere informato dello sviluppo della situazione. Il comando dell'aviazione americana ha messo in stato di allerta gli apparecchi militari sul campo di Colorado Springs, ma non è stato dato ordine di intercettare il grande apparecchio che ha continuato così il suo volo fino alla capitale cubana.

Il DC-8 rapito ha un valore di circa sei milioni di dollari. In un primo tempo si era pensato che, data la sua mole, non avrebbe potuto atterrare nell'aeroporto de L'Avana, ma un portavoce della Compagnia aerea ha precisato che l'atterraggio era possibile in quanto il campo d'aviazione cubano è lungo più di tre chilometri. E infatti, dalle notizie subito giunte dall'Avana, si è appreso che il gigantesco apparecchio era atterrato regolarmente e che tutte le persone a bordo erano sane a salve. Tra i passeggeri, tra l'altro, si trovava il Ministro degli Esteri della Colombia, Julio Cesar Turbay. A bordo dell'aereo vi era anche il direttore delle pubbliche relazioni della Panamerican per l'America latina, Roger Wolin.

La notizia del «rapimento» dell'aereo non ha avuto, per ora, altri particolari. Secondo informazioni giunte direttamente alla Casa Bianca il gigantesco apparecchio sarebbe stato dirottato da un solo uomo. Un portavoce della Compagnia aerea ha specificato che dopo quanto era successo giorni fa a El Paso — dove due uomini, padre e figlio, avevano cercato di impossessarsi di un altro gigantesco apparecchio, un Boeing 707 — il DC-8 avrebbe dovuto viaggiare «secondo le prescrizioni della Agenzia aerea federale», e cioè con la cabina di comando chiusa dall'interno e con una attenta «sorveglianza visiva» dei passeggeri. Non vi erano, a bordo, guardie armate. Negli ambienti della Panamerican non si aspettava un attacco castrista, in quanto la Compagnia ha due voli giornalieri con l'Avana e sembrava poco probabile uno «skyjacking» proprio ai danni della linea che mantiene regolari contatti tra gli Stati Uniti e Cuba.

Poco dopo la notizia dell'atterraggio all'Avana fonti bene informate hanno comunicato che il Governo americano aveva inviato una nota a Cuba richiedendo l'immediato rilascio dell'aereo. Poichè tra Cuba e gli Stati Uniti non vi sono relazioni diplomatiche, la nota è stata inoltrata attraverso l'Ambasciata svizzera, che cura gli interessi americani nell'isola.

Il Ministro degli Esteri cubano Raoul Royas si è recato di persona all'aeroporto appena saputo che fra i passeggeri c'era anche il Ministro degli Esteri colombiano Julio Cesar Turbay ed ha portato al suo collega colombiano «i saluti» del Governo cubano. Notoriamente Turbay è un accanito avversario di Fidel Castro.

Soltanto al Ministro colombiano è stato concesso di uscire dalla sala d'aspetto.

Non è possibile ancora stabilire con sicurezza se il nuovo «arrembaggio aereo» è opera di cubani filo-castristi o di elementi non controllati dal Governo dell'Avana.

L'arrembaggio aereo al quadrireattore della «Continental Airlines» che risultò nel drammatico assedio di El Paso, «il più lungo che il Texas abbia avuto dopo Alamo», fu compiuto infatti da due americani, Leon Bearden e suo figlio Cody, che non risulta almeno finora siano stati in qualche modo collegati con l'Avana.

Pertanto, il Congresso, conscio di questo aspetto del nuovo incidente internazionale, sembra aver subordinato un'azione ufficiale al caso in cui venga provata la complicità del Governo di Castro con la persona responsabile della cattura dell'aereo.

All'ultima ora si apprende che il Governo cubano ha autorizzato l'apparecchio DC-8 della «Panamerican», che era stato dirottato a Cuba, a ripartire dall'Avana probabilmente per Miami. Tutti i passeggeri e tutti i membri dell'equipaggio potranno ripartire con l'aereo fatta eccezione di un solo passeggero, cioè dell'uomo che si era impadronito dell'apparecchio e del quale finora non si conosce il nome.

Il ritorno dell'aereo, secondo quanto si apprende da fonti bene informate, è complicato dalla difficoltà del decollo dal campo dell'Avana. Il decollo infatti richiede più spazio che non l'atterraggio, già compiuto senza danni dal pilota del grosso quadrireattore.

Secondo quanto ha comunicato ufficialmente la polizia cubana, l'uomo che si è impadronito dell'aereo nel cielo del Messico e l'ha portato all'Avana è un cittadino francese, munito di passaporto francese. Il nome del rapitore non è stato rivelato. Secondo fonti diplomatiche si tratterebbe invece di un cittadino americano, italiano di nascita, tale Hector Vioni, residente a Richmond nell'Indiana.

Uno dei passeggeri, Glenn White, di Detroit, ha fornito una sommaria descrizione del rapimento dell'aereo: subito dopo la partenza da Città del Messico un uomo si è alzato dalla parte posteriore dell'aereo dirigendosi verso la cabina di pilotaggio con una pistola calibro 45 in pugno. Giunto sul davanti dell'aereo l'uomo ha ordinato a uno «steward» di aprirgli la porta della cabina di pilotaggio: quando lo «steward» si è rifiutato di obbedire, il rapitore lo ha abbattuto con la canna della pistola e ha forzato la porta dell'abitacolo. Quindi ha ordinato al pilota di far rotta sull'Avana.

I cubani sono ancora in possesso di un altro aereo americano, un Jet «Electra», che fu fatto dirottare e atterrare a Cuba il 24 luglio da un uomo armato. Con questi «rapimenti» i cubani intendono compiere una ritorsione per gli aerei castristi sequestrati recentemente negli Stati Uniti per pagare i debiti che il Governo di Fidel Castro ha verso alcuni gruppi privati americani. Proprio per porre fine a questo stato di cose, il sottocomitato per l'Aviazione del Senato americano ha votato all'unanimità una legge con il quale il «furto d'aerei» è dichiarato punibile con l'ergastolo. E' la pena cui vanno incontro Leon Bearden e suo figlio Cody che sei giorni fa cercarono di impadronirsi a El Paso di un «Boeing 707».

U. P. I.

Mosca: il Premier sovietico Kruscev, Gagarin, Titov e la moglie rispondono dalla tribuna d'onore al saluto della folla

(Telefoto al «Piccolo»)

UNA SOLA NOTA UMANA: IL PIANTO DELLA MOGLIE DELL'ASTRONAUTA

Inebriati dal successo Kruscev e Titov a Mosca

A un certo punto il leader russo s'è reso conto di peccare d'orgoglio e si è scusato con i diplomatici - Il ricevimento al Cremlino

L'U.R.S.S. POTREBBE DISPORRE DI UNA SUPERBOMBA 5000 VOLTE PIU' POTENTE DI QUELLA DI HIROSHIMA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

Mosca ha tributato al cosmonauta Gherman Stefanovic Titov accoglienze trionfali e Nikita Kruscev, abbracciando lui e Yuri Gagarin sull'alto del mausoleo di Lenin e Stalin li ha chiamati «i fratelli celestiali».

Il Primo Ministro dell'Unione Sovietica ha detto che altri cosmonauti saliranno nello spazio entro cosmonavi sovietiche ed ha lasciato capire che alcuni di questi volatori spaziali si trovano fra quanti hanno accolto oggi Gherman Titov.

Tamara, la ventitreenne studentessa in medicina moglie del cosmonauta, piangeva lagrime di gioia mentre riabbracciava il marito reduce dalla meravigliosa avventura che l'ha portato a vedere, finora unico uomo al mondo, il sole sorgere e tramontare diciassette volte in un giorno, che l'ha portato a circumnavigare la Terra, nell'immensità dei cieli, per diciassette volte consecutive.

Al ventiseienne maggiore di aviazione il Governo dell'Unione Sovietica, in riconoscimento della impresa che l'ha portato a viaggiare per 435 mila miglia nei cieli, ha concesso l'Ordine di Lenin, il titolo di «eroe dell'Unione Sovietica», quello di «pilota cosmonauta» e la medaglia della stella d'oro. Ma più d'ogni onorificenza certamente Titov ha ricevuto con commozione l'entusiastico abbraccio ideale dei milioni di moscoviti accorsi ad acclamarlo, sia lungo il percorso dall'aeroporto alla capitale, sia nella piazza Rossa dove sullo sfondo delle cupole «a cipolla» della cattedrale di San Basilio, simbolo della Russia di ieri, splendeva nel sole il modello argenteo del «Vostok», simbolo della Russia dell'era spaziale.

La parata popolare nella piazza Rossa, sotto il Mausoleo sul cui tetto a terrazza Titov con Gagarin e le massime gerarchie sovietiche erano saliti, è durata più di due ore, mentre dal cielo decine di elicotteri lasciavano cadere sulla folla decine di migliaia di fotografie del cosmonauta, del primo uomo al mondo che abbia vissuto nello spazio un intero giorno della sua vita.

Nel discorso da lui pronunciato nella piazza Rossa, Titov ha detto che il controllo della nave spaziale era facile ed ha rivelato che avrebbe potuto portare la cosmonave a toccar terra in qualsiasi punto del globo gli fosse piaciuto di atterrare.

Nè è mancato, nel discorso del cosmonauta, addestrato come pilota dell'aviazione militare prima che come pilota di cosmonavi, l'accenno «militare» alla capacità dell'URSS di respingere qualsiasi aggressione. Si è trattato di un chiaro avvertimento circa la possibilità che apparecchi come i «Vostok» possano servire non solo ad esplorare pacificamente i cieli ma a mantenere su qualsiasi nazione della Terra la spada di Damocle della «vendetta nucleare».

Nikita Kruscev invece, nel suo discorso ha posto l'accento sulla natura pacifica del volo, dicendo che il «Vostok secondo» non aveva a bordo bombe di sorta e che i dati scientifici raccolti durante le diciassette rivoluzioni orbitali saranno messi a disposizione degli scienziati di tutto il mondo.

Radio Mosca, in un programma radiofonico e televisivo durato più di quattro ore e mezzo, aveva detto: «Le strade sono così affollate che sembra proprio che tutti i sette milioni di moscoviti abbiano lasciato le loro case, le fabbriche, gli uffici per accogliere questo uomo amato la cui impresa rimarrà per sempre nella storia del mondo e della umanità».

Ciò non di meno molti osservatori ritengono che la folla fosse oggi meno «incandescente» di quando affluì sulla Piazza Rossa per acclamare il primo cosmonauta del mondo, Yuri Gagarin. Ciò comunque dipende quasi certamente dal fatto che Yuri Gagarin fu il primo a compiere un'impresa che allora — tre mesi fa soltanto — pareva ancora appartenere ad un imprecisabile futuro. In altre parole è mancata oggi negli entusiasmi della folla, quella nota di stupefazione che era avvertibile allora. Va detto che i moscoviti ed i russi in genere sono consapevoli oggi che la loro scienza spaziale e la loro tecnica missilistica è ormai capace di imprese grandiose. Ciò era evidente nella consapevolezza che molti cittadini dimostravano oggi della imminenza di un volo spaziale ancora più eccezionale, quello che — secondo le voci insistenti — verrà compiuto prima di ottobre da un equipaggio di tre cosmonauti a bordo di una gigantesca nave spaziale.

La folla gridava il nome del cosmonauta man mano che i gruppi passavano sotto la tribuna e sulle teste rosseggiavano, con le bandiere nazionali e delle organizzazioni di partito, striscioni recanti frasi inneggianti a Titov, a Gagarin, al partito comunista, al Governo, agli scienziati, ai tecnici ed agli operai che hanno reso possibile la conquista dello spazio.

E' stato calcolato che più di ottocentomila siano stati i moscoviti che hanno voluto sfilare in parata davanti a Titov in file di quaranta, cinquanta persone.

All'aeroporto Titov era arrivato a bordo di un aereo «Ilyushin» che l'aveva prelevato al «Centro di ricevimento spaziale» vicino a Saratov. Il cosmonauta sorrideva quando è apparso al portello dell'aeroplano ma gli occhi gli si sono riempiti di lagrime quando, scesa agilmente la rampa ha trovato ad accoglierlo le braccia spalancate di Nikita Kruscev, sorridente, entusiasta, felice. Per tre volte il Primo Ministro ha abbracciato e baciato il cosmonauta cercando invano di circondare con le braccia le sue spalle da atleta. Poi Kruscev si è scostato di un passo e Titov ha abbracciato strettamente la moglie Tamara che poco prima aveva balbettato al microfono di un radiocronista: «Non so dire nulla, sono fiera, sono orgogliosa, sono felice, ma non trovo parole per dirlo».

Poi Titov ha abbracciato il padre, la madre, i parenti convenuti a riceverlo. Quindi, quando il gruppetto si è scostato il maggiore Titov si è trovato dinnanzi Yuri Gagarin, l'uomo che aveva sfidato l'ignoto per aprire a quanti sarebbero venuti dopo — Titov compreso — il fiammeggiante sentiero degli spazi celesti.

I due cosmonauti si sono abbracciati e sono rimasti così, cuore contro cuore, senza parlare, per più di un minuto mentre le autorità, i giornalisti, la folla tacevano reverenti e commossi.

Si sono avvicinate quindi alcune ragazze che hanno donato allo spazionauta baci e fasci di fiori di campo. Presentandosi a Kruscev Titov irrigidito sull'attenti aveva detto: «Mi presento e riferisco che il compito affidatomi dal Comitato centrale del partito e dal Governo sovietico è stato eseguito. Il sei e sette agosto 1961 ho effettuato un volo spaziale di venticinque ore al comando della cosmonave «Vostok II». Ho compiuto diciassette orbite circumterrestri ed ho preso terra felicemente esattamente nel punto prestabilito. Tutto l'equipaggiamento della cosmonave ha funzionato perfettamente. Mi sento in ottima salute e sono pronto ad eseguire nuovi ordini del partito e del Governo».

Ad ogni finestra, ad ogni balcone lungo i quasi 20 chilometri del tragitto dall'aeroporto di Vnukovo alla città erano grappoli di gente osannante. Da molte finestre sono scesi sulla Limousine scoperta nella quale Titov si trovava con Kruscev, fiori, coriandoli di carta multicolore, stelle filanti. Lungo il tragitto, sui marciapiedi nereggiava la folla e quanti non avevano potuto trovar posto ai lati della strada si trattenevano nelle strade vicine e nelle piazze dove molti cantavano e ballavano le danze popolari con le quali da sempre il popolo russo ha espresso la sua gioia.

Quando la limousine è entrata nella Piazza Rossa la folla è esplosa in acclamazioni che riecheggiavano fra le torri del Cremlino spaventandovi i colombi che pure lì sono abituati al rumore delle folle plaudenti.

Nikita Kruscev, che per tutto il tragitto si era tenuto affondato nell'ampio sedile dell'auto per lasciare in primo piano Gherman e Tamara Titov, ha dovuto farsi avanti ed agitare ripetutamente l'ampio panamà spiegazzato per ottenere che le acclamazioni cessassero.

Alla folla, con voce chiara e ferma, Titov ha detto — guardando ogni tanto gli appunti che aveva in mano — che il volo ha costituito per lui una esperienza stupenda, ha descritto il Vostok ricordando che la cosmonave può essere pilotata automaticamente o personalmente dal cosmonauta «con semplicità di manovra». «Mentre ero nello spazio — ha detto Titov — ho visto le luci delle metropoli del mondo durante la notte ed i Continenti e gli Oceani nelle ore del giorno».

Nel discorso Nikita Kruscev ha detto: «Noi crediamo e sappiamo che non è lontano il tempo in cui navi spaziali pilotate dall'uomo apriranno la strada per la Luna ed i pianeti del sistema solare».

Dopo aver annunziato gli ono-

Henry Shapiro

(Continua in 9.a pagina)

La situazione

Conclusasi a Parigi quella conferenza che ha praticamente segnato il rilancio della NATO, le posizioni delle due parti sono ormai chiaramente delineate. Nè occidentali nè sovietici sono disposti a trattare sotto la minaccia delle armi: tutti e due si preparano al peggio e Kruscev nel corso dei discorsi pronunciati durante il trionfo tributato a Mosca a Titov ha fatto pesare sulla bilancia il peso della sua superiorità in materia di missili e di atomiche (egli ha annunciato che gli scienziati sovietici hanno messo a punto una bomba termonucleare di spaventosa potenza) rinnovando le apocalittiche minacce di distruzione. Nello stesso tempo però tutte e due le parti si dichiarano non contrarie ad una risoluzione pacifica della vertenza. In questa situazione tesa, che però non manca di presentare un qualche spiraglio di speranza (Kruscev ha ripetutamente sottolineato che non vuole la guerra) si intrecciano da parte occidentale colloqui e riunioni mentre da parte orientale è attesa per venerdì qualche novità dalla riunione dell'Assemblea popolare di Pankow, che ha all'ordine del giorno le questioni connesse al trattato di pace, trattato che Kruscev ha ribadito anche ieri di voler firmare entro l'anno. Ci si trova forse alla vigilia di nuove iniziative comuniste per Berlino, forse riguardanti la chiusura delle frontiere per stroncare l'accentuato esodo di profughi verso l'Ovest?

Da parte alleata, mentre Kennedy ha riunito alla Casa Bianca il Consiglio di sicurezza, Rusk in Europa sta completando il suo giro d'orizzonte. Ieri si è incontrato a Roma con Fanfani e con Segni e oggi a Milano con Adenauer. Il Cancelliere tedesco, prima della partenza dall'Italia, avrà anche lui uno scambio di idee con Fanfani. Questi colloqui e le riunioni di Parigi hanno portato alla constatazione che tra gli alleati c'è una sostanziale identità di vedute sulla possibilità di negoziati che però non dovrebbero essere iniziati prima delle elezioni tedesche.

Nonostante l'opposizione americana, che preferirebbe che le due parti si mettessero d'accordo direttamente, Tunisi sembra averla spuntata; quasi sicuramente l'assemblea dell'ONU si riunirà verso il 20 agosto in sessione speciale per la crisi di Biserta. Da parte francese si afferma intanto che a Biserta tutto resterà com'è fino all'inizio di negoziati.

Sul fronte dell'Algeria si è in una fase di aspettativa attiva che prelude alla ripresa di trattative tra Parigi e il Governo ribelle a più o meno breve scadenza.

Per la seconda volta nello spazio di sette giorni un aereo americano è stato sequestrato in volo e dirottato su Cuba, dove ieri Castro ha annunciato nuove misure per risanare l'economia a spese dei risparmiatori. Gli Stati Uniti hanno inviato una nota di protesta all'Avana.

Un'aspra polemica si è accesa in Austria tra i due maggiori partiti sulla questione dell'Alto Adige in relazione alle tendenze estremiste manifestate da esponenti della SVP tirolese. La lettera ultimatum inviata al Ministro Scelba viene giudicata a Roma come un sintomo del disorientamento dei circoli terroristici altoatesini, che vedono la loro azione condannata da molti circoli austriaci e riprovata dalla maggior parte della stessa SVP altoatesina.

IL PREVENTIVO DELLE SPESE STATALI PER IL 1961-'62

Un terzo del bilancio è assorbito dal personale

Calcolato in circa 735 miliardi il disavanzo finanziario Gli oneri per l'istruzione e quelli di carattere produttivo

Roma, 9

Il bilancio statale di previsione per l'esercizio 1961-62, tuttora dinanzi al Parlamento per l'approvazione, si sintetizza in un disavanzo finanziario di 735 miliardi (285 per la parte effettiva), che si riduce a 381, se si prescinde dalle operazioni di debito pubblico. Quest'ultimo disavanzo è inferiore a quello che risulta dal consuntivo provvisorio del 1959-60 e pressochè corrispondente a quello registrato dalle previsioni del 1960-61.

In particolare, il disavanzo di parte effettiva risulta ridotto di 10 miliardi, rispetto alle previsioni iniziali del corrente esercizio, poichè l'espansione della spesa (373 miliardi, pari al 9,5 per cento) risulta più che compensata dallo sviluppo dell'entrata (383 miliardi, pari al 10,5 per cento).

Nel confronto tra le previsioni iniziali, il 1961-62 palesa aumenti importanti, rispetto al 1960-61, tanto negli oneri di personale (133 miliardi), quanto nelle spese per i servizi (240 miliardi). Lo sviluppo degli oneri di personale deriva da una serie di miglioramenti economici concessi a diverse categorie di dipendenti (comprese alcune amministrazioni autonome) e dalle modifiche nella situazione di fatto del personale in attività di servizio e in quiescenza. Alcuni dei provvedimenti dei quali deriva l'incremento di tali spese risultano in corso di approvazione: fra essi il più importante appare il «Piano della scuola» che comporta, a carico del 1961-62, oneri di personale per 47 miliardi (con 11 miliardi di aumento rispetto alle assegnazioni che, allo stesso titolo, sono iscritte nel corrente esercizio). Nel complesso della parte effettiva, gli oneri di personale ammontano (compresi alcuni accantonamenti di somme riguardanti le aziende autonome) a 1.403 miliardi, pari a un terzo della spesa effettiva del bilancio. Se a questa somma si aggiungono gli stanziamenti per gli oneri di personale delle singole aziende autonome, considerati nei relativi bilanci, si raggiunge l'importo di 1.921 miliardi, con un incremento di 179 miliardi rispetto alle previsioni 1960-61.

Secondo la ripartizione della spesa per oggetto, i maggiori aumenti intervenuti nella spesa effettiva competono agli oneri per l'istruzione pubblica (alla cui formazione concorrono in prevalenza spese di personale), a quelli di carattere economico e produttivo (90 miliardi di incremento, per la maggior parte riguardanti investimenti) e agli oneri per la sicurezza interna e internazionale (tra i quali prevalgono le spese per la difesa, a loro volta in buona parte rappresentate da oneri di personale).

Tra gli oneri di carattere economico e produttivo figurano, tra l'altro, le spese previste dai programmi pluriennali, in corso di esame al Parlamento, riguardanti la regolazione dei corsi d'acqua naturali (22,5 miliardi per il 1961-62) e la rinascita della Sardegna (17,5 miliardi).

Sul complesso della spesa effettiva incidono, altresì, quote di oneri ripartiti appartenenti a programmi pluriennali di spesa già impostati in esercizi precedenti, ma in corso di perfezionamento, quali, principalmente: a) il «piano della scuola» (96 miliardi complessivi); b) la sistemazione dei debiti derivanti dalla gestione ammassi, fino a tutta la campagna 1959-1960, e dai disavanzi delle società di navigazione (limitatamente agli interessi, pari a 5 miliardi, sui certificati di credito previsti per l'estinzione dei debiti.

Il bilancio di previsione, essendo stato elaborato prima dell'approvazione da parte del Parlamento del «Piano verde», prevede solo alcuni oneri derivanti dalla nuova legge (9,5 miliardi per interessi sulle obbligazioni per il suo finanziamento e 3,9 miliardi relativi ai limiti di impegno a carico del 1961-62). Nel caso quindi il provvedimento riguardante la gestione ammassi fosse perfezionato in tempo utile, il bilancio 1961-62 dovrebbe farsi carico, oltre che dell'ulteriore quota di 111 miliardi stabilita per tale esercizio dal «Piano verde», di una quota parte dell'onere per la sistemazione dei debiti della gestione ammassi (429 miliardi complessivi), la cui liquidazione è prevista in un quadriennio. Alla maggiore spesa della parte effettiva per il «Piano verde» e presumibilmente per la gestione ammassi si farà fronte con accensioni di debiti da iscrivere nel movimento di capitali.

La «clausola del nubilato» bandita dalle aziende statali

Roma, 9

Il Ministro per le Partecipazioni statali, sen. Bo, ha inviato all'IRI, all'ENI, agli enti di gestione e alle aziende a partecipazione statale una circolare avente per oggetto la «clausola del nubilato». In essa, precisato che numerose interrogazioni e alcune proposte di legge suggeriscono di richiamare l'attenzione degli enti controllati dal dicastero sulla necessità di abolire la «clausola del nubilato», il Ministro ricorda che secondo il Ministero del Lavoro la clausola deve essere considerata illegittima, in quanto essa consente al datore di lavoro di rescindere il contratto nei casi in cui la dipendente contragga matrimonio, «privando l'interessata del fondamentale e inalienabile diritto di realizzare appieno la propria libertà e capacità giuridica».

«Pertanto — conclude la circolare del Ministro Bo — premesso che la clausola è da considerare ormai superata anche dall'evoluzione delle leggi sociali, e in attesa che precise norme attuino un ulteriore mezzo di tutela a favore delle donne lavoratrici, si ritiene opportuno che le aziende controllate si uniformino alle disposizioni emanate dal Ministero del Lavoro, nei termini e nei modi che saranno ritenuti idonei».

Il Ministro Bo ha anche inviato al Consiglio nazionale della economia e del lavoro una lettera nella quale afferma che il Dicastero ha già ricevuto da diverse società controllate, tra cui l'ENI, assicurazioni che la questione del nubilato «non è contemplata nei regolamenti interni, nè figura nelle lettere di assunzione del personale femminile».

Gli scambi con l'estero nel primo semestre

Roma, 9

Nel 1.o semestre del 1961 le importazioni sono ammontate a 1.638,6 miliardi di lire con un aumento del 12,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1960; le esportazioni sono ammontate a 1.221,0 miliardi di lire con un aumento del 9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1960.

In conseguenza del predetto andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 417,4 miliardi di lire, con un aumento del 28,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 1960.

SI TROVANO IN LIGURIA i fumatori più accaniti

Roma, 9

Ciascun italiano ha fumato nel 1959 il 65,6 per cento in più del tabacco fumato undici anni prima, spendendo però il 157,9 per cento in più. Gli incrementi più elevati si sono verificati nelle regioni meridionali, tanto che il rapporto fra la regione in cui nel 1948 si era verificato il maggior consumo (la Liguria) e quella dove si era registrato il minor consumo (Basilicata) è sceso nel 1959 da 3,9 contro 1 a 2,4 contro 1.

Questi dati sono contenuti in una monografia dell'Unione italiana delle Camere di commercio (Union-Camere). Da essa si rileva inoltre che attualmente il consumo annuo di tabacchi in Italia si aggira sulle 55 mila tonn. di prodotti lavorati, rappresentati per il 98,65 per cento da prodotti nazionali. Il consumo pro-capite che per l'esercizio 1947-48 era di kg. 0,648 è passato nel 1958-59 a kg. 1,073 (l'aumento è stato appunto del 65,6 per cento); contemporaneamente il valore dei consumi pro-capite è passato da lire 4.097 a lire 10.567.

La regione dove tuttora è più elevato il consumo pro-capite sia quantitativamente che in valore è la Liguria (kg. 1,504 e lire 13.174,90); seguono la Val d'Aosta, il Lazio, il Friuli-Venezia Giulia, la Lombardia, il Piemonte, il Trentino Alto Adige.

COLLOQUIO A CADENABBIA tra Adenauer e von Brentano

Cadenabbia, 9

Il Ministro degli Esteri della Germania occidentale von Brentano, assieme al segretario particolare dott. Lindeberg, ha raggiunto in automobile, alle 10.25, Villa Collina, dove ha avuto un altro colloquio con il Cancelliere Adenauer.

BENEDETTI I CINEMOBILI PER LA PROPAGANDA DEL CODICE DELLA STRADA

IL PAPA RICHIAMA GLI AUTOMOBILISTI A UN MAGGIOR RISPETTO DELLA VITA

Oggi i morti e i feriti per incidenti raggiungono numericamente i disastri delle guerre del passato - Come si svolgerà la campagna promossa dal Governo

Castelgandolfo, 9

Giovanni XXIII ha benedetto questa mattina a Castelgandolfo i cinemobili partecipanti alla campagna per la propaganda delle norme del Codice della strada. Le auto erano schierate nel giardino antistante la sala delle udienze a Villa Cibo. Erano presenti alla cerimonia il Ministro dei Lavori pubblici Zaccagnini, il Questore di Roma Di Stefano, il comandante generale dei carabinieri De Francesco, il comandante generale delle Guardie di Finanza Mellano, il direttore generale dell'ANAS ing. Fraschetti.

Il Pontefice è giunto nel giardino della villa alle 10.34, a bordo della sua auto scoperta. La cerimonia ha avuto inizio con la recita di una preghiera composta dal Papa per l'occasione e che dice: «Signore Iddio onnipotente, effondete la vostra benedizione sopra questi cinemobili destinati a far conoscere il Codice della strada. In virtù delle sue norme, i vostri servi che percorrono le vie a piedi ovvero con automezzi, apprendano la prudenza, la vigilanza, il santo timore di voi e siano così in grado di provvedere con ogni sicurezza alla propria e alla altrui incolumità. Allontanate, o Signore, ogni danno che possa pervenire agli uomini dalle difficoltà del viaggio, dalla stanchezza del corpo dalla velocità inconsiderata. E come voi vi degnaste, o Signore, di assegnare al figliolo di Tobia l'Arcangelo Raffaele quale compagno di viaggio, così liberate i vostri figli da ogni pericolo dell'anima e del corpo, affinchè camminando rettamente alla vostra presenza per le vie del mondo, meritino di raggiungere il porto dell'eterna salvezza. Per Cristo Signor nostro. Amen».

Il Papa ha quindi impartito la benedizione ai cinemobili e subito dopo si è recato in sedia gestatoria nella sala delle udienze, dove ha rivolto parole di augurio per la buona riuscita della manifestazione di propaganda delle norme del Codice della strada.

Giovanni XXIII ha detto, tra l'altro, che: «Vivere è muoversi, è incontrarsi; è prendere tutti insieme coraggio verso ciò che è giocondità e prosperità di quaggiù. Purtroppo questo incontrarsi non è sempre nè serenità, nè letizia. Non è solo incontro piacevole, ma sovente è scontro terribile e funesto. Non è forse vero che giammai fu raggiunta, come in questi tempi nostri, tale perfezione di mezzi efficaci e spediti al proseguimento di questo viaggiare sulle vie della terra, del mare e dei cieli? Ma è anche altrettanto frequente e doloroso dover constatare che il dramma del viaggiare termina in tragedia di morte e di pianto. Stanno infatti dinanzi a noi le statistiche impressionanti dei morti e dei feriti per incidenti della strada, così quasi da raggiungere numericamente i disastri delle guerre del tempo passato.

«Gli sviluppi della scienza e della tecnica — ha proseguito il Papa — pongono perciò la umanità innanzi ad un problema inaspettato, che si aggiunge al grande e tremendo problema delle odierne inquietudini umane, la cui soluzione appare incerta e minacciosa. Chi è depositario della dottrina celeste, che il Cristo insegnò agli uomini, si allieta di ogni progresso raggiunto dalla scienza e dalla tecnica. Ma nello stesso tempo non si lascia sorprendere e turbare da fosforescenze che nascondono minacce ed inganni. Il senso delle sue responsabilità gli fa dire e proclamare che i doveri della vita si aggravano nella misura che l'uomo raggiunge nuove capacità e nuova potenza di fare e di osare».

Il Papa ha continuato dicendo che «in ordine all'uso e all'abuso dei diritti della strada c'è dunque un mistero di vita e di morte che impegna le responsabilità di ogni uomo: responsabilità da cui nessuno può sottrarsi. Giustamente le leggi civili della umana convivenza fanno sostegno alla grande legge del "non uccidere" che splende nel Decalogo di tutti i tempi, ed è per tutti, precetto sacro del Signore».

Le parole del Papa sono state tradotte in lingua inglese, tedesca e spagnola. Lo stesso Pontefice ha infine rivolto un saluto ai presenti in lingua francese.

L'iniziativa dei cinemobili si inserisce, come s'è detto, nel programma di propaganda delle norme del Codice della strada, che il Ministero dei LL. PP. sta svolgendo su scala nazionale e che prevede lo svolgimento di una capillare propaganda attraverso la radio, la televisione, la stampa quotidiana e periodica, il cinema, ecc. ecc.

I cinemobili, che da oggi saranno dislocati in tutta Italia, interessano in particolare i centri dai 3 mila ai 15 mila abitanti, nei quali la diffusione del Codice della strada si è fatta meno sentire. 43 cinemobili visiteranno complessivamente circa 2 mila tra Comuni e frazioni. Le regioni comprese in questo primo programma di propaganda, che prevede 43 itinerari, sono: Sardegna, Sicilia, Calabria, Emilia, Romagna, Lazio, Puglie, Campania, Veneto. Altre regioni ed altri centri saranno visitati in un secondo turno di prossima attuazione.

I cinemobili consentono una diffusione molto larga ed efficace delle norme del Codice della strada, in quanto mediante il complesso auto-cinema possono arrivare, secondo le necessità, a qualsiasi regione, o città o quartiere prestabiliti. Essi sono dotati di un ampio schermo per la proiezione di film realizzati con criteri tecnico-educativi che possano rendere chiare e comprensibili le norme di circolazione che di volta in volta saranno illustrate. Alcuni film illustreranno in particolare le norme di comportamento (sorpasso, attraversamenti pedonali, precedenza, ecc.) che gli utenti di ogni categoria devono rispettare per conseguire una disciplina della circolazione stradale. Altri sottolineeranno gli aspetti negativi e le conseguenze derivanti da una circolazione caotica e caratterizzata dall'abuso e dall'indisciplina.

33,5 gradi all'ombra registrati a Bolzano

Bolzano, 9

Un'ondata di caldo torrido è stata registrata in Alto Adige. A Bolzano il termometro ha segnato 33.5 gradi all'ombra, punta mai raggiunta dall'inizio dell estate. La canicola ha fatto affollare la piscina comunale e i vari stabilimenti balneari sui laghi di Caldaro e Monticolo, nelle vicinanze di Bolzano. Quasi tutte le arterie che portano alle località più elevate di soggiorno alpino sono percorse da lunghe colonne di automobili e pullman di turisti, che cercano refrigerio sulle montagne.

Boscaiolo schiacciato da un grosso albero

Foligno, 9

Il boscaiolo Giovanni Pierotti di 41 anni è morto in una disgrazia sul lavoro. Il Pierotti, unitamente a due compagni di lavoro, stava abbattendo un grosso pioppo in località Passo dell'Acqua di Foligno. Al momento della caduta del grosso albero non è riuscito a trarsi indietro ed è stato investito in pieno dal tronco rimanendo ucciso sul colpo.

L'ARRESTO A BOLZANO DI UN FUNZIONARIO DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Provenivano da Monaco i fondi destinati all'attività contro l'Italia

Altre quindici persone coinvolte nelle operazioni di finanziamento Un ultimatum inviato al Ministro Scelba dai terroristi altoatesini?

Bolzano, 9

Scaduto il periodo previsto di sette giorni, il fermo del dott. Norbert Mumelter, funzionario della Giunta provinciale di Bolzano, è stato tramutato questo pomeriggio in arresto.

Il Mumelter era stato fermato durante le indagini atte a chiarire l'attività svolta in Alto Adige dal segretario generale della «Berg Isel Bund», dott. Eduard Widmoser. Quest'ultimo, come venne accertato dalle indagini dei funzionari della Questura, sotto falso nome disponeva, presso un istituto di credito di Bolzano, di un conto corrente intestato al «Suedtirol Wort und Bild», sul quale in più riprese una Banca di Monaco aveva versato oltre 4 milioni e mezzo di lire. Gli organi di polizia riuscirono a stabilire che questi fondi servivano per sovvenzionare la rete di un'organizzazione che sicuramente aveva a che fare con l'attività antitaliana predisposta in Alto Adige.

Successivamente le indagini portarono ad accertare alcune operazioni eseguite dal funzionario della Giunta provinciale, dott. Mumelter, che aveva prelevato somme dal fondo provinciale, di assistenza culturale di Bolzano per versarle sul conto corrente del «Suedtirol Wort und Bild», di cui disponeva il dott. Widmoser.

Nella vicenda, oltre al Mumelter — che fu già fermato e poi rilasciato nel 1957, nel corso delle indagini relative alla prima ondata di attentati terroristici — risultano coinvolte fino ad ora altre 15 persone.

Oggi si è anche appreso che, nella sua riunione di lunedì, scorso, l'esecutivo della Volkspartei ha fatto propria la proposta, già avanzata dal presidente ella Giunta provinciale di Bolzano, per la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta allo scopo di indagare sull'operato della polizia nei confronti delle persone fermate o arrestate in relazione agli attentati dinamitardi. Nella risoluzione approvata dall'esecutivo, si afferma che è stato già raccolto ampio materiale probatorio in merito al comportamento delle forze dell'ordine e che esso sarà messo a disposizione della commissione d'inchiesta di cui si chiede la nomina.

Sempre in relazione agli asseriti maltrattamenti inflitti agli altoatesini arrestati un «ultimatum» è stato inviato dai terroristi al Ministro degli Interni on. Mario Scelba. Essi minacciano con arroganza e parlano di spargimento di sangue se il loro messaggio non sarà accolto. I terroristi chiedono l'invio in Alto Adige di una commissione della Croce Rossa internazionale e vogliono una risposta entro il 10 agosto. In caso contrario essi agiranno.

Ecco il testo della lettera, pubblicato da un giornale milanese: «Signor Ministro degli Interni, la sua risposta alla richiesta degli uomini politici sudtirolesi ha dimostrato che lei non ha ancora compreso la serietà della situazione nel Sudtirolo. Gli anni dopo la seconda guerra mondiale entreranno nella storia come l'ora di nascita delle Nazioni Unite nel segno dell'autodecisione, ma l'atteggiamento dell'Italia in Alto Adige vi entrerà come la ultima difesa di un colonialismo che si sta sfasciando.

«Noi abbiamo condotto la nostra lotta nel Sud Tirolo correttamente e abbiamo risparmiato vite umane anche quando sono stati uccisi dai suoi sgherri due innocenti.

«Abbiamo creduto fino all'inizio dell'ultima serie di interrogatori che l'Italia avrebbe rispettato in ogni caso, quale Stato governato alla maniera occidentale e cristiano-democratica, i principi della dignità umana, anche se l'Italia pecca per motivi politici in Alto Adige contro i principi della libertà e del diritto all'autodeterminazione. La serie delle torture e dei maltrattamenti che i sudtirolesi hanno dovuto subire dalla metà di luglio, ha tuttavia distrutto anche questa convinzione.

«Il suo modo di esprimersi nei colloqui con gli uomini politici sudtirolesi ha lasciato trasparire che lei è per lo meno d'accordo sull'applicazione di questi metodi da parte della polizia italiana in Alto Adige: lei e con lei gli uomini politici del Governo italiano avete lasciato cadere la maschera e vi siete posti al di fuori della legge e della correttezza.

«Noi vi diamo un'ultima occasione per riabilitarvi: chiediamo che al più presto possibile, in ogni caso non oltre il 20 agosto, una commissione della Croce Rossa internazionale abbia la possibilità di conferire con i detenuti, di esaminare e di pubblicare i documenti raccolti dalla Volkspartei sui maltrattamenti; in secondo luogo che i responsabili delle torture siano puniti e, infine, che lei dia l'ordine che, con effetto immediato, nelle province di Bolzano e di Trento venga proibito ogni ulteriore maltrattamento e torture di prigionieri, come pure l'uso di droghe e di sieri della verità».

«Aspetteremo la sua risposta fino al 10 agosto, tramite il "Corriere della Sera". Se lei non presterà ascolto a questo estremo ammonimento per un contegno più umanitario, replicheremo sparando con tutta decisione e lei stesso sarà responsabile dello spargimento di sangue resosi in questo caso inevitabile. Firmato: I combattenti sudtirolesi per la libertà».

A Roma, interrogato dai giornalisti a proposito di questa lettera, il Ministro Scelba ha dichiarato: «Non è una cosa seria. Non posso non deplorare la pubblicità data a un simile pezzo di carta». Il Ministro ha comunque disposto una serie di misure cautelative capaci di assicurare, in ogni caso, l'incolumità di chiunque in Alto Adige.

La notte scorsa alcuni individui hanno cercato di avvicinarsi alla diga del bacino idroelettrico in Anterselva, provocando la reazione delle sentinelle che hanno sparato al loro indirizzo quattro colpi di moschetto, dopo aver inutilmente intimato l'«alt». La sparatoria non ha avuto seguito alcuno. Gli sconosciuti si sono allontanati frettolosamente, favoriti dal buio della notte.

La reazione delle sentinelle è valsa a sventare anche un attentato contro la tomba del sen. Tolomei, nel cimitero alpestre di Montagna. Due individui, sorpresi dai carabinieri in atteggiamento sospetto, si sono dati alla fuga attraverso i campi, dirigendosi verso Ora facendo perdere le loro tracce.

Frattanto proseguono le indagini relative agli attentati al traliccio di Sottostelvio e alla linea ferroviaria del Brennero, a circa due chilometri a monte di Mezzocorona. Numerose persone sono state interrogate, ma non risulta che fino a questo momento siano stati effettuati arresti. Sembra che i terroristi abbiano agito senza un piano prestabilito, ma piuttosto con iniziative isolate e individuali.

«Tutto esaurito»

LA RIVIERA ROMAGNOLA è invasa dai villeggianti

Rimini, 9

«Tutto esaurito» sulla riviera romagnola, presa letteralmente d'assalto dai villeggianti. Da una settimana i nuovi arrivati cercano invano un letto nei circa 3000 alberghi dei numerosi centri balneari della costa e sono costretti a sistemarsi nelle case private dei paesi dell'entroterra.

Nella giornata odierna, si calcola che siano giunti nella sola Rimini per strada, per ferrovia o per aereo circa 9 mila persone. Il totale delle presenze di turisti oggi a Rimini è di circa 110-120 mila persone (ben superiore alla popolazione locale di 91 mila abitanti).

TRAGICA FINE DI UN BELGA NELLA ZONA DI MESTRE

Rivelato dall'autopsia l'assassinio di un uomo

E' stato ucciso da uno straniero a scopo di rapina

Mestre, 9

Un uomo rinvenuto cadavere nel Canale Salso ieri verso le 13, non è morto per annegamento come si pensava, bensì è stato ucciso e gettato nel canale.

L'autopsia ha infatti rivelato che il disgraziato — uno sconosciuto sui 40-45 anni, con tutta probabilità di nazionalità belga — era stato percosso e strangolato prima di essere gettato nel canale. Nelle tasche dell'ucciso non vi era il portafogli che si presume sia stato rubato dall'assassino.

I carabinieri stanno cercando un giovane visto in compagnia della vittima verso le 20.30 dell'altra sera, mezz'ora prima che, come ha stabilito l'autopsia, il poveretto venisse ucciso. I due, che parlavano in lingua straniera, sono stati visti camminare lungo una strada in direzione del Forte Marghera. I testimoni, un fattorino della Società filovie di Mestre ed un giovane abitante in via Hermada, non hanno esitato a riconoscere nella fotografia dell'ucciso il più anziano dei due stranieri. Si ritiene che il giovane, dopo aver infierito sull'amico con calci o pugni, lo abbia strangolato. Depredata la vittima dei suoi averi, l'assassino l'ha gettata nel canale, convinto che il delitto non sarebbe stato scoperto e che la morte dello straniero sarebbe stata attribuita a disgrazia. Un particolare, però, lo ha tradito. Nella fretta di depredare la sua vittima, l'omicida non ha rimesso a posto la fodera della tasca dei calzoni, dov'era custodito il portafogli.

Questo particolare, notato dai carabinieri, è stato l'indizio che ha portato alla scoperta dell'omicidio.

LA VENDITA ALL'ASTA DEI FRANCOBOLLI FUORI CORSO

Protestano i filatelici contro le decisioni di Spallino

Sono previste conseguenze negative sul mercato

Roma, 9

I commercianti di francobolli hanno fatto pervenire al Ministero delle Poste una protesta circa la preannunziata messa in vendita di francobolli italiani ritirati dalla circolazione prima del marzo 1954, in quanto le conseguenze sul mercato filatelico mondiale, sempre secondo l'esposto, saranno indubbiamente negative e il patrimonio filatelico nazionale verrebbe a subire un calo nelle quotazioni della borsa dei collezionisti.

Come è noto il 47 per cento dei francobolli giacenti verrà venduto all'asta in lotti di alcuni milioni di lire ciascuno per un incasso totale preventivato per difetto intorno ai tre miliardi di lire; i lotti saranno circa settanta. Il ricavato della vendita sarà destinato alla costruzione di case per i postelegrafonici. I rimanenti valori, esclusi dalla vendita, saranno distrutti a cura delle autorità ministeriali competenti (PP.TT. e Ministero delle Finanze). I prezzi base delle aste saranno ricavati dalle cifre indicate dal catalogo Sassone 1961; di conseguenza i nuovi cataloghi 1962, che saranno posti in vendita nei prosismi giorni, al massimo entro la prima quindicina di settembre, dovrebbero portare una quotazione inferiore alla precedente (1961) per tutti quei francobolli che figurano nei listini ministeriali e che saranno posti in vendita nei prossimi tre anni.

Al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha avuto luogo una riunione degli ispettori del servizio tecnico centrale unitamente ad alcuni ispettori sanitari per risolvere il problema dei «sacchi postali». L'Amministrazione postale italiana non ha ancora uno stabilimento per la lavatura di detti sacchi, che restano in servizio sino al completo logoramento producendo in tal modo, oltre al pericolo di malattie da «virus», anche un rilevante danno economico alla Amministrazione statale, costretta a rinnovarli di continuo. Ora a seguito di detta riunione sarebbe stato deciso di creare non uno stabilimento di carattere nazionale, bensì tanti stabilimenti a carattere regionale onde evitare che i sacchi di regioni lontane debbano pervenire in una unica località per la loro lavatura e disinfezione.

In una foto da Mosca

Crede di riconoscere il fratello disperso in Russia

Padova, 3

In una fotografia presa in un negozio di Mosca, e pubblicata in questi giorni a corredo di un servizio giornalistico di un noto settimanale, un giovane autista di Gallio, Carlo Magnabosco, di 29 anni, ha creduto di riconoscere nel gruppo delle persone ritratte il fratello Nello, disperso in Russia e dal quale la famiglia non ha mai avuto alcuna comunicazione. Soltanto negli anni del dopoguerra un sacerdote aveva raccontato alla madre di Nello Magnabosco che costui si trovava in una fattoria collettiva, stava bene e non poteva far saper nulla di sè avendo assunto precisi impegni in questo senso. Le asserzioni del sacerdote non avevano mai potuto essere controllate.

Anche gli altri congiunti di Carlo Magnabosco sono concordi nel ravvisare nell'uomo che figura al centro della fotografia il soldato che, tanti anni or sono, fu dato per disperso.

La famiglia Magnabosco si ripromette ora di svolgere tutti i passi necessari, anche attraverso la Croce Rossa internazionale, per stabilire la fondatezza del riconoscimento.

Danni per 15 milioni nell'incendio di una cascina

Milano, 9

La distruzione di un cascinale in seguito a un violento incendio divampato questa sera per autocombustione alla periferia di Lodi, in località Zelasche, ha causato 15 milioni di danni. Sono andate distrutte le stalle e i fienili contenenti oltre 600 quintali di fieno. I vigili del fuoco sono riusciti a salvare 200 capi di bestiame rimasti prigionieri tra le fiamme. Nessun danno alle persone.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su i rilievi alpini, nuvoloso con addensamenti e isolati manifestazioni temporalesche. Su Piemonte e Liguria, nuvolosità sparsa con temporanei addensamenti. Sulle rimanenti regioni, sereno o poco nuvoloso. Temperatura pressochè stazionaria. Venti da deboli a localmente moderati a regime di brezza. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 34; Verona Villafranca 20, 33; Trieste 22, 30; Venezia 20, 31; Milano 19, 33; Torino 19, 30; Genova 19, 27; Bologna 21, 35; Firenze 17, 36; Pisa 17, 32; Ancona 25, 30; Perugia 21, 35; Pescara 19, 30; L'Aquila 17, 33; Roma 19, 35; Campobasso 22, 33; Bari 19, 30; Napoli 19, 30; Potenza 19, 32; Reggio Calabria 24, 32; Messina 24, 29; Palermo 22, 30; Catania 20, 34; Alghero 19, 32; Cagliari 21, 28.

UNA LETTERA ANONIMA ALLE AUTORITA' DI POLIZIA

Minaccia di far saltare la celebre torre di Pisa

Adottate misure precauzionali contro il criminoso proposito

Pisa, 9

Uno sconosciuto ha fatto pervenire alle autorità di polizia di Pisa una lettera minatoria con la quale annuncia di essere venuto nella determinazione di far saltare in aria la celebre torre pendente. Nella sua missiva l'individuo afferma che adopererà dell'esplosivo ad alto potenziale per far saltare la torre, evitando naturalmente di precisare il giorno e l'ora in cui attuerà il proposito.

Le autorità di polizia, a scanso di equivoci, hanno già preso le misure del caso sottoponendo i visitatori italiani e stranieri, che a centinaia salgono ogni giorno sulla torre, ad una discreta sorveglianza, invitandoli al tempo stesso a lasciare in deposito all'ingresso oggetti voluminosi altre alle macchine fotografiche e cineprese. Durante il giorno e la notte pattuglie di polizia e personale dell'Opera del Duomo mantengono la più stretta sorveglianza all'interno ed allo esterno della torre, allo scopo di evitare l'annunciata attuazione del gesto criminoso.

Ingegneri e tecnici richiesti per il Sud Africa

Roma, 9

Il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (C.I.M.E.), d'intesa con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, comunica che è tuttora in corso un reclutamento di ingegneri, tecnici e manodopera specializzata per il Sud Africa. Sono richiesti: ingegneri: civili, chimici (settore alimentare), meccanici, elettrotecnici; tecnici: per la produzione accessori metallici di articoli sanitari e mobili metallici, galvanotecnici, disegnatori meccanici, elettrotecnici navali; metalmeccanici: alesatori, attrezzisti, aggiustatori meccanici, tornitori, fresatori, calderai, lamieristi, rettificatori e incisori a mano per stampi; automeccanici: elettrauto, meccanici per motoscooters, motoristi, battilastra e carrozzieri per rifiniture interne; siderurgici: carpentieri in metallo, formatori a mano per microfusione e formatori a macchina; chimici: laureati in chimica industriale e periti chimici industriali, chimici per laboratorio ceramiche, assistenti di laboratorio; arti grafiche: litografi, tipografi, rilegatori, disegnatori pubblicitari, trasportatori fotolitografici; tessili: tintori per cotone e rayon, disegnatori tessuti stampati, assistenti tessitura, tecnici finissaggio cotone e rayon, meccanici per telai, per macchine da cucire e per maglieria.

Possono partecipare al reclutamento i lavoratori in possesso delle suddette qualifiche professionali di età compresa fra i 21 ed i 50 anni.

Banconote ed azioni divorate dai topi

Vercelli, 9

L'agricoltore Leonardo Archini di 60 anni, residente in un vecchio cascinale alla periferia di Vercelli, nei pressi del fiume Sesia, la scorsa notte, mentre dormiva, è finito nella sottostante cantina, avendo ceduto il pavimento. L'Archini, rialzatosi incolume, ha avuto una duplice sorpresa: le 700 mila lire in banconote ed azioni che aveva nascosto nel materasso erano state quasi completamente divorate dai topi, i quali, nel fare la spola tra la cantina ed il materasso per rosicchiare i valori, avevano causato larghe fenditure nel pavimento di legno, che ad un certo punto ha ceduto; inoltre ben 150 roditori erano rimasti schiacciati nel crollo.

Malaparte e il suo nemico

«APRO la finestra, ed è la notte di Capri sul mare, chiudo la finestra, ed è la notte di Capri nella mia casa solitaria a picco sul mare, la notte italiana sui libri e sui quadri della mia biblioteca... Il cielo è chiaro sui monti del Cilento bianchi di neve, sulle colonne dei templi di Pesto, là di fronte, e il promontorio di Agropoli, e il capo Palinuro. Fra poco il sole romperà il guscio dell'orizzonte, e sul mare, il monte, le rive, da questo deserto d'acque, di rocce, di pini, di cipressi, di mirti, nascerà la voce dell'uomo. Esco, ed è già l'alba, m'avvio su per il sentiero che sale a Matromania, e nel prato di asfodeli mi fermo a cogliere una fronda di leccio. Questa fronda è l'immagine dell'Italia, queste foglie verdi, frastagliate come coste marine, sono l'Italia: che è cosa della natura, un frutto della natura, e gli uomini che nascono dal suo seno sono i frutti di questa fronda, sono animali bellissimi, e nel chiarore argentato dell'alba li odo chiamarsi da roccia a roccia, da olivo a olivo, da barca a barca, e hanno voci dolci, lente, remote...».

Questo — chi non lo riconoscerebbe? — è Malaparte: e il «pezzo», che abbiamo così a lungo citato, persuasi e dolcemente travolti dal ritmo inappuntabile di una prosa tanto ricca e leggera nello stesso tempo, degna in tutto e per tutto del D'Annunzio maggiore (e per esempio di quello della «Contemplazione della morte»), si trova al principio di «Benedetti italiani», recentemente uscito postumo presso Vallecchi a cura di Enrico Falqui. Pezzo da antologia, indubbiamente: e altri ce ne sono, altrettanto felici e convincenti, al pari che nei precedenti libri di Malaparte, anche in questo «Benedetti italiani» (come i due stupendi capitoli intitolati «Carattere degli italiani» e «Carattere dei romani» e comparsi già sul «Corriere della Sera» nel 1937).

Ma qualcosa impediva a Malaparte di essere fino in fondo, con una completa tranquillità e piena soddisfazione del lettore, quello scrittore da antologia, e sia pure da antologia «decadente», che era. Malaparte, con la sua costante malinconia, con la sua inquietudine e vibratilità a volte un poco persino femminee, con la sua straordinaria capacità di ottenere miracoli dalle più consunte parole, è stato infatti uno dei maggiori rappresentanti letterari del decadentismo contemporaneo; eppure non si è contentato di esserlo soltanto. Ha voluto essere di più: in volta in volta anche un profeta, un giudice, uno storico, un moralista: ed è finito assai spesso nella brillantezza gratuita di un inconcludente dilettantismo, nella bravura semplicistica di un giornalismo, nella esaltazione a freddo di un intellettualismo scandalistico. Perchè? Perchè il poeta Malaparte, grande poeta decadente nelle pagine più veramente sue, era sempre contrastato e limitato dal didentro ad opera di un tenace avversario, che gli portava dentro di sè. Questa specie di antimalaparte immanente all'opera malapartiana lo si avverte anche in «Benedetti italiani» e lo si avverte proprio nei numerosi luoghi ad effetto che piaceranno ai lettori più frettolosi: in quelle pagine polemicamente caricaturali sui lombardi e sui veneti, o in quelle altre gustosamente sconcertanti sulle donne e sull'amore, nelle quali è andata a cacciarsi in questo libro l'antica smania del Nostro di sorprendere, di predicare, di convertire e di colpire con l'accumulato stilo di uno stile implacabile. Una smania che era in lui ma non era di lui Malaparte, tanto vero che la più seriamente colpita fra le sue vittime è lui, per guardare Malaparte medesimo, tormentata e dilacerata anima sotto la maschera di un sapido cinismo.

Ora questo nemico di Malaparte ha un nome preciso e tutt'altro che ignoto: il nome di Suckert. E non si creda che questo Suckert, congenito nemico di Malaparte, fosse un personaggio volgare: tutt'altro. Nè può essere preso in esame, per un illuminante confronto, il povero Suckert vinto e sfinito che lancia le sue ultime frecce in «Benedetti italiani», come in gran parte in «Maledetti toscani», come anche ne «La pelle» e in «Kaputt», con un terribile sforzo per ottenere dignità e compostezza (e sbagliando completamente la partita), come in certe pagine di «Mamma marcia»).

Guardiamo Suckert nel vigore dei suoi primi libri, quando portava ancora con baldanza il suo vero nome: il Suckert della «Rivolta dei santi maledetti», de «Le nozze degli eunuchi», del «Ritratto delle cose d'Italia», de «L'Europa vivente», de «L'Italia barbara», de «I custodi del disordine», opere vergate durante un decennio dal 1921 al 1931 e raccolte ora in un solo volume, nella vallecchiana collezione delle opere complete di Malaparte, col titolo di «L'Europa vivente e altri saggi politici».

Malaparte, che ripagava il tormento procuratogli dal suo connaturato avversario Suckert con un odio feroce, ebbe a scrivere ingiustamente in «Kaputt»: «Ho fatto anch'io la p... per molti anni, come tutti gli altri. Poi quella vita m'è venuta a schifo, mi son ribellato, son finito in galera». Ma non è vero che i libri raccolti nel presente volume fossero i libri di un venduto, così come non è vero che lo scrittore fosse figliolo, invece che dell'industriale tedesco Suckert, di un intraprendente avvocato fiorentino: strana favola raccontata pubblicamente dallo stesso Malaparte, in occasione di una polemica, con un autolesionismo che è tipico e indicativo di un intimo dramma.

Erano invece i libri di un italiano giovane e schietto (mentre in quelli di Malaparte un dannunziano decadentismo espressivo si varrà, per la propria assoluta originalità, di idee poi accreditate, a cominciare dal nordico espressionismo), che sapeva scrivere chiaro e incisivo come i toscani, e sapeva generosamente pensare come i poeti e i profeti del Risorgimento; sicchè giustamente un critico non sospetto, Enzo Noè Girardi, rimbeccava quell'autoaccusa spavalda, riscoprendo nei saggi incriminati uno slancio, una sincerità, un impegno di confessione, che meritavano comunque «un ricordo più rispettoso», e aggiungendo molto equamente e opportunamente: «L'Autore, reduce dai fronti delle Argonne e del Veneto, si faceva portavoce di quei sentimenti di reazione alla incapacità politica della democrazia italiana di fronte ai gravi problemi del dopoguerra, diffuso largamente tra i combattenti e il popolo, che se malauguratamente trovò chi seppe profittarne, con le conseguenze che tutti sanno, non era per questo meno giustificato».

Ma la decadenza di Suckert non si fece attendere molto: se ne vede la traccia nella pubblicazione de «I custodi del disordine», 1931, ecco anche i racconti di «Sodoma e Gomorra», che inaugurano il decadentismo nuovo, e la «Tecnica del colpo di Stato», che segnano il tramonto dell'eroe nel cielo ideale dello scrittore, in una fredda visione disincantata nella quale la splendida giovinezza di Suckert sopravvive come per riflesso, dolorosamente snaturata e svilita, con solo il potere di turbare e intorbidire nel suo intimo l'estetismo malapartiano.

Vittorio Vettori

LA GUERRA CIVILE IN SPAGNA: RICORDI DI UNO CHE C'ERA

I repubblicani furono battuti dalla rivolta morale del popolo

Fin dal primo momento prevalse l'oppressione più tumultuosa e sanguinaria che sgomentò gli stessi sostenitori del Governo di Madrid all'interno ed all'estero

I tempi si confacevano ad atteggiamenti risoluti e arrischiati. Narrerò qui, a proposito del rifugio nelle sedi diplomatiche, un episodio messicano poco conosciuto. Dopo che l'Ambasciata di Germania fu sgomberata dal suo personale in seguito alla rottura delle relazioni fra Berlino e la Spagna rossa, un gruppo di profughi politici colà rifugiato decise di non muoversi e rivolse angosciosi appelli alle altre Legazioni. Quando il segretario dell'Ambasciata del Messico, Nibon, fu giunto al palazzo dell'Ambasciata tedesca, questa era già invasa dalle milizie rosse che minacciavano e insultavano i profughi inermi. L'inviato messicano impugnò la pistola e chiese la consegna delle persone di cui toccava al Messico la salvaguardia. Le guardie rosse si rifiutarono. Il Nibon trasse di tasca un foglio con la lista dei nomi dei protetti dal Messico e insistette. I militi ripeterono il rifiuto. Allora, senza deporre l'arma, entrò in mezzo al gruppo, chiamò per nome i detenuti che dovevano venire con lui e, proteggendoli con la sua persona, li condusse fino all'automobile della bandiera messicana che era in attesa. Ma quando l'automobile si avviò, alcuni militi rossi inseguirono con un'altra automobile il rappresentante messicano, lo raggiunsero e lo fermarono. I profughi furono costretti a scendere. Il messicano scese con loro e riprese la pistola.

— Non ve ne consegnerò neppure uno — dichiarò con grande energia. — Posso sparare, e ho anzi l'impressione che un colpo stia per partire. Se voi mi ammazzate, ricordate che il Messico ha dei soldati e un esercito, e in ogni caso non ci manderà più fucili.

I militi rossi si misero a parlottare fra loro da parte; i fucili si abbassarono, il messicano tagliò corto: — Meglio così. Siate ragionevoli! — Risalì nell'automobile e partì coi suoi protetti.

Contro il clero

Le vittime della repressione a freddo, i prelevati dalle «escadrillas del amanecer» furono molte migliaia a Madrid, furono centinaia di migliaia in tutta la Spagna. Non furono vittime dovute a eccessi sporadici o a episodi casuali; i rossi (ma non si può tacer dei bianchi, che furono altrettanto crudeli, inesorabili, terroristici, anche se il numero delle loro vittime fu forse inferiore, e la loro repressione meno appariscente, meno macabra, quasi silenziosa, e basta dire che nelle città della zona bianca non esisteva coprifuoco, si circolava liberamente senza o quasi apparato poliziesco di notte e di giorno) colpirono deliberatamente; vollero, di certo, spezzare la spina dorsale del cattolicesimo; e perseguitarono spietatamente la borghesia, il clero, i partiti di destra e di centro, i patrioti estremisti o no, tutti coloro che seguissero un principio gerarchico tradizionale, e che, dai cattolici democratici di Gil Robles e dai repubblicani liberali di Lerroux fino ai falangisti e ai carlisti, erano chiamati «reazionari». Tra i fuggiaschi illustri della Spagna rossa vi furono autentici repubblicani, come il capo del partito radicale, Lerroux, come l'ex Presidente della Repubblica, Alcalà Zamora, come la deputatessa radicale Clara Campoamor, come il deputato repubblicano Pérez Madrigal, come il filosofo José Ortega y Gasset, come il medico scrittore Gregorio Marañón, morto da poco. Marañón scriveva il 26 gennaio 1937 al membro cileno del Consiglio della Società delle Nazioni, una lettera da cui estraggo questi passi:

«Nella mia qualità di medico sono entrato continuamente in tutte le Ambasciate a Madrid per visitare i rifugiati e posso quindi parlare della faccenda in piena cognizione di causa. Sono partito da Madrid, e quello che ho detto lo sanno anche molti Ministri del Governo del Fronte Popolare. Contrariamente a ciò che crede in buona fede il Governo, il numero dei rifugiati di destra è pochissimo numeroso. La maggior parte è composta da persone spaventate dallo spettacolo giornaliero delle persecuzioni che si estendevano ai liberali di sempre, repubblicani compresi. Nascondendo ciò si mancherebbe alla verità, e a una verità che è un fatto capitale della rivoluzione spagnola. E' possibile che io non torni più in Spagna, precisamente perchè mi sarebbe difficile viverci senza abdicare al diritto di dire la verità. La tolleranza era un ideale fondamentale di molti di noi, e soffriamo tragicamente nel pensare che si possa considerare naturale il rinnegarla. E' per questo motivo che si sono rifugiati o esiliati volontariamente una gran parte degli uomini della sinistra spagnola, poichè la loro tendenza di sinistra non arrivava al punto di farli stare con le braccia conserte dinanzi al delitto... Dozzine e dozzine di professori delle università spagnole, forse l'80 per cento, liberali per la maggior parte, e perfino ministri repubblicani, perfino del Fronte Popolare, sono partiti con pretesti diversi dalla Repubblica e non vogliono più tornarci...».

Sia detto ancora una volta, per chiarezza, che i bianchi non furono senza colpa, e che i loro eccessi sono in certo senso meno scusabili, perchè commessi da uomini che avevano ricevuto un'educazione religiosa, che invocavano Dio a giustificazione delle loro opere talvolta tremende e odiose, che dichiararono di insorgere contro la Repubblica in nome di Dio, senza essere certi di un tale avallo alla loro disperata e inutile impresa. (La guerra di Spagna non ha risolto alcun problema, ha rallentato il progresso industriale e tecnico, ha impoverito il paese; oggi, venticinque anni dopo l'insurrezione che doveva assicurare il benessere e la giustizia a tutti gli spagnoli, l'operaio guadagna sensibilmente meno, come potere di acquisto, di quel già troppo poco che guadagnava nel 1936). L'osservazione che dai bianchi noi non ci potevamo aspettare, e perciò non possiamo perdonar loro, le violenze più o meno naturali da parte dei rossi, è di Bernanos: è giusta.

La guerra civile scoppia senza presentazione di note diplomatiche, senza il ritiro degli Ambasciatori, senza problemi. Ci accorgemmo, a poco a poco, dello stato di caotica divisione in cui era caduto il Paese; poi, un bel giorno, sentimmo parlare di guerra.

Lungo conflitto

Come mai? Un movimento insurrezionale trionfa o fallisce; tutt'al più langue per qualche tempo, poi s'afferma o muore. In Ispagna accadde invece che i militari insorti non vinsero nè persero la partita. Vinsero in una delle regioni del Nord, la patriarcale Navarra, vinsero nell'occidentale Galizia, vinsero in una parte della meridionale Andalusia; perdettero nel Centro e Levante, soccombettero di fronte ai sindacati operai armati in tutte le grandi città; ebbero una larga rete di guarnigioni provinciali, ma non ebbero i centri motori della nazione e non ebbero l'oro, i ministeri, le navi e gli aeroplani. Con fatica riuscirono dopo un paio di settimane a collegare le loro scarne forze del Nord e del Sud, conquistando una stretta fascia di territorio che costeggiava la frontiera portoghese; e che poi s'allargò. Intanto un'audace ma esile colonna di militari saliva dalla Andalusia, lungo quella fascia occidentale, e deviava verso la capitale; liberava gli eroici difensori dell'Alkàzar di Toledo, ma di fronte alle case di Madrid era fermata dalla valorosa resistenza delle prime brigate internazionali rosse.

In un modo o nell'altro, in un apparente disordine di vicende e di episodi, ma che rispondevano a una profonda logica geografica, politica e forse provvidenziale, i fronti si costituivano uno dopo l'altro, sempre più precisi, pur serbando una relativa discontinuità, dovuta alla scarsezza dei veri e propri effettivi combattenti da ambo le parti e a certo carattere di guerra carlista e quarantottesca che il conflitto mantenne anche dopo l'intervento di poche regolari unità straniere; e offrendo, da altra parte, una impressionante varietà d'aspetti e di situazioni. Qua erano fronti stabilizzati, dove si combattè, per anni, intorno a un gruppo di posizioni, come nella Città Universitaria di Madrid, ridotta un labirinto di fortilizi e di camminamenti; là erano fronti slargati e elastici, presidiati da lievi contingenti, dove si combatteva solo di giorno, e al tramonto i contendenti andavano a passar la notte in città, nelle proprie case, per ritornare sulle posizioni la mattina.

Quel che preme di notare è che l'insurrezione fu ben lontana dall'ottenere un facile trionfo; anzi nei primi mesi ebbe la peggio. L'impresa era difficile; si trattava di rovesciare il Governo regolare, di conquistare città prevalentemente operaie di un milione di abitanti, come Madrid e Barcellona; e si badi che la Spagna era, non soltanto dal punto di vista sindacale, ma altresì da quello di una potenziale difesa popolare, un paese assai avanzato. Le due grandi organizzazioni operaie, la C.N.T., detta anarco-sindacalista perchè aveva i quadri direttivi in comune con la Federazione anarchica iberica (la sinistra FAI), e l'UGT, cioè l'Unione generale dei lavoratori, socialista ma a tendenza massimalista, avevano ciascuna all'incirca un milione di affiliati già organizzati con un senso di disciplina quasi militare. A ciò s'aggiunga che il governo ebbe dalla sua, fin dai primi giorni, la Marina e gran parte della Aviazione. Sergenti avieri, che erano quasi tutti piloti, e quasi tutti repubblicani, s'impadronirono degli apparecchi e li concentrarono in luogo sicuro. Quanto alla Marina, i suoi ufficiali erano di destra; ma gli equipaggi repubblicani li uccisero e si impadronirono delle navi.

Ma allora si può chiedere come mai, avendo dalla sua parte Marina e Aviazione; avendo la capitale politica, Madrid, e la capitale economica, Barcellona, e il più grande centro industriale, Bilbao, e tutti i porti del Mediterraneo, da Malaga a Valenza e a Barcellona stessa e al confine francese; avendo i depositi di armi e le fabbriche di armi; avendo l'oro della Banca di Spagna, là dove gli insorti non avevano uno zecchino, e dovettero organizzarsi dal nulla, sulle risorse agricole della zona in cui prevalsero, e sui risparmi all'estero delle famiglie dei simpatizzanti; avendo soprattutto il potere costituito, i rapporti con gli Stati esteri, il prestigio morale d'un vero e proprio governo, questo governo non abbia vinto la guerra quando essa ancora si svolgeva fra spagnoli. (Si sappia, del resto, una volta per tutte, che gli effettivi italiani, salvo un brevissimo periodo che culminò nella sfortunata Guadalajara, non superarono, durante quasi tutta la guerra, i ventimila uomini su uno schieramento di 400 mila).

Certo, si deve rispondere, perchè gli insorti avevano lo esercito, erano l'esercito. Un esercito di antica tradizione, dove le decorazioni sono difficili; sorretto da una profonda educazione spirituale, in cui agli elementi deteriori dell'orgoglio militare, del privilegio individuale e della comodità — ufficiali serviti in guanti bianchi e con riverenza religiosa perfino nei posti di combattimento — si unisce un innegabile complesso di valori sociali e morali di prim'ordine. Un esercito sul conto del quale i nostri fascisti scherzavano con superiorità, per certi suoi aspetti anacronistici; ma che era invece, a confronto delle formazioni più potenti d'altri Paesi, un vero esercito: cioè, innanzitutto, un istituto morale, una scuola, una corporazione.

Questa sì, è una prima spiegazione. Ma soltanto una spiegazione. L'esistenza, fra gli insorti, di un vero e proprio comando militare, l'altissimo morale di questi, che si immolavano felici di morire «por Dios y por España», in un ardore mistico che non era riservato a uomini d'eccezione, furono fattori di estrema importanza in quel periodo iniziale in cui gli insorti non ricevettero un consistente aiuto esterno; e valsero non poco a trasformare una situazione gravemente compromessa in una situazione di vittoriosa resistenza. Ma il relativo rovesciamento di posizioni a cui si assistette non sarebbe avvenuto senza il concorso di un altro fattore decisivo: e questo fu la disastrosa «retroguardia» della Spagna rossa.

La «retroguardia»

Gli spagnoli chiamano «retroguardia» tutto l'interno d'un Paese in guerra; orbene, i repubblicani furono battuti dalla loro retroguardia. E cioè dal crollo di ogni autorità; dal furoreggiare di una violenza caotica; dall'impero indisturbato delle «escadrillas del amanecer», che andavano a prelevare, come si è già narrato, nelle case, ogni notte, centinaia di uomini, e ne uccisero così centinaia di migliaia (nel 1937 si contavano già 16.750 sacerdoti e frati assassinati, oltre a 11 vescovi). I repubblicani furono battuti, insomma, anche dalla ribellione morale, aperta o sorda, di un popolo intero che si sentì fin dal primo momento sotto un'oppressione che era per giunta disordinata, tumultuosa, fosca, teatrale; furono sconfitti dal sabotaggio diffusissimo che ne nacque, dalla perdita irreparabile di prestigio che di conseguenza essi subirono nei confronti dei loro amici all'estero.

Ho già detto che la Spagna bianca non fu immune da colpe enormi; prima fra tutte, quella di aver incominciato la guerra, e scatenato la tragedia, con la ribellione al potere costituito; che le stragi e le esecuzioni capitali compiute a freddo furono tremende e numerose anche da quella parte della barricata. Ma qui si vuol solo accennare a una delle ragioni del mancato rapido soffocamento dell'insurrezione militare, del costituirsi dei fronti, del sorgere della lunga guerra. La Spagna bianca ricevette, più tardi, l'appoggio delle dittature; la Spagna rossa non ricevette l'appoggio largo e dichiarato delle democrazie. E di questa sua sfortuna essa stessa fu, in gran parte, colpevole.

Riccardo Forte

Il Ministro della Giustizia degli Stati Uniti Robert Kennedy e la consorte sono giunti a Nizza per una breve vacanza

DOPO LA STRABILIANTE IMPRESA DI TITOV

Non vi sono più limiti alle conquiste astronautiche

Infinita è la gamma delle applicazioni tecniche che un satellite pilotato potrà avere in futuro

La nuova impresa spaziale sovietica segna un passo avanti di rilevante importanza nella astronautica. Dai voli preorbitali di Shepard e di Grissom, dal timido singolo giro in orbita di Gagarin, si è già arrivati a un viaggio spaziale di ben 17 giri in orbita, a una distanza media di circa 200 chilometri dalla Terra, per la durata di parecchie ore, coprendo una distanza che supera notevolmente quella che separa la Terra dalla Luna. Non si tratta, nel caso presente, di un'esperienza avente principalmente scopi pubblicitari o politici e la finalità di accertare qualche particolare tecnico per i successivi balzi nello spazio; si tratta di una realizzazione meravigliosa che segna la più importante tappa conquistata fino ad oggi dall'uomo nella corsa spaziale.

I problemi della vita dello astronauta a bordo della cabina spaziale, le incognite degli effetti dell'assenza di peso e delle radiazioni cosmiche sullo organismo umano in caso di permanenza prolungata fuori dell'atmosfera, riceveranno da questo volo di Gherman Stepanovic Titov un sostanziale contributo per la loro soluzione. Ed infatti uno degli scopi del volo del Vostok II è proprio quello di studiare gli effetti, sul corpo umano, di un volo orbitale prolungato, e le capacità di vita e di lavoro dell'uomo in uno stato permanente di assenza di gravità. Non si tratta più d'una breve puntata nello spazio, ma d'un viaggio che include la permanenza per una intera giornata solare negli spazi extratmosferici: i dati che potranno essere raccolti e i particolari tecnici che potranno essere messi a punto saranno tali e tanti che i futuri viaggi spaziali ne riceveranno un impulso ragguardevole. Non vi sono più limiti alle prospettive aperte, dopo questo volo, alle conquiste astronautiche umane.

Nel volo di Titov, oltre alla lunghezza e alla durata del percorso orbitale, è particolarmente degno di nota il fatto che l'astronauta ha avuto effettivamente il compito di comandare le manovre dell'ordigno: egli, tenuto costantemente il collegamento con la direzione terrestre dell'esperienza, ha eseguito le manovre che gli venivano via via suggerite, incluse quelle di comandare il rientro in atmosfera e la discesa sulla Terra. Sorprendente è anche la notizia relativa alle dimensioni ed al peso della capsula: oltre quattro tonnellate e mezzo! Una vera piccola nave spaziale, che, Dio non voglia, potrà domani portare a bordo anche ordigni di guerra, oltre alle apparecchiature scientifiche. Pressochè infinita è la gamma delle applicazioni che un satellite artificiale pilotato, sul tipo del Vostok II, potrà avere in un futuro non lontano: oltre che per ricerche scientifiche di vario tipo esso potrà essere di pratica utilità per le comunicazioni radio, radiotelegrafiche e televisive, per le previsioni meteorologiche, per l'assistenza alla navigazione marittima ed aerea, ecc. ecc.

E' certo che la portata di questa impresa è tale da superare le barriere delle questioni politiche che dividono in campi opposti i vari popoli della Terra. I sovieti naturalmente non mancano di sfruttare l'avvenimento nel campo politico; dai discorsi trasmessi dalla capsula da Titov, nonchè da quelli fatti da Gagarin durante il suo trionfale viaggio nel mondo per raccogliere gli allori delle sue gesta, si direbbe che le autorità sovietiche pongono la massima cura nello scegliere dei cosmonauti i quali, oltre ad una superiore preparazione tecnica e scientifica, posseggano anche una esperienza ed una abilità politica di primo piano. Ma si deve forzatamente ammettere la grandezza del successo conseguito oggi dai russi: di fronte ad imprese di questo genere non resta che esprimere sinceramente e lealmente l'ammirazione verso gli scienziati che le hanno realizzate perchè il contributo che esse portano alla conquista umana dello spazio è veramente grandioso.

Di fronte ad esse le umane querele su chi sia più avanti, se i sovietici o gli americani, appaiono rimpiccolite, meschine, così come deve apparire rimpiccolita, insignificante, agli occhi dell'astronauta, la superficie del nostro pianeta: e non resta che formulare l'augurio che i conquistatori dello spazio facciano un buon uso del loro successo, cioè se ne servano per beneficare l'umanità, non per danneggiarla o distruggerla.

Francesco Pierotti

LIBRI RICEVUTI

Martin Grotjahn - *Saper ridere* - Longanesi. Prezzo lire 1.900 — Martin Grotjahn già medico alla clinica universitaria di Berlino e membro dell'Istituto psicanalitico di quella città e ora direttore di ospedali a Los Angeles e a Brentwood figura tra gli studiosi più importanti che si interessano oggi alla medicina psichiatrica e alla sociologia. In questo straordinario e brillante volume Grotjahn sviluppando le idee da Freud illustrate nel suo «Scherzi e le loro relazioni all'inconscio», dimostra a quali conflitti inconsci ci richiamiamo quando scherziamo, beffeggiamo, mettiamo qualcuno alla berlina o semplicemente raccontiamo una barzelletta. Egli ci spiega come il bambino impari per la prima volta a conoscere la comicità e per quali passi venga sviluppato l'umorismo; penetra poi nei retroscena più oscuri del riso esaminando i profondi significati della letteratura, della arte, dei divertimenti umoristici. La sua brillante analisi non risparmia gli dei omerici, i profeti biblici, le regine dello spogliarello, Amleto, Ferdinando il Toro, Alice nel Paese delle Meraviglie oltre a figure popolari come clowns di circhi equestri, giuocatori di baseball.

Alexander Klein - *Il falso traditore* - Longanesi. Prezzo lire 1.700 — Questa è la storia di uno dei colpi più spettacolosi compiuti dallo spionaggio alleato durante la seconda guerra mondiale. Ne fu protagonista Eric Erickson, un ex americano che lavorava nei petroli e prese la cittadinanza svedese nel 1936. Nel 1939 divenne una spia. Con l'aiuto della giovane moglie e del suo amico il principe Carl Bernadotte, egli fondò il movimento «Amici dei nazisti», che gli valse il permesso di compiere frequenti viaggi in Germania. Per quattro anni egli raccolse informazioni importantissime che permisero alle forze aeree alleate di distruggere le raffinerie tedesche e di abbreviare così il corso della guerra. Operando sotto la stretta sorveglianza della Gestapo, Erickson sapeva che ogni passo falso gli sarebbe costato la vita. In una certa occasione dovette sedurre la vedova di un capo nazista per impossessarsi di un importante documento, in un'altra fu costretto a simulare indifferenza mentre veniva uccisa la bella donna che era stata la sua collaboratrice. Via via che la rete del sospetto si stringeva attorno a lui, dovette raddoppiare la propria audacia e durante un memorabile colloquio con lo Himmler stesso, ricorrendo a un colossale bluff, ottenne di poter continuare indisturbato le sue visite alle principali raffinerie tedesche. La storia della doppia vita di Eric Erickson, mai rivelata finora, è una delle più avvincenti e drammatiche negli annali dello spionaggio.

BOLLE DI SAPONE ALLA FENICE?

Tra Scarlatti e Dalì l'incognita di un incontro

Verso nuove formule di allestimento scenico

Venezia, agosto

A giudicare dalle numerose «presenze» di Alessandro Scarlatti nelle manifestazioni musicali internazionali di questa stagione, vien fatto di credere che gli elaboratori dei programmi siano interpreti, più o meno consciamente, di un interessante metabolismo artistico.

Questa estate, infatti, si è presentata come quella delle grandi avventure e dei grandi viaggi per Alessandro Scarlatti. Il musicista italiano non avrebbe mai immaginato che nello spazio di poche settimane avrebbe vissuto, anzi rivissuto, tra Venezia, Gerusalemme e Tel Aviv, alcuni dei suoi successi più clamorosi. Così mentre gli organizzatori israeliani hanno pensato di fare del personaggio, fuori tono, elevare a dignità della musica d'Israele, altri hanno avuto la felice idea di portarlo in laguna con l'incognita di un incontro che ha destato curiosità e attesa sia tra i puri cultori dello spettacolo che tra gli impreparati, ma pur numerosi, appassionati di tutte le attualità.

Che cosa accadrà la sera del prossimo 22 agosto sul palcoscenico de «La Fenice» e, soprattutto, come reagirà il pubblico allo spettacolo musicale-pittorico-coreografico che Lorenzo Alvary (il noto basso del Metropolitan, il cui nome è specialmente legato al personaggio del barone Ochs de «Il Cavaliere della Rosa») sta ultimando di allestire? E' ben difficile dirlo. Ci limiteremo, quindi, soltanto a riferire le intenzioni dei promotori.

Quella sera sarà rappresentata un'opera buffa in un atto, estratta dal dramma serio di Alessandro Scarlatti intitolato «Scipione nelle Spagne». Poichè secondo la consuetudine del tempo, si inserivano nelle rappresentazioni alcune scene comiche — veri e propri interludi — affidate a personaggi speciali, che formavano una cosa a sè e restavano completamente estranei al lavoro principale, Lorenzo Alvary ha pensato che questo piccolo lavoro scarlattiano poteva essere eseguito con l'intercalazione di alcuni quadri di Salvatore Dalì espressamente dipinti. Essi potevano «inserirsi» tra una pagina e l'altra dell'opera scarlattiana così come gli interludi comici inframmezzavano il dramma serio. Vale a dire in una relazione assolutamente libera e, forse, anche contro senso.

Tuttavia questa libertà — e gli ideatori della manifestazione devono essersene accorti — non esclude che l'«incontro» tra Scarlatti e Dalì ci sia, anzi ci debba essere. E dire come andrà a finire non è facile.

Cinque saranno i quadri di Dalì esposti durante il corso dell'opera buffa, che sarà poi seguita da un balletto saturo d'invenzioni e sorprese daliniane. La scenografia di tale spettacolo è informata al principio di usare forme geometriche ricavate da pellicole ottenute con uno speciale liquido simile a quello adoperato per le bolle di sapone. La formula di questo liquido è stata attuata da un'elegante profumeria di Parigi. La musica dell'opera scarlattiana «La Dama spagnola e il cavaliere romano» è stata riveduta e integrata nelle parti mancanti sull'autografo originale da Giulio Confalonieri e sarà messa in scena da Maurice Béjart sopra un soggetto di Pierre Rallys. Titolo del balletto è «Gala» cioè: latte. L'orchestra, composta da 18 solisti componenti il Complesso strumentale italiano di Milano, vestirà costumi dell'inizio del XVIII secolo e sarà diretta dal maestro Antal Dorati.

Ludmilla Tcherina sarà la protagonista del balletto mentre il mezzosoprano Fiorenza Cossotto e il basso Lorenzo Alvary interpreteranno i due personaggi dell'opera.

Molti si domandano quale apporto potrà dare Dalì a un capolavoro del XVIII secolo. Al riguardo Alvary ha precisato che «gli estremi si toccano» e quindi l'incontro potrebbe essere fecondo di risultati positivi. Non sono pochi, infatti, coloro i quali ritengono che questa idea possa avere un seguito e contribuire a un rinnovamento della messinscena nei teatri d'opera, specialmente quando sono presentati capolavori delle epoche antiche.

Non resta che attendere. «La Fenice» di Venezia può affrontare con serenità qualsiasi esperimento: anche quello delle bolle di sapone.

Dino Satolli

Londra: Bob Hope e Bing Crosby si congratulano con i membri dell'«Ordine di Robin Hood» un gruppo di studenti americani che hanno formato un indovinato complesso musicale

CRONACA DELLA CITTA'

LA SISTEMAZIONE DEI SEGNALI AGLI INCROCI

Funzionano i «preferenziali» per lo sveltimento del traffico

Sono una specie di anticipo del piano regolatore
Il caos nelle vie fino all'arrivo dei nuovi vigili

Con la sistemazione di quasi tutti i segnali agli incroci incustoditi l'amministrazione comunale ha concretamente attuato l'annunciata disciplina degli «itinerari preferenziali» lungo due grosse correnti di traffico: la direttrice viale Miramare, piazza Dalmazia, via Carducci, viale D'Annunzio, galleria di Montebello, via Flavia e al collegamento con la statale Nw n. 15, e su quella che da piazza Dalmazia porta, lungo la via Fabio Severo, al cippo di confine con la statale numero 58, nei pressi del capolinea della «17».

Sono questi due itinerari che la commissione del traffico ha ritenuto di fissare nell'intento di creare due arterie di scorrimento veloce del grosso volume di traffico che attraversa la città da un capo all'altro, o che defluisce verso Opicina. Indubbiamente, il nuovo provvedimento adottato dall'amministrazione civica comporterà uno snellimento delle correnti di attraversamento urbano, in quanto non dovendo dare la precedenza agli incroci lungo le arterie contrassegnate dai caratteristici segnali degli «itinerari preferenziali», sarà possibile mantenere anche una certa velocità (comunque inferiore ai 50 chilometri orari). E la velocità (ovviamente moderata) è destinata ad avere benefici influssi soprattutto lungo le strade di accesso e di deflusso dalla città (viale Miramare, via Fabio Severo e via Flavia) dove accadeva di imbattersi in lunghe colonne di macchine costrette a procedere a singhiozzo, a volte con numerosi tamponamenti, per via della necessaria precedenza da dare ai veicoli che si immettevano nelle strade provenendo dalle vie laterali.

I due «itinerari preferenziali» fino ad ora disciplinati dalla segnaletica verticale e orizzontale costituiscono un preannuncio concreto delle norme di attuazione del nuovo piano regolatore della città, che ha curato particolarmente il problema dello scorrimento del traffico prevedendo una strada di attraversamento urbano (in sostanza l'itinerario piazza Dalmazia-Carducci - D'Annunzio - Flavia), una strada di scorrimento veloce in galleria (in gran parte da costruire), e le circonvallazioni a monte (via Fabio Severo) e a mare (le rive, Passeggio S. Andrea, via Svevo, piazzale di raccordo con l'autostrada).

Ci si trova quindi di fronte ad un'iniziativa intesa ad anticipare, nei limiti concessi dai fondi a disposizione, la disciplina stradale prevista dal nuovo piano regolatore della città. E' inoltre allo studio della ripartizione quinta del Comune, diretta dall'assessore Fantasia, anche l'istituzione di un terzo «itinerario preferenziale», che dovrebbe innestarsi agli altri due da una parte attraverso il «nodo» di piazza Dalmazia, dall'altra con la «triestina» attraverso le rive, Campi Elisi, via Svevo e il piazzale di raccordo dell'autostradali via D'Alviano.

L'articolazione di questo itinerario preferenziale è comunque, come detto, ancora allo studio, ed a quanto consta la amministrazione comunale sarebbe orientata a non aumentare le norme di disciplina stradale fino alla soluzione della grave crisi che attraversa il neocostituito Corpo dei vigili urbani, che per le note vicende legate alla legge di inquadramento degli ex GMA può contare su di un numero di effettivi appena sufficiente a custodire i semafori e alcuni punti cruciali di traffico cittadino. Fino al tempo della normalità in questo settore, la circolazione urbana sembra purtroppo destinata a procedere sull'attuale clichè, e cioè con parecchia indisciplina di molti automobilisti e motociclisti, oltre che dei pedoni.

Il problema dei parcheggi, proprio per la mancanza di vigili urbani, si è intanto acuito, e ad esempio anche nelle strade con disciplina di sosta oraria (via S. Lazzaro, via Imbriani ecc.), è possibile vedere delle automobili in sosta per delle ore proprio per la mancanza di vigili che controllino la situazione. E infiniti casi di indisciplina, specie per i parcheggi fuori posto, è possibile notare facendo un semplice giro per il centro cittadino osservando attentamente il rispetto delle norme della circolazione.

Per quanto concerne la disciplina del traffico Trieste sta quindi attraversando un momento difficile, che si risolverà entro l'anno con l'entrata in funzione degli oltre trecento vigili urbani del neocostituito Corpo comunale. Fino a quel momento, a quanto pare, sarà necessario fare appello alla buona volontà di tutti gli utenti della strada.

Nessuna preoccupazione dagli scavi in galleria

Piazza Volontari Giuliani da qualche tempo non c'è più, assorbita com'è dal grande cantiere di lavoro allestito dall'impresa Farsura in relazione all'inizio degli scavi per la galleria di circonvallazione ferroviaria.

Come noto, partendo da piazza Volontari Giuliani gli scavi in galleria da una parte proseguiranno verso Scorcola, per incontrare la galleria iniziata al Faro della Vittoria.

L'allestimento del grande cantiere di lavoro e le massicce opere di scavo che si stanno apprestando hanno ovviamente destato qualche preoccupazione negli abitanti di piazza Volontari Giuliani e via Kandler, dove la galleria scorrerà otto metri sotto il livello stradale. Molti hanno espresso la preoccupazione che gli scavi non provochino inconvenienti alla stabilità degli edifici, in gran parte di vecchia costruzione. A questo proposito è da segnalare che già da tempo sono stati eseguiti accurati sondaggi del sottosuolo nella zona, mentre ora sono in corso iniezioni di cemento per consolidare le fondamenta dei fabbricati posti a lato del tracciato ferroviario. Pur non potendosi escludere in senso assoluto qualche inconveniente, si afferma da parte di ambienti vicini all'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, che verrà messo in atto ogni accorgimento perchè questa eventualità non si verifichi.

SIAMO IN PIENA CANICOLA

Caldo e umidità alleati sopra i 30°

Forse verso la dolce pazzia di Ferragosto qualche temporale ristabilirà la normalità

Ieri è stata la giornata più calda di agosto. I termometri hanno registrato una punta massima di 30,1 gradi all'ombra, dopo che per molti giorni avevano oscillato fra i 28 e 29 gradi. Siamo quindi entrati in piena canicola, che accentua ancor più la dilagante atmosfera da Ferragosto. Ma forse il caldo è destinato a far marcia indietro, in quanto a Nord delle Alpi si registra una forte corrente di aria fredda, con fenomeni temporaleschi imponenti. Data la situazione generale dell'Europa, ci si meraviglia come da noi per tanti giorni il tempo si sia mantenuto al bello. Ma il pericolo potrebbe essere vicino: dalle valli alpine potrebbe penetrare da un momento all'altro il virus temporalesco, e riportare il caldo a più normali livelli.

Ieri la canicola è stata resa ancor più pesante dalla forte percentuale di umidità presente nell'aria (80 per cento), mentre la pressione ha iniziato a calare. E' forse questo il primo avvertimento di un ritorno ai temporali del luglio scorso che, anche se di breve durata, sarebbero ben accetti da tutti.

Da giorni in cielo non si registra la presenza di nubi di una certa consistenza, ma il condensarsi della forte umidità potrebbe riservare qualche sorpresa, gradita se si verificasse nelle ore notturne, senza quindi interrompere la serie dei bagni di mare, cui tutti, di questi tempi sono affezionati.

Comunque se ieri il caldo ha toccato la punta massima di agosto, può consolare un'occhiata alle tabelle delle temperature nelle altre città: da vari giorni Milano, Roma, Firenze, Bologna ecc. segnano temperature più alte delle nostre. Del resto luglio ci aveva abituati anche a temperature più elevate, portando il mercurio a 31 gradi e mezzo. Solo che alla canicola non si faceva allora troppo caso, essendo quasi estemporanea. E così si va incontro alla dolce pazzia di Ferragosto, nella speranza che le perturbazioni atmosferiche di oltrealpe non rovinino il grande esodo.

Oggi il ricordo di Nazario Sauro

A seguito dell'impossibilità, per urgenti impegni di Governo, del Sottosegretario alla Difesa Cajati di essere oggi a Trieste per le cerimonie commemorative del 45.o anniversario del sacrificio di Nazario Sauro, il Ministro Andreotti ha delegato a rappresentarlo il generale di Corpo d'Armata Ettore Musco, comandante designato della III Armata e comandante della Regione Nord-Est.

Frattanto il C.L.N. dell'Istria ed il Consiglio dei liberi Comuni istriani hanno stabilito che alla manifestazione serale alla radice del molo Audace siano presenti tutte le bandiere dei Comuni istriani stessi, che si troveranno alle ore 19 presso la palazzina dell'Ente turismo. I vessilli saranno preceduti dalle bandiere del C.L.N. dell'Istria, da quella di Fiume e di Zara, come a simboleggiare l'unità delle genti giuliane e dalmate nel ricordo dell'esoe capodistriano e nell'ariaffermazione dei comuni ideali. Sul palco d'onore, vicino al gonfalone della città di Trieste, prenderà posto la bandiera del Comune di Capodistria.

Il programma delle odierne cerimonie, come è stato annunziato, si aprirà con la Messa, alle 8.30, nella chiesa del Rosario; un'ora dopo vi sarà la deposizione di una corona al cippo del Martire al Parco della Rimembranza. In serata, alle 19.30, avrà svolgimento la manifestazione principale, alla quale interverranno rappresentanze dell'Esercito e della Marina.

Busto di Smareglia in una piazza cittadina

L'autorità tutoria ha approvato in questi giorni la delibera della Giunta comunale con la quale viene proposto il collocamento di un monumento in una piazza cittadina al musicista dignanese Antonio Smareglia. L'idea di un tale riconoscimento al valoroso compositore istriano era stata caldeggiata ancora dal Sindaco Bartoli e fatta propria dal Sindaco Franzil. Con l'approvazione da parte della Giunta provinciale amministrativa l'opera potrà venire alfine degnamente coronata. Di Smareglia esiste già un pregevole busto dello scultore Trubetzkoy, che verrà appunto fuso in bronzo e collocato nell'aiuola di una piazza cittadina.

Morto poverissimo nel 1929, Antonio Smareglia aveva lasciato il suo ricco patrimonio musicale a Trieste, che egli considerava sua patria di elezione. Nel suo testamento artistico che risale al 1923 aveva scritto: «Con animo riconoscente ricordo la considerazione e l'appoggio prestatomi da grandi artisti, e fra questi Silvio Benco, il quale per le sue meravigliose attitudini di poeta — scrivendo per me «La falena», «Oceana», «Abisso» e «Morte dell'usignolo», che per dolorose circostanze non ha potuto completare — mi diede il modo di spaziare sopra un terreno senza dubbio più alto di quello al quale si informa il teatro lirico italiano».

CON L'ABOLIZIONE DELL'ESAME DI AMMISSIONE

Dall'avviamento alle medie notevole travaso di alunni

Viene confermato dalle prime cifre relative alle iscrizioni anche se il confronto non può ancora considerarsi definitivo

Via libera dalle elementari alle medie, grazie all'abolizione dell'esame d'ammissione, praticato da tanti anni ed ora scomparso. I risultati — ce lo dirà il tempo quali saranno dal punto di vista dell'apprendimento e delle relative ammissioni alle seconde classi — si son già potuti notare alla chiusura delle iscrizioni, avvenuta giorni addietro: un travaso di nuovi alunni alla scuola media a scapito di quella d'avviamento, particolarmente per quanto riguarda le zone più centrali della città.

Tenuto conto che le cifre riferentisi allo scorso anno sono il risultato delle iscrizioni comprensive anche della sessione autunnale (all'inizio cioè dell'anno scolastico), mentre quelle concernenti il prossimo anno scolastico si riferiscono alla data del 25 luglio, e pertanto sono suscettibili di ulteriore aumento, è da notare che dai 240 iscritti alla Scuola media di viale XX Settembre si è passati ora ai 273, con un incremento pertanto notevole; alla «Corsi» si è verificato lo stesso fenomeno: a confronto dei 106 dello scorso anno sono stati registrati, alla chiusura delle iscrizioni, ben 148. Ascesa anche al «Manzoni», rispettivamente 263 e 330, e alla scuola media di Muggia, che ha fatto finora notare un aumento di 16 unità, aumentabili col prossimo settembre.

Mentre la scuola «Benco» sembra mantenere le proprie posizioni (150 e 145), una diminuzione si è riscontrata alla scuola «Pitteri», le cui iscrizioni sono scese da 126 a 72 (ma è sempre da tener conto in proposito delle iscrizioni che verranno ad aggiungersi prima dell'inizio dell'anno scolastico), a quella dei Campi Elisi, dove si è pure avuta una flessione, da 164 a 130 unità.

Altro discorso, logicamente, per le prime classi delle varie scuole d'avviamento cittadine: la diminuzione più sensibile si è avuta alla «Brunner», che ha registrato attualmente soltanto 60 iscrizioni rispetto alle 226 dello scorso settembre, seguita dalla «Bergamas», dove da 210 si è passati a 76, alla «Stuparich», da 221 a 97, alla scuola «Rismondo», che ha pure segnato una diminuzione nel numero delle iscrizioni alle prime classi (230 nell'anno scolastico '60-61 e 156 al 25 luglio di quest'anno), mentre da 200 a 132 è scesa pure la «Corsi».

Anche se, lo ripetiamo, non si può fare un confronto definitivo, le indicazioni che si hanno lasciano presumere un indebolimento della scuola di avviamento a favore di quella media, dovuto appunto alla possibilità che hanno gli alunni i quali hanno assolto la quinta elementare di proseguire gli studi alle medie senza superare lo scoglio — comunque consigliabile per ovvie ragioni — dell'esame d'ammissione.

Continuando nell'esame dei dati, è da notare che nessuno squilibrio si dovrebbe invece verificare alla scuola «Fonda Savio» (nelle sezioni alberghiera di bordo e commerciale rispettivamente 36 e 22, 224 e 209), all'istituto «Nazario Sauro» di Muggia (149 e 98); leggere flessioni dovrebbero invece aversi alle scuole d'avviamento di Guardiella, dove le 70 iscrizioni attuali, che anche raggiungendo un massimo di 100 non potranno comunque portarsi al livello delle 140 dello scorso anno, e a San Sabba, dove finora si sono avute 59 iscrizioni: queste pur sommate a quelle che verranno, saranno sempre inferiori alle precedenti 135.

Chiarimenti e richieste dell'Unione ex GMA

Scrive il Comitato direttivo dell'Unione ex GMA: «Nel ribadire quanto già pubblicato in data 30 luglio, riconferma a nome dei dipendenti civili ex GMA l'indiscutibile adesione alla legge 1600/60. Afferma che risalto a lacune e carenze è stato dato da interpretazioni burocratiche tendenti ad alterare lo spirito della legge che è - di equità - e soprattutto della dilazionata messa in atto di tutte quelle norme che, applicate tempestivamente avrebbero servito a raccorciare le distanze ed evitare gran parte degli inconvenienti che oggi si registrano a svantaggio sia delle amministrazioni, sia degli interessati.

Ribadisce che alla anomala situazione nella quale si trovavano gli ex GMA, dopo sedici anni di onesto servizio presso la pubblica amministrazione, dei quali sei trascorsi in un «forzato limbo» doveva necessariamente fare riscontro una legge speciale per stroncare le inspiegabili costrizioni morali e le abusive restrizioni economiche.

Chiarisce che gli ex GMA sono stati immessi in un «ruolo speciale ad esaurimento» entro il quale, per contropartita alla inamovibilità non è prevista la progressione di carriera, ma, a eccezione delle norme particolari che salvaguardano i diritti acquisiti dal personale in questione, ogni e qualsiasi diritto e dovere del personale statale è divenuto diritto e dovere dell'ex GMA.

Fa presente che la legge 1600/60 ha raccolto sia in Parlamento che al Senato unanimità di consensi con l'appoggio dei quattro deputati triestini.

L'Unione lamenta: l'assoluta carenza di precise chiarificazioni inerenti alla prassi da seguire per l'esercizio dei diritti di opzione previsti dalla citata legge, i cui termini di scadenza si approssimano;

la mancata applicazione delle norme amministrative riguardanti i dipendenti dello Stato in genere;

il mancato riscontro alle istanze degli interessati;

l'assoluta impossibilità di ottenere precisazioni al riguardo di casi particolari.

L'Unione chiede: ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 36 la sollecita e integrale applicazione della legge (un tanto ovviamente comporta la tempestiva erogazione del nuovo trattamento economico con effetto retroattivo); inoltre l'Unione, a seguito delle quotidiane, aspre e assolutamente inesatte affermazioni che circolano negli ambienti statali, invita il Comitato di coordinamento a vagliare obiettivamente le posizioni «de jure» e «de facto» degli uni e degli altri. Ritiene comunque faziosa questa presa di posizione contro una esigua categoria (i dipendenti civili ex GMA ammontano a poche centinaia) ed esprime nel contempo la profonda amarezza di questa classe di lavoratori.

DEVONO STUDIARSI L'ORARIO

Stasera benzina fino alle ore 21

I punti di vendita stradali di carburanti verranno chiusi questa sera antecipatamente alle ore 21 perchè i gestori di tali impianti si riuniranno in Assemblea nella sede della loro Associazione (via S. Nicolò n. 7) allo scopo di approvare la definitiva proposta di orario feriale, festivo e notturno di apertura e chiusura, da presentarsi alla Prefettura.

L'Associazione aveva già presentato alla Prefettura una proposta di orario, sulla quale sono però state presentate, da parte di alcuni enti cittadini, delle osservazioni, che i distributori ritengono giustificate soltanto in parte.

All'Assemblea saranno ammessi soltanto i gestori regolarmente iscritti all'Associazione.

Sebbene l'argomento principale della discussione sia quello dell'orario, verranno anche trattati in Assemblea i noti argomenti costituiti dalla proposta di legge per la concessione a Trieste di un contingente di benzina esente da imposta di fabbricazione e dai rapporti fra la categoria e l'Automobil Club.

Il presidente dell'Unione commercianti, comm. Venier ed il segretario Elio Geppi riferiranno inoltre sull'azione svolta presso la Confcommercio per ottenere che il suo vicepresidente, Origlia, nella sua qualità di parlamentare appartenente al gruppo DC, si facesse promotore assieme agli onorevoli Sciolis e Bologna della presentazione al Parlamento del progetto di legge per la concessione a Trieste di un contingente di benzina in esenzione fiscale.

Iscrizione all'UNGA dei giornalisti anziani

L'Associazione della stampa giuliana invita tutti i giornalisti professionisti che nanno un'anzianità di iscrizione all'Albo professionale di 20 anni ed oltre, compresi i pensionati, a rivolgersi presso la segreteria, al secondo piano del palazzo di via S. Pellico 8, per ritirare lo statuto dell'Unione nazionale dei giornalisti anziani e l'apposito modulo da riempire, con il quale viene chiesta l'iscrizione all'UNGA. Il modulo dovrà poi essere recapitato alla segreteria dell'Associazione, la quale ne curerà l'inoltro a Roma.

Il prof. Vittorio Furlani benemerito della scuola

Le chiare doti di educatore e di uomo di cultura del prof. Vittorio Furlani, hanno avuto il meritato riconoscimento con il conferimento della speciale medaglia d'oro assegnata ai benemeriti della scuola e della cultura. E' una distinzione di grande significato, destinata a premiare tutta una vita dedicata allo studio e alla pratica dei più alti valori spirituali. Al prof. Furlani, che fu persona rappresentativa di Trieste in anni difficili e tormentati per Trieste, vadano i nostri più vivi rallegramenti per l'onore toccatogli.

UNA DIBATTUTA QUESTIONE EDILIZIA

Non si tocca Villa Economo

Respinto il progetto di tre palazzine

Villa Economo conserverà verde il suo parco. Il Sindaco dott. Franzil ha infatti formato la reiezione dei progetti relativi alla costruzione di tre palazzine nel parco della villa, richiamandosi alle disposizioni generali della legge del 1939 sulla tetela del verde cittadino e degli edifici di interesse artistico.

Ha così raggiunto un'altra tappa, forse definitiva, la complessa vicenda del parco di Villa Economo, che in un primo momento era stato vincolato a norma di legge dalla Soprintendenza ai monumenti assieme a tutta la villa, mentre in un secondo tempo un ulteriore decreto aveva ristretto la tutela alla sola facciata ed ai cancelli della villa, consentendo quindi di edificare all'interno del parco.

Su questa diversa interpretazione delle disposizioni di legge relative a Villa Economo si sono accesi dei contrasti piuttosto vivaci fra i responsabili dell'Amministrazione comunale ed i progettisti degli edifici che avrebbero dovuto sorgere nel parco. La reiezione dei progetti formata dal Sindaco dott. Franzil, intesa a tutelare il verde della zona, pone per ora la parola fine alla dibattuta vicenda.

Stasera il primo «fresco in mare»

Come già rilevato nelle nostre precedenti edizioni, le due iniziative dell'Ente provinciale per il turismo di organizzare da un lato dei «freschi in mare», dall'altro delle visite alle rinomate Cantine vinicole del Goriziano, hanno incontrato il massimo favore di pubblico e dalle informazioni che abbiamo attinto presso i singoli uffici viaggio della nostra città e negli alberghi e campeggi di Sistiana e Duino, oltremodo numerose sono le iscrizioni a queste gite.

Questa sera alle 20.15 partirà dal Molo Pescheria il «Vettor Pisani» per il primo «fresco in mare» e durante il tragitto suonerà un ottimo complesso orchestrale che si esibirà con brani scelti di musica leggera, canzoni, canzonette, e così via. A Sistiana alle 21 saliranno ulteriori partecipanti alla gita e poco dopo incomincerà la preparazione della polenta e la friggitura del pesce. Per questi servizi si esibirà un noto albergatore di Duino. Trattandosi di persona che già si è fatta una fama nell'arte culinaria, in ispecie col suo rinomato «branzino al cognac», si è certi che anche la polenta e pesce che verrà offerta durante le gite incontrerà il favore di tutto il pubblico e che all'esperimento odierno seguirà un grande successo nei successivi «freschi in mare» che avranno luogo il 17, il 24 e il 31 corrente mese.

Per ogni buon conto si ripete che i biglietti sono in vendita presso gli uffici viaggio di Trieste e, per il pubblico che intende salire a Sistiana, presso l'ufficio informazioni dell'Ente provinciale per il turismo nella filiale della Cassa di Risparmio della menzionata località balneare.

DIFFICOLTA' NEI RIFORNIMENTI

Sciopero e tabacco entrambi a singhiozzo

Un intervento dell'Associazione non ha dato i risultati sperati - I giorni di distribuzione

E' accaduto spesso, anche negli anni scorsi, che ad un certo momento i fumatori di sigarette estere abbiano dovuto rinunciare alla «sacra» abitudine del fumo, o cambiare tipo di sigaretta. Questo perchè avviene che a volte le rivendite tabacchi non possono rifornirsi ai depositi del monopolio, per varie circostanze.

Una circostanza analoga si presenta ora, in seguito allo sciopero nazionale dei dipendenti dell'Azienda monopoli di Stato, che si asterranno dal lavoro oggi, domani e sabato. In previsione dello sciopero, informa in un comunicato emesso in serata la Federazione tabaccai, è stato chiesto dall'Associazione locale dei tabaccai all'ispettore compartimentale dei Monopoli di disporre le cose in modo da consentire che tutti i tabaccai potessero essere completamente riforniti prima della chiusura del deposito provinciale. L'ispettore compartimentale, prosegue il comunicato, ritenuta giusta la richiesta, aveva conseguentemente dato assicurazione che entro la giornata di ieri tutti i tabaccai avrebbero potuto effettuare regolarmente i prelevamenti necessari. Si è invece appreso ora che soltanto una parte delle rivendite tabacchi è stata rifornita, per cui nei prossimi giorni i fumatori di sigarette estere potranno non trovare il proprio abituale tabaccaio rifornito della marca preferita.

Ad assicurare il rifornimento di tutte le tabaccherie non è nemmeno servito un intervento che, nella mattinata di ieri, i dirigenti dell'Associazione, signori Codiglia, Fasil e Rose, accompagnati dal sig. Geppi, hanno ripetuto presso l'Ispettore compartimentale di Monopolio.

L'Associazione tabaccai, sulla base di una tale negativa esperienza, invita pertanto gli associati a prender nota dei prossimi giorni di distribuzione: lunedì 14, II turno esteri; mercoledì 16, I turno nazionali; giovedì 17, II turno nazionali; venerdì 18, I turno esteri; sabato 19, II turno esteri, tenendo conto che per la settimana seguente è previsto un altro sciopero nei giorni 22, 23, 24 e 25 c. m.

Le macellerie per Ferragosto

In osservanza al decreto prefettizio sugli orari, si porta a conoscenza che le macellerie in occasione della festività di Ferragosto, osserveranno il seguente orario: martedì 15-8, Ferragosto, apertura dalle ore 6 alle ore 11.

Consegna delle chiavi di 21 alloggi IACP

Domani alle 17, nel corso di una semplice cerimonia, il presidente dell'IACP, dott. Masutto, consegnerà agli assegnatari le chiavi dei 21 alloggi costruiti dall'ente a Rozzol, nel quadro della legge 640, per la eliminazione degli ambienti malsani.

Il M.S.I. porta a conoscenza che a cura della federazione triestina domani alle ore 19.30 a San Luigi — Case Nuove — sarà tenuto un pubblico «Giornale parlato».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30,1, minima 21,7; umidità 80 per cento; pressione mb. 1015,5 in lieve diminuzione; temperatura del mare 25.

Oggi: San Lorenzo. Il sole sorge alle 4.58, tramonta alle 19.22. La luna nasce alle 3.56, tramonta alle 18.46.

Maree - OGGI: alta alle 9.35, cm. 35 e alle 20.43, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 15.09, cm. 18 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.24, cm. 55 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

dei giorni 8 e 9 agosto 1961

NATI: Millo Anita, Domio Adriana, Aloisio Graziella, Rasmini Elena, Sossi Ornella Farfoglia Daniele, Somma Aldo, Zotti Diego, Lupinc Zoran, Frausin Susanna, Castoldi Antonietta, Rossi Fabio Burdon Diego, Del Fabro Federico, Pross Giorgio, Giuliani Livio, Gianello Elena, Guagliardo Giuseppina, Lepore Doriana Razem Maria, Antonini Patrizia, Cavedali Giulio, Stefani Gabriella, Iori Roberto, Raseni Roberto.

MORTI: Devescovi Giovanni Battista anni 64, Rottin Giuseppe a. 67, Tolazzi Cairoli a. 89 Posar in Matassi Caterina a. 55, Varagnolo in Ballon Ester a. 67, De Cristoforo Michele a. 38, Scheri Alessandra mesi 11, Jerman in Lozej Olga a. 58, Rasman in Marsi Maria a. 63, Rossi Eugenio a. 59, Battigelli Raffaello a. 73, Castellan ved. Revolt Ersilia a. 79.

SITUAZIONE DELLA NOSTRA CITTA'

Mutamenti strutturali nelle attività economiche

In espansione l'artigianato - La crisi marittima
L'industria occupa il 43% delle unità lavoratrici

La provincia di Trieste, ha subito degli accrescimenti nella sua struttura economica piuttosto moderati, se messi a raffronto con l'espansione media del mercato nazionale del lavoro. Fra il 1954 ed il 1960 — come rileva il Bollettino della Assindustria triestina — le forze umane inserite nei processi produttivi sono aumentate di 11.996 unità, con un incremento complessivo del 21,3 per cento. Su 307 mila abitanti della provincia, poco più di 68 mila, risultavano occupati al 1.o gennaio scorso nei vari settori economici. Considerando l'importanza internazionale dell'emporio triestino, il tasso d'aumento annuo del 3,04% nella occupazione operaia è considerato troppo esiguo se messo a raffronto con le possibilità potenziali e reali della piazza, il che sta a significare che la politica di rilancio non ha avuto quegli effetti che tutti si aspettavano. Indubbiamente gli incentivi non hanno funzionato a dovere o sono stati applicati con estrema lentezza, facendo perdere alla piazza parte del «mordente» che è connaturato alla sua posizione geopolitica.

La carenza di una politica unitaria è visibile attraverso i differenti gradi di accrescimento nei vari settori d'occupazione operaia: al primo posto sta, nel settennio considerato, l'artigianato, con il 49,2% di incremento; segue il commercio con il 24,2%; indi l'industria con il 23,8%; ed infine il credito e la assicurazione con lo 11,9%. Risultano in diminuzione gli assorbimenti di unità agricole, ma soprattutto grave è la crisi dei «marittimi»: in 7 anni il numero dei marittimi occupati è sceso del24,7%, indice chiaro, questo, della carenza di interventi pubblici in favore dell'armamento. Il che è tutto dire, considerando che Trieste è città essenzialmente marinara, priva di un proprio retroterra nazionale alle spalle.

La crisi nel campo dell'occupazione dei marittimi è la conseguenza diretta della difettosa e carente politica centrale per il potenziamento dei servizi di p.i.n. non solo a Trieste ma in tutto l'Adriatico. Su questa materia s'è discusso profondamente nel convegno indetto il 19-20 maggio scorso ed il problema è stato puntualizzato anche dal presidente dell'Assindustria di Trieste, dott. Doria, nella recente assemblea annuale della Associazione.

Per quanto concerne l'occupazione industriale — che abbraccia oggi quasi 40 mila dipendenti — il primo posto spetta ai metalmeccanici con più di 12 mila unità; seguono gli edili con oltre 8500 persone, i chimici con 2281; l'abbigliamento con 2174; gli operai addetti alla carta e stampa con 1619 unità ecc. Da porre in rilievo la forte evoluzione nel settore dei tessili, passati dal 1959 al '60 da 1145 a 1550 unità lavoratrici, grazie alle iniziative della Snia e dei gruppi connessi.

Il mercato del lavoro offre ancora delle buone possibilità alla privata iniziativa; nella provincia, difatti, vi sono circa 4300 disoccupati dell'industria, su un totale di 11.700 unità alla ricerca d'impiego.

In sintesi, infine, si può far rilevare che i settori industriali occupano il 43% di tutte le forze attualmente in attività di lavoro.

E' la solita storia del contrabbando di tabacco

Si è svolto in Tribunale il processo per contrabbando a carico di Ido Cechet, di 34 anni, abitante in via Pascoli 22, e di Italo Fragiacomo, di 28 anni, residente in via Catalani 1; i quali sono stati giudicati in stato di detenzione. Secondo il capo d'imputazione, essi si erano resi responsabili di contrabbando, evasione IGE e violazione ai divieti d'importazione in ordine a 90 chilogrammi di sigarette estere. I due stavano per prelevare quella merce, una sera dello scorso luglio, alla banchina nei pressi del porticciolo di San Bartolomeo, quando furono sorpresi dagli agenti della Guardia di Finanza.

I militi avevano notato sull'auto del Cechet e stava caricando degli scatoloni, mentre un'altra vettura sostava nei pressi. I finanzieri intervennero avvicinandosi alle macchine in modo da precludere la via della fuga: il Cechet aveva avviato il motore ed era fuggito. Il Fragiacomo, come, rimasto sulla banchina con due scatoloni ai propri piedi veniva arrestato. Intanto una pattuglia di finanzieri inseguiva la macchina del Cechet e venivano esplosi contro alcuni colpi di mitra. Più tardi, nei pressi del bagno di Punta Sottile, i finanzieri trovarono la vettura abbandonata col carico di sigarette (sette scatoloni): aveva le gomme afflosciate, in quanto raggiunte dai proiettili; del conducente, però, nessuna traccia.

Un natante stava allontanandosi dal porto di San Bartolomeo: doveva trattarsi della barca che aveva trasportato le sigarette; la imbarcazione riuscì a mettersi in salvo in acque territoriali jugoslave.

Il mattino successivo si era presentato ai finanzieri anche il secondo conducente, il Cechet, che era stato raggiunto da un proiettile alla gamba sinistra e che veniva urgentemente ricoverato all'ospedale. La sera prima egli, pur dolorante, era riuscito a sottrarsi alla cattura, dopo aver abbandonato la macchina, raggiungendo un vicino bosco del luogo.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati — che dopo aver addotto ingenue e contraddittorie versioni sui fatti hanno infine ammesso le proprie responsabilità — e l'escussione dei testi il P. M. ha chiesto la condanna di ciascuno degli imputati a un mese di reclusione e a 6 milioni e mezzo di multa per il contrabbando, a 390 mila lire di multa per l'evasione IGE e il minimo della pena per la violazione dei divieti d'importazione.

I giudici — udite le argomentazioni difensive — hanno infine condannato ciascuno degli imputati alla pena complessiva di 4 mesi di reclusione e a 3 milioni 770 mila lire di multa, disponendo anche la confisca dell'auto del Cechet, in quanto era servita per la consumazione del reato. Entrambi gli imputati hanno presentato immediatamente ricorso in Appello.

Presidente Rossi; P.M. Maltese; canc. Rachelli. Difesa Coen e Morgera.

DUE GIOVANI FUGGITI DALLA JUGOSLAVIA

Rubarono uno scooter per raggiungere la Francia

Speravano di trovare asilo politico e un lavoro
Fermati a Imperia e condannati ora a Trieste

Sono comparsi davanti ai giudici del Tribunale di Trieste due giovani jugoslavi che lo scorso primo luglio erano stati sorpresi dalla Polizia stradale di Imperia mentre viaggiavano a bordo di una motoretta rubata a Trieste. Si tratta del ventunenne Nikola Dzunja e del ventenne Stravko Filipovic, entrambi residenti a Novi Sad. Gli agenti di Imperia avevano fermato i due jugoslavi che viaggiavano con lo scooter targato TS 25358, del quale non sapevano giustificare il possesso. Possedevano il libretto di circolazione. Risultò quindi che la motoretta era stata sottratta al sig. Lucio Martini, residente in via Rovetto 66, il quale aveva già sporto denuncia; i due jugoslavi furono pertanto tradotti a Trieste.

Essi hanno dichiarato d'essere giunti in territorio italiano lo scorso 20 giugno, attraversando un valico dell'altipiano triestino che non hanno saputo specificare, essendo intenzionati di transitare per l'Italia allo scopo di raggiungere la Francia, dove avrebbero chiesto asilo politico e lavoro; avevano pertanto pensato — sprovvisti com'erano di denaro — di rubare uno scooter con cui dirigersi alla volta di Ventimiglia.

Concesse ad entrambi le attenuanti generiche, i giudici li hanno infine condannati ciascuno a otto mesi di reclusione e 6 mila lire di multa, con i benefici di legge.

Pres. Rossi; P.M. Maltese; canc. Rachelli; Dif. De Marchi.

Investita una donna in Largo Barriera Vecchia

Gli agenti della Squadra del traffico sono intervenuti ieri mattina alle ore 9 in Largo Barriera Vecchia, dove poco prima, un'anziana signora Anna Martinolo ved. Zacchigna di 71 anni, abitante in via Molino a Vento 6, era stata investita mentre attraversava la strada, dall'automobile targata TS 41521, che Quirino Godina di 24 anni, domiciliato in via Soncini 130, stava guidando verso il viale D'Annunzio. La Zacchigna è stata adagiata su un'autolettiga della CRI e trasportata all'ospedale, dove è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una settimana per delle contusioni alla coscia sinistra.

Si toglie la vita con il gas di un braciere

Si è tolto la vita, con il gas prodotto da un braciere di carbone vegetale, il cinquantenne Alberto Apollonio. Il cadavere è stato rinvenuto ieri mattina alle ore 8 dalla padrona dell'appartamento, dove il suicida abitava in subaffitto. Il medico legale prof. Nicolini, intervenuto sul posto, ha esteso il certificato di rito, dopo essersi accertato che la morte era dovuta ad asfissia da anidride carbonica.

Muore per infarto scendendo dall'auto

Per sospetto infarto del miocardio, è deceduto ieri sera, mentre scendeva dalla sua automobile, il pensionato Enrico Vezzani di 63 anni, abitante in via Pascoli 31. Egli verso le 19 stava rientrando a casa con la sua vettura, a bordo della quale viaggiava anche il figlio Enrico di 43 anni, domiciliato in viale Venti Settembre 67. Giunto vicino alla abitazione, il Vezzani ha parcheggiato la macchina, e quindi è sceso. Appena messo piede a terra il Vezzani si è accasciato al suolo, colto da un improvviso malore. Nella caduta ha riportato una ferita alla fronte. Il figlio sollecitava l'intervento di un'autolettiga, che giunta subito sul posto trasportava urgentemente il Vezzani al nosocomio, ma egli vi giungeva cadavere. Il medico di turno non poteva che constatare la morte e firmare la certificazione. La salma è stata trasportata all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

LE ORE DELLA CITTA'

Miramare in inglese

Dopo il successo conseguito lo scorso anno dalla edizione italiana e tedesca, la bella guida di Miramare compilata da Salvatore Libutti esce in questi giorni in lingua inglese, egregiamente tradotta da Bruno Orlando e stampata con la consueta cura dallo Stabilimento Tipografico Nazionale. Nel suo genere si può parlare di un best-seller, poichè la piccola ma precisa guida è insostituibile per le migliaia di turisti che quotidianamente — specie in questa stagione — visitano il Parco e il Castello di Miramare. Ne è testimonianza il rapido esaurirsi delle prime edizioni e le continue ristampe. Altrettanta fortuna è facile predire alla nuova edizione inglese.

L'UNUCI a Torino

L'UNUCI di Trieste ha predisposto una visita al complesso delle Mostre di «Italia '61» a Torino, nelle giornate del 16, 17 e 18 settembre p. v. per i signori ufficiali in congedo e loro famiglie. Viaggio di andata e ritorno in autopullman con partenza da Trieste alle ore 8 di sabato 16 (adunata alle ore 7.30 in piazza Oberdan, Casa del Combattente); pernottamento a Torino il 16, 17 e 18; partenza da Torino il giorno 19 nelle prime ore del mattino. Quota di iscrizione lire 16.000 (sedicimila) a persona (viaggio, alloggio, ingresso alle Mostre, escluso il vitto). Le adesioni, con versamento della quota, vengono accettate tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 presso la Sede del Gruppo in via San Nicolò 7 e si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 12 del 14 c. m. Il viaggio potrà effettuarsi se si raggiungerà il numero di almeno 45 unità.

Nei Carabinieri

Dopo sette anni di permanenza a Udine, il maresciallo maggiore del CC. Calogero Messina, capo ufficio del Comando gruppo interno, è stato trasferito a Trieste ove assumerà il comando della Stazione di Porto Vecchio. L'ottimo sottufficiale che tra l'altro è laureato in giurisprudenza, nel corso della sua lunga permanenza a Udine ha saputo acquisire la stima dei superiori e colleghi e vaste simpatie per le sue doti professionali e le virtù d'animo.

Pronti per il 2.o canale

L'*Universaltecnica* ha attrezzato il proprio laboratorio nella maniera più completa per la trasformazione dei televisori che attualmente non sono pronti per ricevere il 2.o canale. Perchè tutti possano modificare in tempo l'apparecchio, e ricevere subito il nuovo programma, è necessario che le prenotazioni per le modifiche vengano fatte in tempo. Approfittate delle ferie per affidare il vostro televisore alla squadra di tecnici specializzati *dell'Universaltecnica*. Al vostro rientro lo troverete pronto. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Da Anita De Rosa

De Rosa vende tutti i modelli recenti a prezzi dimezzati. Assortimento per Signore forti. Il più forte emporio di vestaglie. Approfittate. *De Rosa*, via San Spiridione 8.

Festa degli isolani

A cura del Comitato comunale di Isola d'Istria sarà celebrata domani alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo una S. Messa, nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa del rev. prof. Amedeo Degrassi. Il Comitato di Isola invita la comunità a partecipare.

Distratti di luglio

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III piano stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di luglio 1961 sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: varie borse, portafogli con denaro, un anello, orecchini, catenine, una medaglietta, braccialetti con ciondoli, portafogli con denaro, portamonete con e senza denaro, occhiali da vista e sole, pullover lana, thermos, scarpe bambino, ombrelli da uomo e donna, collana perle, guanti donna, magliette donna, borsa contenente due paia scarpe, cravatta nuova, ombrellino per carrozzella bambini, bambola, telone per autocarro, coprimozzo auto, foulard, forbici.

Fino ad esaurimento

dal 25 al 30 per cento di sconto sui frigoriferi giacenti nei nostri locali. Approfittate di questa rara occasione. *Radiovalmaura*, via Valmaura (tel. 44-140) e via dell'Istria 129 (tel. 73-250).

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE — Con partenza sabato pomeriggio gita di Ferragosto nelle Pale di San Martino (Rifugio Mulaz per le salite alla Cima dei Bureloni, al Mulaz, alla Cima del Focobon, alla Fradusta e traversata dal Rifugio Mulaz al Rifugio Rosetta, al Rifugio Pradidali). Soggiorni in Val Badia e a Valbruna. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Per Ferragosto, con partenza sabato 12 corrente con la corriera dei Rifugi, gita di 3 giorni sulle Alpi Giulie. Programma dettagliato e iscrizioni — entro giovedì — in sede sociale al Largo Pitteri 1. Continuano le iscrizioni ai soggiorni di 8 o più giorni, al Rifugio F.lli Nordio - R. Deffar (m. 1210) nella valle superiore di Ugovizza.

SI E' SPENTA A MILANO GENI SADERO

Nella guerra del '15-18 fu la ragazza di Trieste

Musicista e cantante di indubbio valore
Una commossa pagina di Matilde Serao

Si svolgono oggi nel pomeriggio i funerali di Geni Sadero una delle più belle e care figlie della nostra città. Nata a Trieste il 12 maggio 1886 è deceduta il giorno 7 agosto scorso a Milano nella casa di riposo per musicisti «Giuseppe Verdi» di Milano.

Era insegnante di canto alla Accademia di Santa Cecilia in Roma per molti anni; dei suoi numerosi allievi molti si fecero onore nel campo artistico. L'ultimo di essi, il baritono Antonio Boyer, già prescelto per il concorso di Bruxelles del 1960, canterà quest'anno l'«Otello» al nostro Teatro Verdi.

Oltre a essere stata concertista di notevole valore, la Sadero è stata pure compositrice e autrice di una quarantina di canzoni a carattere popolare che, interpretate dai massimi cantanti italiani di questi ultimi 40 anni, hanno ottenuto i più vivi successi di critica e di popolarità in tutto il mondo. Le sue canzoni sono state tradotte in più lingue e registrate dalle principali case di dischi. Fra queste canzoni la più dolce, la più popolare è indubbiamente «Fa la nana bambin, che la mama te xe vizin» che tutti ricordano cantata dalla Toti Dal Monte. Altre canzoni famose, anche se di un tempo già passato, sono «Gondoliera veneziana», «Stornellata romana», «Venezia bella», «La barchetta che scantina» e tanti altri motivi che spesso vengono ripresi dalla radio o sono di fondo a film attuali.

La Sadero ha impersonato durante la guerra del 1915-18 la «Ragazza di Trieste», con la sua dinamica attività fra i nostri soldati, nelle trincee, nelle corsie degli ospedali. Moltissimi ancora oggi la ricordano caramente. Per questa sua attività ebbe una medaglia d'oro dalla Croce Rossa Italiana. Ma forse più di tutto merita riportare il giudizio di Matilde Serao apparso su quasi tutti i giornali del settembre 1918: «Ricordate il verso malioso di Carducci, il dolcissimo verso della canzone di Joufré Rudel? "amore di terra lontana — per voi tutto il cuore mi duol..." — Mai ne sentimmo in cuore, come ieri tutta la cara e squisita seduzione, mentre ascoltavamo, con l'animo rapito, la delicata donna che va in pellegrinaggio per tutta Italia, recitando ai soldati della nostra guerra, carezzevolmente, le canzoni più tenere e più nostalgiche della stirpe: noi ne palpitammo dal profondo ieri, ascoltando ancora Geni Sadero, nella dizione preziosa delle canzoni più vaghe e più soavi dei nostri paesi del sole e della bruma, fra i soldati gloriosi che la guerra ha distribuiti per tutte le bianche corsie dei nostri ospedali!

«Vi erano tutti ieri, alle quattordici al Politeama: tutti gli eroici figli d'Italia, i nostri fratelli di ogni contrada; qualcuno col capo recinto di bende candide, molti con le braccia al collo, molti zoppicanti: ma tutti vibranti della lunga passione, pieno lo sguardo di vita fervorosa e intensa, ardenti di fede inestinguibile... vi erano tutti e per essi, soltanto, Geni Sadero, ieri cantava le più incantevoli arie delle loro terre natali, rinnovando nel loro cuore, prodigiosamente, la grazia indicibile della famiglia lontana, della casa deserta, delle voci amiche, "oltre monte e oltre mare".

«E' questo, in fondo, il segreto dell'arte e dell'operosità squisita che Geni Sadero va oggi spiegando fra i nostri bravi soldati: rinnovare in essi, carezzevolmente, le sensazioni della terra natia, essere per essi il profumo, il tepore del focolare lontano: parlare a essi con l'istesso accento della sorella, della madre, della sposa...

«E' questo il fascino della grande missione che Geni Sadero va svolgendo tra i nostri prodi di ogni sponda italica, raccolti negli ospedali in lunga e sospirosa convalescenza; propaganda d'amore, di bellezza, di soavità incomparabili che non sarà celebrata mai abbastanza!

«E se si pensa che Geni Sadero è a sua volta una irredenta e tutta l'anima sua è legata alla sponda lontana, intorno alla quale più infuria l'uragano della guerra, se si pensa che Geni Sadero è figlia di Trieste, dolcissima martire silenziosa, intorno alla quale più avampa la formidabile contesa, in questi giorni, anche più viva di nostalgiche suggestioni ne arriderà al cuore la sua personalità di donna, e più commovente ne parlerà ai nostri spiriti il suo richiamo grato!

«"Amore di terra lontana" è questo il motto che noi affidiamo a Geni Sadero: amore della terra natia, varia e diversa, che i figli di tutta Italia abbandonarono per servire la Patria».

Gare di nuoto per i turisti a Sistiana

Visto l'ottimo risultato conseguito con una improvvisata gara effettuata giorni or sono fra gli ospiti di Sistiana, l'Ente provinciale per il turismo di Trieste con la valida collaborazione e l'organizzazione tecnica della S. N. «Pietas Julia», ha indetto per venerdì 11 corrente alle ore 9.30 nello specchio d'acqua del bagno «La Caravella» di Sistiana, 3 gare di nuoto maschili ed altrettante femminili, rispettivamente per giovani sino a 12 anni, fra i 12 ed i 16 anni e fra i 16 ed i 21 anni, riservate agli ospiti degli alberghi, pensioni, locande, campeggi ed affittacamere di Duino e Sistiana. La premiazione avverrà la sera dell'11 corrente nelle sale del Ristorante «Kon-Tiki» di Sistiana.

Smarrita una borsa presso il Faro

Lunedì pomeriggio, nella zona adiacente al Faro della Vittoria, è stata smarrita una borsa di rafia, color beige, che era stata depositata momentaneamente su un muricciolo. La borsa conteneva fra l'altro il patentino di guida della proprietaria e una radiolina transistor, appartenente a un'amica della smarritrice. Il rinvenitore, è pregato di riportare dietro ricompensa, la borsa nella nostra redazione.

AVVISO

L'A.C.E.G.A.T. di Trieste informa che, nella giornata di lunedì 14 agosto 1961, tutti i suoi uffici rimarranno chiusi per ferie.

La Direzione Generale

GRAVE LUTTO PER LA CULTURA TRIESTINA

È morto l'architetto Raffaello Battigelli

Raffaello Battigelli

La sera dell'8 agosto è spirato, dopo breve malattia, l'architetto dott. ing. Raffaello Battigelli.

Nacque da famiglia triestina nel 1887 al Cairo d'Egitto, dove il padre, valente architetto, si era distinto in importanti opere, quali il progetto e la costruzione del Museo nazionale egiziano e la partecipazione al progetto e all'esecuzione della diga di Assuan.

Compiti gli studi medi a Firenze, frequentò il Politecnico di Berlino dove conseguì le lauree in Ingegneria e Architettura. Iniziò la carriera professionale a Bologna, proseguendola a Milano, e dedicandosi particolarmente alla progettazione di opere in cemento armato. Dopo la Redenzione ritornò a Trieste dove, con il fratello ingegner Beniamino, aprì uno studio professionale, che ben presto acquistò grande importanza nel campo edilizio cittadino.

Numerosissime sono le opere pubbliche e private realizzate su suo progetto: la Casa del popolo, i bagni comunali semicircolari a terrazza sulla riviera di Barcola, il palazzo della direzione del Porto industriale, la casa di ricovero ed i dispensari di Muggia, ed. in concorso con valenti collaboratori, il palazzo del Lavoro. Inoltre, progettò complessi di edifici privati nel rione di piazza Oberdan ed in altre zone della città. Vinse importanti concorsi, fra i quali quello per il progetto della scalinata di Santa Maria Maggiore ed il primo premio in concorso nazionale per il Palazzo di Città a Fiume.

La sua attività non si limitò solo a Trieste, ma si esplicò in tutta la regione, specialmente nel Friuli, dove eseguì varie opere di arredamento e di progettazione, fra le quali ricorderemo la grande chiesa di Subit di Attimis.

Fu curatore del Museo Revoltella, membro della commissione edilizia, segretario interprovinciale del sindacato ingegneri-architetti, consulente tecnico di molti enti, membro del comitato di direzione della rivista «Tecnica italiana». Recentemente gli era stata conferita dall'Ordine degli ingegneri la medaglia d'oro per il cinquantenario di attività professionale. Ricordiamo, oltre alla sua capacità tecnica, anche l'animo generoso e schietto, e la sua ampia cultura artistica ed umanistica. Sua costante collaboratrice fu la moglie, Fides D'Orlandi, fine artista ella stessa. Fu uomo estremamente buono e lascia in tutti quelli che lo conobbero largo rimpianto.

Sull'arresto a Bagnoli del contrabbandiere d'oppio

Nel resoconto del processo celebratosi l'altro ieri a carico dello jugoslavo sorpreso a Bagnoli della Rosandra con un quantitativo di oltre due chilogrammi di oppio, avevamo accennato a un'ipotesi secondo la quale i finanzieri sarebbero stati ad arte informati, da gente interessata, della presenza a Bagnoli di quel «portatore» a una data ora, allo scopo di stornare le indagini da un altro presunto passaggio di contrabbandieri, trasportanti un maggiore quantitativo di droga, in altra zona confinaria. Precisiamo che la nostra ipotesi aveva esclusivamente il valore di una semplice illazione, che pertanto è da considerarsi destituita da qualsiasi fondamento.

Bilancio di luglio della Croce Rossa

La Croce Rossa Italiana ha effettuato nel mese di luglio 1961 i seguenti servizi: interventi urgenti delle autoambulanze con medico, 731; interventi urgenti delle autoambulanze senza medico 205. Di tali interventi urgenti, 268 si sono svolti nelle ore notturne.

Gli interventi a domicilio hanno trattato i seguenti casi: 48 travagli di parto, 1 aborto, 11 metrorragie, 13 emorragie, 33 crisi nervose, 15 casi di epilessia, 7 scompensi di pressione, 3 artriti, 11 casi di paralisi, 62 gravi malori, 71 fratture, ferite, ustioni, 7 gastriti, 113 violenti coliche, 7 addomi acuti, 1 intossicazione, 65 affezioni ai bronchi e polmoni, 43 attacchi di cuore, 4 tentati suicidi, 6 stati di coma, 19 constatazioni di morte, 18 servizi a vuoto per ragioni varie o rifiuti di assistenza dopo la chiamata.

Presso gli ambulatori i medici della CRI hanno assistito 728 casi vari.

Inoltre la CRI ha trasportato: 313 persone da casa all'ospedale, 23 per trasferimento da un domicilio all'altro, 84 dall'ospedale a casa, 52 per trasferimenti da un ospedale ad altro ospedale, 37 da campi profughi all'ospedale, 4 dall'ospedale al campo profughi, 11 viaggi fuori sede, 8 servizi sportivi vari, 27 dal domicilio allo ospedale psichiatrico, 14 servizi a vuoto.

In totale 573 trasportati, dei quali 110 notturni.

SEGNALAZIONI

Strade e traffico rappresentano sempre uno dei motivi ricorrenti nelle segnalazioni. L'inadeguatezza di certe strade cittadine rispetto alle esigenze del traffico, la mancata manutenzione di altre ed infine le [illegible] della motorizzazione, non mancano di essere oggetto di proteste, più o meno vivaci, da parte dei lettori. Ci [illegible] Cologna, [illegible] stato [illegible]

La nostra [illegible] caratteristiche [illegible] mentre i pedoni [illegible] traffico, che, specialmente in questo punto, risulta sempre più congestionato, la pavimentazione della via in oggetto fa parte del capitolo «lavori stradali», atti ad offrire un fondo stradale migliore ai tanti utenti della strada. Risolvendo il primo problema, si garantirà un più ordinato passaggio pedonale attraverso questa piazza, con conseguente sfogo della circolazione automobilistica. Il che non è poi poco, ci sembra. Per quanto riguarda la pavimentazione della strada di via Cologna, si pensi ai lavori attualmente in corso in piazza Vico, o quelli che hanno portato tempo fa alla nuova sistemazione di via Udine, ai tanti altri eseguiti o in fase di esecuzione, ed allora si constaterà che effettivamente si lavora. Bisogna soltanto avere pazienza, poichè sarebbe impossibile sistemare tutte le strade contemporaneamente. Si arriverà anche alla via Cologna.

Un lettore che desidera mantenere l'incognito ci scrive: «In via Battera, vicino all'Oratorio Salesiano, esiste un piccolo ponte stradale, con sottostante binario ferroviario, in stato di completo abbandono; la zona è cosparsa da una fitta boscaglia. Ai lati del binario, vi è un canale scoperto, della larghezza di circa mezzo metro, colmo di acqua putrida e stagnante da mesi, che si estende per un lunghissimo tratto lungo il binario fino al vicinissimo Ospedale infantile «Burlo Garofolo». Quest'acqua ospita innumerevoli zanzare, che infestano ormai tutta la zona vicina, rendendola pericolosamente infetta. Questo inconveniente è probabilmente originato da spandimenti di scarichi vicini, forse negli edifici sovrastanti l'alto muraglione che fiancheggia la ferrovia. Sarebbe molto opportuno un sopralluogo da parte dell'Ufficio d'igiene o di chi di dovere, al fine di evitare questi pericolosi inconvenienti per la salute pubblica, anche in considerazione del fatto che nelle vicinanze si trovano l'Ospedale infantile e l'Oratorio Salesiano, dove si trovano tanti giovanetti. — V. B.».

«Caro "Piccolo" ti prego di voler ospitare queste mie righe nella colonna "segnalazioni", che certamente troveranno l'approvazione di moltissimi abitanti della mia zona, e che vorrei venissero prese in buona considerazione dalla direzione delle Tranvie. Gli abitanti di viale Sonnino, piazza Foraggi, via Cumano, ecc., per recarsi alla pescheria, ai bagni, ecc. si servono della linea 18 i cui filobus fanno capolinea in via S. Carlo, poi devono proseguire a piedi, o prendere le vetture, già affollatissime, delle linee 3 o 9. Ora che il Servizio Tranvie metterà in funzione degli autobus, non potrebbe questo Servizio spostare il capolinea a piazza Venezia, dove il posto per la sosta non manca? Un po' di percorso in più farebbe felici moltissimi abitanti della summenzionata zona, e l'Acegat, Servizio Tranvie, che è sempre solerte nell'accontentare, nel limite del possibile i cittadini, avrebbe tutta la nostra riconoscenza. A.M.».

Tempo d'estate, tempo di rumori molesti che continuano a disturbare la quiete pomeridiana e notturna di tanti cittadini. Rumori assai spesso provocati dai motoscooteristi che scorrazzano indisturbati attraverso la città. Per fortuna non mancano persone sagge, che appellandosi al senso di civismo di costoro, cercano di convincerli dell'inopportunità di queste bravate, non sempre però con esito positivo. Fioccano allora le proteste contro gli schiamazzatori, con relativi inviti alle forze dell'ordine perchè reprimano tali abusi. Per sincerarsi circa l'esistenza di sanzioni nei riguardi di questi «disturbatori», ci scrive il signor G. G., che desidererebbe sapere quali ammende sono previste per coloro che disturbano il riposo delle persone.

Chiunque rechi disturbo alle persone, mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche ovvero suscitando e non impedendo strepiti di animali, può essere punito con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a 24 mila lire. Questo è previsto dall'art 659 del Codice penale al quale si può aggiungere pure l'art. 660 dove per coloro che recano disturbo alle persone in un luogo pubblico o aperto al pubblico, per petulanza o per altro biasimevole motivo, è prevista la pena dell'arresto fino a sei mesi e dell'ammenda fino a lire 40 mila.

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa il 18 giugno scorso sul vostro giornale, con la quale si sollecitava la sistemazione del tratto di strada che da via Combi porta alla via Locchi, si informa che i fondi su cui dovrebbe essere costruita la nuova strada sono tutti di proprietà privata. Perchè il Comune vi provveda, occorrerebbe pertanto che detti fondi gli venissero ceduti gratuitamente».

Un'assidua lettrice ci scrive: «Sono titolare di una rivendita di tabacchi e il 1.o gennaio scorso lessi sul giornale la notizia di un provvedimento, entrato in vigore lo stesso giorno, con il quale il Ministero delle Finanze decretava il ribasso dei prezzi di alcuni tipi di sigarette. Seguiva, poi una nota nella quale si segnalava come «Il prezzo dei pacchetti da dieci sigarette, quando non risulti multiplo di 5 lire, viene arrotondato per eccesso». Ora non capisco per quale motivo il pubblico si ostini a non osservare questa disposizione e tratti invece il rivenditore da disonesto qualora attui queste norme. Sarebbe bene, quindi che il pubblico sapesse che ciò non è un abuso, ma bensì un provvedimento delle autorità, non certo attuato per complicare i rapporti tra pubblico e rivenditori».

La precisazione della nostra lettrice basta già a confermare quanto precedentemente stabilito. Tuttavia bisogna considerare che esistono sempre gli scontenti o coloro che evitano di rendersi conto della realtà dei fatti, e che quindi non lesinano la polemica o la discussione. In questi casi la pazienza rappresenta l'arma dei forti.

Un gruppo di affezionate frequentatrici del bagno «Alla Lanterna», ci scrive per deplorare il sistema che obbliga ogni bagnante di sesso femminile a usufruire dell'unico spogliatoio esistente, con la conseguente consuetudine di versare una mancia alla bagnina. Le lettrici continuano proponendo alle autorità competenti di mettere un cartello che indichi se tale spogliatoio è gratuito al pubblico oppure a pagamento. Esse invitano inoltre il Comune a pubblicare sul giornale un bollettino degli oggetti smarriti al bagno, simile a quello usato per gli oggetti perduti sui tram o per la strada, del quale mensilmente viene dato notizia.

Il signor G.G. ci scrive: «Desidererei sapere se nei confronti di un impiegato non ancora maggiorenne, il quale raggiunga nel corso del mese l'età che dà diritto ad un maggior importo di stipendio e di contingenza, la variazione operi dal giorno del compimento di età oppure dal primo del mese successivo a quello del compimento dell'età».

Qualora il contratto collettivo di lavoro nulla esplicitamente disponga, le variazioni di stipendio e di contingenza conseguenti al compimento di età devono applicarsi come per gli operai, a decorrere dal giorno stesso di compimento dell'età. E' da considerarsi infatti che, laddove si è ritenuto che le variazioni di età debbano sortire determinati effetti (anzichè cioè dal giorno del compimento degli anni, da altra data), lo si è previsto espressamente, come nel caso degli aumenti periodici di anzianità, per i quali appunto è detto che decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello di loro effettiva maturazione.

Il solleone, ormai, non è gradito nemmeno ai bagnanti, che hanno già acquisito la preziosa tintarella. La ricerca di un po' d'ombra diventa sempre più affannosa. Anche gli umili e assai poco frondosi alberelli di Barcola costituiscono tuttavia un'oasi per questi bagnanti. («Giornalfoto»)

†

La sera dell'8 agosto è spirato lo

ARCHITETTO DOTT. ING.

Raffaello Battigelli

Addolorati lo annunciano la figlia CHIARA col marito dott. GIANCARLO BALDASSERONI, le sorelle MARGHERITA e MARINA, il fratello prof. dott. GIACOMO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 agosto alle ore 17 muovendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna, con partenza alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Istituto Neurologico in via Fabio Severo.

Prende parte al lutto la famiglia BORRI.

Gli ORDINI degli INGEGNERI e degli ARCHITETTI di Trieste prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro benemerito collega

DOTT. ING. ARCH.

Raffaello Battigelli

Il «LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni e Riassicurazioni» prende viva parte al dolore delle famiglie Battigelli per la scomparsa dello

ARCH. DOTT. ING.

Raffaello Battigelli

che per lunghi anni ha prestato alla società l'apprezzata sua collaborazione quale consulente tecnico.

I soci del LIONS CLUB di Trieste si associano al lutto del loro past-president prof. Giacomo Battigelli.

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, si spense serenamente, dopo breve malattia, la nostra cara e adorata

Maria Rasman in Marsi

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli DIONISIO, DARIO, ALBINO, IDA e MIRANDA col marito UMBERTO e la nipotina NADIA, i fratelli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 10 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa di Servola.

† La nostra adorata

Alessandra Scheri

non è più.

A tumulazione avvenuta la famiglia ne dà il triste annuncio e nel contempo ringrazia tutti i parenti e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al suo dolore.

Un grazie di cuore alla dottoressa Cicin che in questi mesi l'assistì con amorevoli cure e ai medici e al personale dell'Ospedale Burlo Garofolo.

† **Geni Sadero**

si è spenta il 7 corr. a Milano.

Lo annuncia la sorella GILDA SCARPA, anche a nome dei nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17.15 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 agosto 1961

Ringrazio sentitamente i medici curanti e in special modo il dott. Enzo de Rosa che con fraterna e sollecita premura cercarono di lenire le sofferenze del mio caro marito

Ferruccio Lanza

Nel contempo ringrazio l'Associazione Volontari Giuliani, l'Associazione Combattenti, gli inquilini della casa e tutte le gentili persone che in varia guisa onorarono la Sua memoria.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani alle ore 8.30 nella chiesa di San Giovanni.

La moglie

Nel VII anniversario del passaggio al sonno eterno di

Graziamaria Brunetta

la madre FERNANDA e il padre CARMELO la ricordano con immutato dolore.

† **Eugenio Rossi**

Dipendente Comunale

si è spento il 9 corr. lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, la nipotina, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Addì 8 corr. è spirata serenamente la nostra cara

Maria Vidonis v. Orlando

Angosciati ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Fortunata Zambon**

si è spenta addì 9 corr. lasciando nel dolore il marito e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16.45 dall'Ospedale di S. Giovanni.

Nel V anniversario dell'immatura scomparsa del nostro adorato

Paolo

la sua bell'anima, rapita da un crudele destino, riposa in pace al ci là confortata dalle preghiere degli inconsolabili genitori e congiunti che lo ricordano con immutato affetto.

Famiglie DEGRASSI

Buffalo-Trieste, 10 agosto 1956-61

OGGI E' IL 45.o ANNIVERSARIO DELL'EROICO SACRIFICIO

SAURO FU DI SPRONE PER TUTTI AD AGIRE OGNI GIORNO PER LA PATRIA

Ricordo della giovinezza capodistriana - Le iniziative turistiche - Episodi irredentistici: la marcia dei bersaglieri - Sul Pullino

Si celebra quest'anno con tante rievocazioni in ogni parte della Penisola il centenario del raggiungimento dell'unità della Patria; fra queste commemorazioni non possono mancare il ricordo del sacrificio di Nazario Sauro, del quale ricorre oggi il 45.mo anniversario della gloriosa fine.

La Compagnia volontari Giuliani ha voluto [illegible] celebrare con speciale rilievo l'anniversario della morte dell'Eroe [illegible]. Essa coincide quest'anno con la storica data di quell'Unità per cui egli sacrificò scientemente la vita.

[illegible] Capodistria [illegible] semplice, umile casetta d'angolo, [illegible] ove egli è nato e vissuto fra i pescatori, fra le reti poste ad asciugare, tra il profumo delle alghe marine, di fronte a quella meravigliosa, ampia distesa del Vallone [illegible]

[illegible]

...sul [illegible], una serie di cartoline, appuntate in modo che, accostate l'una all'altra in un unico quadro, rappresentavano «l'Unità d'Italia» coi suoi Grandi: Vittorio Emanuele II al centro e Mazzini, Cavour e Garibaldi che facevano corona con [illegible] bandiera [illegible] opuscolo di Pio Riego Gambini: «Della Patria degli Italiani», rievocante la grande figura di Gian Rinaldo Carli che scrisse [illegible] pre-risorgimentale, [illegible] di Pietro Verri a Milano, nel 1765, completava l'ambiente.

[illegible]

della Dalmazia fino alle Bocche di Cattaro e più giù fino a Durazzo e Valona in Albania, ove s'era addestrato col solito intendimento, con l'idea fissa, nella conoscenza d'ogni porto, di ogni anfratto, spiaggia, riva, capi, promontori, baie, di tutto il litorale, presagendo che la sua competenza sarebbe stata preziosissima, come lo fu.

Venne la guerra, vennero le sospirate operazioni ed egli agì, unitamente ad altri, non meno intrepidi di lui: Rizzo, Ciano, d'Annunzio. Violò tutti i porti: Pirano, Capodistria, Isola, Parenzo, ripetutamente nelle buie notti, dando esempi mirabili del suo valore, della sua capacità, della sua esperienza. Il suo nome, che avrebbe dovuto esser segreto (ma egli non se ne curava) era sulla bocca di tutti.

Un atto importante era stato da lui studiato e meticolosamente preparato: si trattava di un'operazione-sorpresa, presentata allo S. M. della Marina. Esiste tale piano operativo: vi dovevano partecipare persone scelte da lui, fra i capodistriani, conoscitori della topografia della loro città, ove il colpo di mano si doveva compiere. Sauro fu indubbiamente un precursore in questo genere di azioni, militari lo S. M. non volle esporre i volontari ad un così grave rischio.

L'Austria era allarmatissima per le imprese di Sauro, di Rizzo, di Gramaticopulo, di Ciano e di D'Annunzio e cercò di rispondere con un'operazione-parodia, con lo sbarco cioè di un plotone nei pressi di Ancona: sbarco che finì con un clamoroso fiasco, forse desiderato dagli stessi componenti, fatti tutti prigionieri.

Ma venne la fine prematura: forse fu per lieve errore di naproprio, sulla secca della Galiola nel Quarnaro: il «Pullino» da lui pilotato si arenò e tutti gli sforzi furono vani per disincagliarlo.

Il resto è noto: la cattura dell'equipaggio e la cattura di Sauro che s'era allontanato solo in una barchetta, quella del fanalista della «Galiola», quindi il processo, l'inumano confronto con la madre e la sorella, il tradimento di alcuni marittimi istriani chiamati per riconoscerlo; quello, principale, del cognato, guardia di finanza austriaca, che lo indicò con precisione, col particolare segno di una impercettibile nuvoletta nell'occhio destro; e quindi la condanna a morte mediante capestro perchè «traditore» della Marina austriaca.

Nella canzone di Sauro, il volontario prof. Antonio Palin, che lo commemorò un anno dopo a Roma al teatro Argentina con una rievocazione che fu tutto un inno all'Istria, alla sua storia alle sue glorie e che la fece finalmente conoscere agli italiani, così canta: «Avanti, avanti! Mormora già il gorgo — insidioso del Carnaro. In guardia! — Nel ferreo covo apollaiata l'aquila — spia grifagna, tutta rostro e artiglio — la bella preda. Guizzano bagliori — sinistri tra gli scogli e dagli anfratti — dedalei. Nel groviglio degli immani — tentacoli, la nave alfin s'impiglia; — invano riluttando... Il morituro — Eroe s'appresta al trapasso immortale».

[illegible]

...dietro», lasciando i poliziotti, che volevano procedere ad arresti, con un palmo di naso. Alle grida, alle imprecazioni, ai ripetuti «ferma, ferma» dei poliziotti, mescolato agli ululi laceranti della sirena di bordo appositamente emessi per aumentare la confusione, Sauro, rispondeva dal ponte: «Sì, sì, domattina, va bene, ritornerò» ...E ai giovanotti della fanfara, assiepati sul ponte vicino al comandante diceva: «Fora quela bona». E allora Piero Manzini, il presidente della Libertas e componente della fanfara, ordinava in «cavresàn»: «Muli, fora duto»... «quela bona»! E la fanfara attaccava la ben nota marcia contenente quattro battute dell'Inno di Garibaldi abilmente introfulate nella miscellanea di motivi patriottici. Il giorno appresso, veniva chiamato in Capitaneria e in «Poliza» ma sapeva cavarsela anche questa volta con astuzia, ben aiutato dal patriotta, cap. Arturo de Manicor.

La cabina di bordo del «San Giusto» era un covo irredentista, ove si preparavano, di solito, le birbonate della notte, come nelle trattorie «San Marco», o alle «Bandiere». C'era,

Piero Almerigogna

DC triestini a «Italia 61»

Nei giorni 30, 31 agosto, 1 e 2 settembre p. v. una rappresentanza di democratici cristiani triestini, formata da una sessantina di dirigenti provinciali, sezionali e soci sarà a Torino per partecipare ufficialmente alle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia. La data della visita alla prima capitale di Italia non è stata scelta a caso: il 1.o settembre infatti si svolgerà nel quartiere delle esposizioni la «Giornata del Friuli-Venezia Giulia» ed è apparsa quindi doverosa la presenza di una nutrita e qualificata rappresentanza della D.C. triestina.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

[illegible]

la cinquina dal 31 al 35 ha raggiunto il ritardo di 60 settimane; in ottima fase poi la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo ormai da ben 93 settimane.

TORINO — Il gruppo 1, in ritardo da 5 settimane, merita le preferenze del pronostico. Infatti tale gruppo non dà estratti da cinque settimane. In buona fase la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 44 settimane.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo 2, oltre il ritardo di 7 settimane del segno corrispondente, si pone in evidenza la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 73 settimane.

ROMA II — In questa ruota il gruppo X sembra debba preferirsi agli altri. Infatti attualmente è sensibilmente sperequato e non dà estratti da 4 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, 60.na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69). **Genova**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Milano**, 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Napoli**, figura di 8 (8, 17, 26, 35, 44, 53, 62, 71, 80, 89). **Palermo**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Roma**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, figura di 8 (come a Napoli).

[illegible]

...da 71 settimane.

MILANO — Il gruppo che in questo momento offre le migliori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto col segno X; comunque, in via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 1. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo X, in buona fase la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 67 settimane.

NAPOLI — In questa ruota il gruppo X, ormai assente da 7 settimane, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. In buona fase la cinquina dal 41 al 45, in ritardo da 51 settimane.

PALERMO — Conviene impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi a favore di uno di essi.

ROMA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Il gruppo 1 si pone in evidenza per il suo stato di crisi. Nel gruppo X invece,

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	1	x	
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	x		
PALERMO	1	x	2
ROMA	1	x	
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	x		

SPETTACOLI

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Sabato e domenica replica di «Arlecchino»

Tutta la critica è stata concorde nel decretare il successo dell'«Arlecchino servitor di due paroni» di Carlo Goldoni rappresentato sabato e domenica scorsa al Castello di S. Giusto.

Ciò vale non solamente per la riuscita artistica dello spettacolo ma anche per la bontà dell'iniziativa che, se avrà il sostegno del pubblico, potrà ripetersi nell'avvenire, dando a Trieste la tradizione di uno spettacolo estivo e quella più ambiziosa di promuovere e continuare nella nostra città l'impresa di dar vita ad un teatro veneto.

Lo spettacolo verrà replicato sabato 12 e domenica 13 alle ore 21 nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto e la direzione del Teatro Stabile comunica che è riuscita ad ottenere per questi spettacoli uno sconto speciale sui biglietti d'ingresso. I buoni sconto si possono ritirare presso la direzione del Teatro Nuovo.

Rifornimento lubrificanti per i soci dell'A.C.I.

A seguito di un recente accordo con l'API, l'Automobile Club Trieste è lieto di comunicare che, a partire da oggi, i soci possono rifornirsi, presso il distributore sociale di via del Coroneo, di lubrificante ed altri prodotti d'uso per le autovetture, a prezzo fortemente ridotto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Sabato e domenica alle 21: sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro Stabile della Città di Trieste: la Compagnia dell'Arlecchino replicherà «Arlecchino servitor di due padroni». Tre atti di Carlo Goldoni, regia di Fulvio Tolusso. Prezzi: Settore A lire 1000; Settore B. lire 600. Ingresso lire 300. Prenotazione e vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, (telef. 36-372).

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 «Luci e suoni». Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Addio giovinezza».

ARCOBALENO. 16. L'indimenticabile Gary Cooper nella sua più appassionata avventura: «La maschera di fango» in technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Café Europa», in technicolor, con Elvis Presley e Juliet Prowse.

FENICE. 16: «Un eroe di guerra». Per concessione della Euro Film un'anticipazione della stagione cinematografica 1961-62, con Tony Russel e Baynes Barron. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «La casa del terrore». Un giallo agghiacciante, con Susan Strasberg Ann Todd, Set Holt e Christofer Lee. Vietato ai minori. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16.30: «Battaglia in Indocina». Una terra senza pace dove non cessa mai la lotta, con J. Archer, D. Dirk e J. Willes.

SUPERCINEMA. 16: «Il prigioniero», con Alec Guinness. Gran premio OCIC 1956. Domani: «Sogni di donna», con Ingmar Bergman.

ALABARDA. 17: «Un amore a Roma». Film di alta classe. Elegante ed intenso racconto di un amore sensuale, con M. Demongeot, E. Martinelli e P. Baldwyn. Proibito ai minori di 16 anni.

AURORA. 16. Ancora oggi, a richiesta: «Il cielo è affollato». Domani: «Tarzan il magnifico».

CRISTALLO. 16.30. (Aria condiz.): Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Anthony Quinn e Ruth Roman, nel grande capolavoro Warner: «Ballata selvaggia». Eccezionale successo.

CAPITOL. 16.30: «La carovana dei coraggiosi». Cinemascope technicolor Fox, con Stuart Whitman, Juliet Provose, Ken Scott e Raymond Massey.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Esterina», con Carla Gravina, Geoffrey Horne e Domenico Modugno.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Le 10 lune di miele di Barbablù», con G. Sanders. La drammatica storia di H. Landrù e dei suoi efferati delitti. Domani: «I tartari».

ITALIA. 16.30: «Ladro lui, ladra lei». Film comicissimo, con la eccezionale interpretazione di un grande Alberto Sordi e Sylva Koscina. Successo.

MASSIMO. 16.30: «Divisione Lebensborn». (L'amore per ordine di Hitler). Film della massima attrattiva, splendide ragazze soggiacquero a uomini sconosciuti per creare la super razza tedesca, con Maria Perschy e Joachin Hausen. Vietato ai minori.

MODERNO. (Aria condizionata). 17.30: «Il re del ring», con Sullivan, Corbett, Johnson, Firpo, Dempsey, Schmeling e Tunney.

VIALE. 16. La Universal Film presenta, in prima visione, nuova produzione 1961-62: «Il culto del cobra», con M. Thompson, R. Long. Un film misterioso, di avventure e d'amore.

VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Operazione Scotland Yard», con M. Thompson, J. Loder e A. Aubrey.

ABBAZIA (già Savona), via Mercato Vecchio 1. Ore 16: «Tempesta sulla Cina», con J. Stewart e L. Lu, in uno spettacolo d'inaudita violenza in una terra sconvolta dall'odio e dalla guerra.

ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30). Ore 17: «La sfida dei disperados», con Glenn Ford e Claire Trevor. Regia di Ford. Locale refrigerato.

ALDEBARAN. 16.30: «Le pillole di Ercole». La più esilarante pochade mai apparsa sullo schermo, con Nino Manfredi e Sylva Koscina. Vietato ai minori.

ARISTON. (Vedi estivi).

ASTORIA. 17: «Il volto del fuggiasco». Una meravigliosa avventura, in technicolor.

IDEALE. 16.30: «David e Betsabea». Spettacolare technicolor, con Gregory Peck e Susan Hayward.

ASTRA. 16.30: «Il prezzo del successo». Capolavoro Paramount con S. McLaine, A. Franciosa e D. Martin.

MARCONI. 16.30 - estivo 20.15: «I 5 del bunker». Un film audace, crudele e polemico, interpretato dal nuovo grande attore Horst Buchholz e Maria Perschy.

NOVO CINE. 16: «Che femmina e... che dollari». Un film spassoso e divertente, con Dalida, Jacques Sernas, M. Carotenuto e T. Murgia.

RADIO. 16.30: «Amami teneramente», technicolor, con Elvis Presley.

SAVONA. (Vedi ABBAZIA).

ODEON. 16. Christopher Lee (Dracula) nell'allucinante: «Città dei morti». Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Se maltempo in sala): «Le belle dell'aria». La difficile scelta tra amore e avventura in un avvincente cinemascope, con G. Ralli, J. Suarez, A. Noschese, P. Cressoy, F. Mari e Gino Cervi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Franz Liszt in un grandioso cinemascope a colori: «Estasi», con Dirk Bogarde, Genevieve Page e Capucine. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.15 (cassa 20): «La maschera del vendicatore». Avvincente technicolor con J. Derek e A. Quinn.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Esterina», con Carla Gravina, Geoffrey Horne e Domenico Modugno.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «La vacca e il prigioniero», con Fernandel, Ellen Schwiers e Ingeborg Schoener.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Meraviglioso paese». Avventuroso technicolor, con Robert Mitchum, Julie London e Pedro Armendariz.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo): «Il giorno della vendetta». Avventuroso vistavision in technicolor, con Kirk Douglas e Anthony Quinn.

PONZIANA. 20.15 «Ma non per me...». Una deliziosa e avvincente commedia con Clark Gable e Lilli Palmer.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.15: «I clandestini della frontiera», avvincente metrocolor, con M. Morgan e M. Ferrer.

SECOLO. (San Giovanni). 20: «Allarme a Scotland Yard», con Denas Shaw e Kay Gallard.

STADIO. 20.15: «Strafbattaillon 999». Il più spietato e brutale sistema di disciplina ideato dalle S.S.

VALMAURA 20.15: «Il mostro di Düsseldorf». Allucinante, ossessivo. Il capolavoro di Fritz Lang. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Larry, agente segreto», con Eddie Constantine, Dawn Addams e Christopher Lee.

ROMA: «Inferno sul fondo» con Glenn Ford ed Ernest Borgnine. Scopecolor.

Di una dolorosa caduta è rimasta vittima ieri mattina, mentre si recava al lavoro il bracciante Giorgio Palmisano, di 26 anni, abitante in via delle Docce 999. L'incidente è avvenuto verso le sei del mattino, quando il giovane, giunto nelle immediate vicinanze di via Kandler, è incespicato sul fondo stradale, e perduto l'equilibrio è caduto producendosi una profonda ferita lacero contusa al polso sinistro con sospette lesioni tendinee. Poco dopo, da solo, ha raggiunto il nosocomio, dove è stato sottoposto a una terapia d'urgenza e successivamente trasferito nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	353	377	377
Limoni	83	118	106
Mele	47	71	65
Meloni	24	100	59
Pere I	94	129	106
Pere II	41	83	71
Pesche I	94	129	106
Pesche II	36	83	59
Susine	24	50	36
Uva	53	118	84
Barbabietole	30	50	40
Bietole	30	80	50
Cetrioli	40	70	65
Cipolla	41	50	47
Fagioli da sgusciare	188	235	212
Fagiolini	36	71	59
Insalate	30	100	80
Melanzane	18	70	29
Patate	24	41	31
Peperoni verdi	29	47	41
Peperoni gialli	118	188	165
Pomodoro	20	70	41
Radicchio verde I	250	300	280
Radicchio verde II	40	100	80
Zucchine	50	120	90

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

UNA GIORNATA AL CAMPO SCOUT DI RECOARO

COME VERI «LUPETTI» I BIMBI INTORNO ALLE TAVOLE IMBANDITE

(«Giornalfoto»)

Liete e divertenti trascorrono le giornate per i bimbi ospitati al campo scout di Recoaro

A Recoaro v'è in questi giorni un campo dei G.E.I. che accoglie numerosi giovani esploratori triestini. La mamma di due fratellini, ospiti del campo, ha voluto visitare i figlioletti e ha seguito da vicino una giornata di vita scout. Ne ha ricavato queste fresche e immediate impressioni che volentieri pubblichiamo.

Per convincersi che anche ai nostri tempi si possono trovare ambienti di serena e sana giocondità, bisogna visitare un campo scout; ecco il perchè della mia gita a Recoaro, al campo dei lupetti triestini del C.N.G.E.I. là accantonati. Tutta l'attività di un giorno al campo entusiasma chi osserva e chi vorrebbe, ma non può, mescolarsi ai lupetti.

La sveglia alla mattina trova questi ragazzi già tutti seduti sui letti a chiacchierare animatamente fra di loro. Bisogna alzarsi, vestirsi, lavarsi e bisogna soprattutto prepararsi alla scrupolosa pulizia degli zaini, del pavimento circostante la brandina, che va rifatta nel modo perfetto e ben prefissato da Baden Powel, fondatore e ideatore dello scoutismo mondiale.

Dopo poco ecco l'ispezione: i dirigenti controllano brandine, zaini e la pulizia personale e premieranno in seguito i più bravi (o, diciamo in confidenza, i meno disordinati!). Un fischio, e tutti si precipitano giù per le scale per il raduno nel cortile. Avrà luogo fra alcuni istanti l'alzabandiera, momento solenne. La muta di servizio in quella giornata pronuncia le belle parole: «S'alza radioso verso il cielo il simbolo della Patria».

Dopo la premiazione della muta migliore, che riempie d'orgoglio chi è riuscito a meritare il riconoscimento, i ragazzi si sparpagliano, per ritrovarsi subito dopo incolonnati e iniziare le attività della giornata. Ecco gare di capacità (dal pronto soccorso, all'aiuto in casa, ecc., alla gara di costruzione di ponticelli, barche e palafitte in miniatura sulle sponde di un fiume.

Si parte in fila, salutando chi resta al campo, ossia la muta di servizio, che a turno, aiuta la cuciniera. Quest'ultima è una benemerita dei bimbi per il suo amoroso e infaticabile prodigarsi. Non vanno dimenticati, s'intende, tutti i dirigenti i quali con così profonda conoscenza dell'animo dei ragazzi, li seguono e li avviano verso quella vita di libertà e di fratellanza, che è la vera base di ogni onesta e libera convivenza umana.

E' l'ora di pranzare, ecco i lupetti che ritornano come veri lupi affamati. Hanno cantato per tutta la strada con l'animo limpido e schietto; dopo un pasto movimentato ma ben disciplinato, riposo sulle brandine.

Viene il pomeriggio e i lupetti sono già di nuovo freschi e pronti a nuovi giuochi. Questa volta andranno in cerca di piante per l'erbario o, ricerca appassionante per i ragazzi, di meravigliosi minerali. Sono veramente dei fratelli, e il fratello più forte aiuta il più debole. Alla sera ecco l'ammaina bandiera: i lupetti, irrigiditi sull'attenti, salutano e gridano: «Italia»!

Appena finita la cena, bisogna preparare le scenette per il fuoco di bivacco, il momento più bello nella vita di un campo scout. I lupetti sono seduti tutti in circolo, si tengono per mano e intonano le loro belle canzoni scout, con trasporto, con entusiasmo sempre crescente, come pian piano cresce la intensità del fuoco che illumina visetti rossi e incantati.

Scenette, racconti, corse e canti si alternano attorno al grande fuoco, mentre in ogni cuoricino c'è [illegible] dormire, [illegible] scimento; [illegible] tutti in pi[illegible] a ringrazia[illegible] di questa [illegible]

DOMENICA NEL GORIZIANO UN EX TEMPORE DI PITTURA

L'ispirazione di S. Floriano per figurativi e astrattisti

Domenica 20 agosto avrà luogo a San Floriano del Collio, ridente località collinare sita a pochi minuti di macchina da Gorizia, un concorso di pittura estemporanea, riservata a tutti i pittori della Regione Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di una iniziativa del conte dott. Michele Formentini e di Edy de Nicolo, titolare della Piccola permanente del Caffè Teatro, iniziativa che già lo scorso anno, ha trovato unanime consenso negli ambienti artistici e in quelli turistici, interessati allo sviluppo di San Floriano.

Dal regolamento del Premio San Floriano, contenuto in un artistico pieghevole a colori uscito in questi giorni e già messo in distribuzione, stralciamo le norme più importanti. L'esecuzione dell'opera posta in concorso dovrà avvenire tra le ore 10 del mattino e le 17 del pomeriggio, nell'ambito del parco Formentini di San Floriano. Le tele, al massimo due per ogni concorrente, dovranno essere punzonate, ma una sola sarà valida ai fini del concorso. Le operazioni di punzonatura saranno effettuate nella mattinata tra le ore 9 e le 10, presso il caffè Teatro De Nicolo di Gorizia.

Il tema dell'opera sarà libero; le dimensioni delle tele saranno le seguenti: minimo cm. 40 x 40; massimo cm. 100 x 100.

Verranno assegnati dalla giuria due ordini di premi: per i pittori astrattisti e per pittori figurativi; inoltre, tra coloro che non saranno premiati dalla giuria, vegono riservati dei premi-acquisto a scelta dell'offerente. Ogni pittore dovrà indicare all'atto dell'adesione in quale categoria (se cioè tra gli astrattisti oppure tra i figurativi) intende concorrere. La giuria esprimerà il giudizio sul posto: tutti i quadri saranno esposti a Gorizia dal 21 agosto al 31 agosto, data in cui avverrà la premiazione ufficiale.

I partecipanti dovranno trovarsi a Gorizia tra le ore 9 e le 10 di domenica 20 agosto presso il caffè Teatro, da dove verranno avviati a San Floriano. Per coloro che fossero sprovvisti di mezzi propri, il comitato organizzatore metterà a disposizione un servizio di trasporto. La manifestazione artistica sarà aperta al pubblico che nel parco Formentini troverà un servizio di ristoro. L'adesione dei pittori concorrenti dovrà pervenire al caffè Teatro entro il 15 agosto.

Chiusa per Ferragosto la Mutua di Malattia

La Cassa mutua provinciale di malattia per gli Esercenti attività commerciali per la Provincia di Trieste, informa tutti gli interessati che per Ferragosto gli uffici di via Filzi n. 17, rimarranno chiusi anche nelle giornate di lunedì 14 agosto e di mercoledì 16 agosto.

PERCHE' L'ITALIA CERCA IL PETROLIO NEI PAESI ARABI

Mattei: «Io non sono un nemico della Francia»

Il Presidente dell'ENI spiega in un'intervista le ragioni che lo hanno indotto a sottrarsi al «cartello» internazionale

Parigi, 9

Il settimanale «France-Observateur», che rispecchia le opinioni del PSU (partito socialista unificato, nato dalla scissione della SFIO), pubblica nel numero che verrà messo in vendita domani un'intervista concessa dall'ing. Enrico Mattei a Gilles Martinet, condirettore del giornale stesso.

L'ing. Mattei risponde a varie domande postegli dal giornalista circa il suo atteggiamento nei confronti della Francia, dello sfruttamento delle ricchezze petrolifere e altre nei paesi ex coloniali, e di altri problemi di attualità.

Circa le accuse mossegli, secondo le quali egli penserebbe di «rovinare gli interessi francesi nel mondo arabo» e mirerebbe «più specialmente alle immense risorse sahariane», Enrico Mattei ha dichiarato:

«La verità è che mi si rimprovera soprattutto di non aver dato garanzie a una certa politica, ovvero di non aver accettato di stabilirmi nel Sahara al fianco delle Compagnie francesi, inglesi e americane. Offerte in tal senso mi sono state fatte a più riprese. Ho sempre rifiutato una concessione. Non desidero che i miei tecnici si trovino un giorno nella necessità di lavorare sotto la protezione dei mitra. Con la guerra, l'Italia ha perduto le sue colonie. Certuni pensavano che fosse una sventura; è, in realtà, un immenso vantaggio. E' perchè non abbiamo più colonie che siamo oggi così bene accolti in Iran, nella Repubblica Araba Unita, in Tunisia, in Marocco, nel Ghana. Non vedo perchè comprometteremmo questa posizione associandosi a un'operazione che, tutti lo ammettono, non potrà essere indefinitamente continuata sotto la sua forma attuale. Quando la guerra d'Algeria sarà terminata, vedrò il da farsi».

Alla domanda di Gilles Martinet, il quale desiderava sapere se ciò significasse che egli era interessato all'acquisto di una parte della produzione petrolifera sahariana, benchè il costo di questa produzione debba essere ancora superiore a quello dei pozzi del Medio Oriente situati generalmente più vicino al mare, l'ing. Mattei ha risposto: «Quel che conta è il fatto che i porti algerini e tunisini sono vicini alle coste europee. L'economia realizzata sul trasporto marittimo compensa la relativa distanza delle zone di sfruttamento. Grazie alla tecnica moderna, il trasporto del petrolio greggio via oleodotto è divenuto abbastanza a buon mercato. Noi avremo dunque un grande interesse a comperare petrolio sahariano».

Gilles Martinet: «E il gas?».

Enrico Mattei: «Il problema è diverso. Noi abbiamo scoperto nella penisola italiana e nelle isole nuove risorse di metano. Dovremo ampliare il loro sfruttamento prima di preoccuparci d'importare del gas naturale. Tale importazione non è, del resto, economicamente interessante. Tanto è redditizio trasportare su grandi distanze il petrolio greggio al fine di raffinarlo il più vicino possibile ai centri di consumo, tanto è assurdo far percorrere lo stesso tragitto al gas naturale. E' sul posto, ovvero nel Nordafrica, che questa fonte di energia deve essere utilizzata, al fine di permettere la rapida industrializzazione delle zone finora sottosviluppate».

A proposito di un'ipotetica divergenza d'interessi tra la Francia e l'Italia, alla quale si è riferito il giornalista, rilevando che il gas in questione potrebbe interessare l'industria francese e una parte di quella spagnola, donde il progetto di un gigantesco metanodotto sul fondo del mediterraneo, l'ing. Mattei ha dichiarato: «Lasciamo da parte l'industria spagnola che, nelle condizioni attuali, non sembra poter essere una grande consumatrice di gas, e prendiamo in esame il problema francese. Sapete che le vostre risorse di gas naturale sono [illegible] superiori alle nostre e che, per salvaguardare le vostre miniere, ve ne limitate volontariamente lo sfruttamento? [illegible] logico di far [illegible] sahariano [illegible] Mi sembra che il nostro comune interesse sarebbe d'aiutare, specie tramite la creazione di una serie di società miste, i giovani Stati dell'Africa del Nord a utilizzare a loro profitto le risorse che si trovano nel loro suolo. E' su questa base che potrebbero crearsi dei legami solidissimi fra l'Europa e il mondo arabo, [illegible] pronto [illegible] propria [illegible] alla Francia, se questa rinunciasse al suo passato coloniale e pervenisse a scuotere la tutela che su di essa esercita il cartello internazionale nell'ambito delle nuove fonti di energia».

Dopo avere affermato che il quadro europeo dovrebbe permettere alla Francia di rinnovare tutta la sua politica, l'ing. Mattei ha così proseguito: «La politica che ho seguito finora nel settore che mi interessa è una politica nazionale italiana. Essa mi ha permesso non solo di sottrarre il mio paese al dominio del cartello, ma di farlo beneficiare di prezzi che sono inferiori a quelli praticati da tutti i nostri vicini e pure, se non si tiene conto delle tasse governative, ai prezzi americani.

«Perchè una tale politica, che presuppone non l'eliminazione delle società private ma lo sviluppo delle società nazionali, non potrebbe essere estesa a tutta l'Europa? Perchè accettare gli alti prezzi imposti dal cartello internazionale? Perchè assicurare dei così enormi guadagni alle compagnie che costituiscono tale cartello? Lo sapete che un miliardo di dollari investiti in un anno nel Medio Oriente hanno permesso di estrarre più petrolio di ventiquattro miliardi di dollari investiti durante lo stesso periodo negli Stati Uniti e che è questa debolezza dell'economia americana che si intende farci pagare?

«I paesi europei dispongono attualmente di possibilità immense, e fra questi paesi quelli che si trovano sulle rive del Mediterraneo sono certamente i meglio collocati. Durante lunghi anni abbiamo vissuto su una realtà economica, che era quella della predominanza del carbone e quindi della predominanza dell'Inghilterra, della Ruhr e delle regioni vicine alla Ruhr. Ma ecco che questa predominanza è rimessa in causa, perchè il carbone è ormai in declino.

«Esso copriva, solo dieci anni fa, l'80 per cento del consumo totale d'energia dei paesi dell'OECE. Oggi rappresenta meno del 65 per cento. Durante lo stesso periodo, il consumo di idrocarburi — ovvero di una fonte di energia che si trova molto più nelle regioni mediterranee che nel Nord dell'Europa — è passato dal 12 al 23 per cento. E noi siamo lungi dall'aver utilizzato tutte le nostre possibilità. Al livello dei prezzi attuali, sarebbe facile sostituire gli idrocarburi al carbone in una vasta gamma di applicazioni industriali».

Gilles Martinet: «Statisticamente, cosa rappresenta tutto ciò?».

Enrico Mattei: «Ritengo che più della metà dei 270 milioni di tonnellate di combustibili solidi consumate annualmente nei paesi della Comunità economica europea potrebbe essere rimpiazzata».

Gilles Martinet: «Ma questo sarebbe a detrimento delle miniere di carbone, che sono attualmente sfruttate, e quindi a detrimento di decine di migliaia di lavoratori».

Enrico Mattei: «Nessuno può pensare — e ancor meno noi italiani, che sopportiamo da lungo tempo una forte disoccupazione — a risolvere il problema dell'energia a pregiudizio di decine di migliaia di lavoratori. Ma non si può neppure pensare di far pagare a tutti i consumatori, a tutti i lavoratori europei, l'enorme pregiudizio economico, che sarebbe rappresentato da una restrizione del consumo dell'energia sotto il pretesto di sostenere artificialmente i prezzi. Bisognerebbe pervenire a un accordo europeo a questo proposito, un accordo che sconterebbe delle trasformazioni d'insieme e fisserebbe delle scadenze di realizzazione.

«Lo ripeto, una simile politica non può che essere vantaggiosa tanto per la Francia quanto per l'Italia. Non si tratta di sostituire un predominio a un altro predominio, ma di creare, grazie alle fonti di energia diverse dal carbone, un nuovo equilibrio economico, che faciliterebbe la costruzione europea e permetterebbe di ravvicinare all'Europa i giovani Stati indipendenti dell'Africa e dell'Asia.

«So bene che, per il vostro paese, questa politica europea e non più strettamente francese, può apparire come un passo indietro rispetto a certe apparenze. Noi siamo sempre stati scartati dal Club internazionale del petrolio, mentre voi vi disponete di uno strapuntino dorato. Ma, infine, questo strapuntino costa molto caro alla vostra economia nazionale e voi avreste interesse a sbarazzarvene. E' possibile che, ciò dicendo, io meriti di essere considerato come un risoluto avversario della Francia. Ma non vi sarà facile di convincermene».

HAUSNER INCHIODA EICHMANN ALLE SUE RESPONSABILITA'

«Egli era la mente direttiva del genocidio della razza ebrea»

Il Procuratore terminerà oggi la requisitoria e soltanto lunedì prossimo prenderà la parola l'avv. Servatius per concludere la difesa dell'imputato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 9

Il Procuratore Gideon Hausner ha svolto oggi la parte centrale della sua requisitoria contro Adolf Eichmann, toccando punte di estrema drammaticità. Nell'aula della «Casa della comunità» di Gerusalemme sono stati evocati i fantasmi degli ebrei ungheresi vittime della persecuzione nazista: «Gli uomini che vennero massacrati dalla «Gestapo» — ha gridato Hausner a un certo momento — per ordine dell'uomo che oggi è davanti a voi, chiedono giustizia. Dimenticare quello che accadde 20 anni or sono significa tradire la giustizia. Non si deve perdonare Eichmann, che fu il principale responsabile delle deportazioni degli israeliani, le organizzò e le diresse e stabilì sei milioni di condanne a morte».

Al termine dell'udienza, Hausner non aveva ancora concluso la sua requisitoria. La terminerà domani, avendo deciso il Presidente Landau di lasciare tempo fino a lunedì prossimo all'avvocato Servatius per mettere definitivamente a punto le conclusioni della difesa. Domani, quindi, si avrà la chiusura dell'esposizione del magistrato dell'accusa, quindi il processo sarà aggiornato fino a lunedì: entro la prossima settimana la discussione dovrebbe concludersi.

L'udienza di stamane è stata un tormento per Eichmann: nervoso, pallido, insofferente si tormentava le mani mentre Hausner lo indicava come uno dei più grandi criminali della storia dell'umanità. Tentava di prendere appunti, poi cancellava quello che aveva scritto, come se si fosse reso conto dell'inutilità di continuare nello sforzo di confutare le tesi di Gideon Hausner.

«Adolf Hitler — ha detto il Pubblico Ministero — fu un essere diabolico, ma questo suo squallido seguace lo sopravanzò in crudeltà. Nessuno può ormai più dubitare che Eichmann non fosse consapevole del fatto di essere stato posto alla testa di un'operazione delittuosa, che non aveva precedenti e che doveva protrarsi per anni. Nel momento in cui ha accettato questo incarico, ha accettato anche la patente di assassino. Oggi io lo chiamo anche vigliacco e mentitore, per non aver avuto nemmeno il coraggio di assumersi le sue responsabilità».

«In questo processo — ha continuato Hausner — la mia opera è, in fondo, di scarsa utilità. Il Pubblico ministero ha il compito di aiutare i giudici a scoprire la verità. In questa causa, la verità è balzata chiara da tutte le testimonianze, da tutti i documenti. Non ci sarebbe nemmeno bisogno che un magistrato torni a sottolineare l'evidenza. Abbiamo le affermazioni di migliaia di persone e la storia, che ci indicano quale sia la verità: contro questa colossale serie di circostanze, ci sono soltanto le dichiarazioni del signor Adolf Eichmann. Le sue vittime, i nazisti, gli uomini neutrali ci hanno detto e scritto che lui fu uno dei suggeritori del genocidio della razza ebrea e ne fu la mente direttiva. La difesa di Eichmann ci contrappone la tesi che fu soltanto un modesto esecutore di ordini, senza essere in grado di provarla. Noi, per contro, per ogni giorno del processo abbiamo provato che l'ex capo della Sezione ebraica della «Gestapo» fu la mente, lo spirito, il capo dell'apparato di sterminio».

«Egli sapeva — ha più oltre detto Hausner — che tutto quello che faceva era illegale e nonostante ciò non esitò a dirigere le deportazioni e a fissare le date dei massacri nelle camere a gas nei forni crematori. Come è possibile oggi invocare per lui delle attenuanti? Trovargli delle giustificazioni significherebbe approvare la condanna a morte di sei milioni di innocenti».

Il rappresentante della Pubblica accusa è quindi passato a trattare i fatti delle persecuzioni contro gli ebrei ungheresi: «Questo è l'uomo — ha esclamato puntando il dito contro Eichmann — che disse «mandate questi idioti nelle fornaci. Io devo purgare Budapest di tutti gli ebrei». Quando in Ungheria iniziarono le deportazioni, l'imputato e i suoi amici celebrarono con un banchetto l'avvenimento e nei giorni che seguirono quell'episodio si appassionarono al trasporto degli ebrei ad Auschwitz Hitler era sul punto di approvare il progetto di trasportare le famiglie degli ebrei in Palestina, quando Eichmann si oppose alla decisione, sanzionando con la sua mossa la morte di decine di migliaia di persone».

Hausner ha ricordato che fu proprio in Ungheria che Eichmann disse per la prima volta che sarebbe saltato ridendo nella fossa dopo aver dato la morte a tutti gli ebrei. Fu Eichmann che dichiarò al dirigente ungherese Joel Brand che se non fosse riuscito a concludere il baratto di ebrei in cambio di autocarri avrebbe dimesso in atività «i mulini di Auschwitz».

Allo stesso testimone disse un giorno: «Sapete chi sono io? Sono il responsabile delle questioni ebraiche per tutta l'Europa e ora per l'Ungheria». Al suo complice Globnick disse che avrebbe approvato a posteriori le liquidazioni degli ebrei effettuate senza autorizzazioni. Le avrebbe «sempre» approvate. Fu l'imputato che si recò ad Auschwitz per rendersi conto personalmente delle «possibilità di assorbimento del campo» e fu infine lui che fece ripartire i convogli di deportati verso i campi della morte, dopo che il reggente Horthy era riuscito a farli ritornare da Kistarza.

Il Procuratore ha poi ancora ricordato che, mentre Himmler, negli ultimi mesi di guerra, stava prendendo in considerazione metodi più umani per trattare gli ebrei, Eichmann fece sapere che non era d'accordo e che riteneva più opportuno accelerare la soluzione finale del programma ebraico.

Quando Hausner ha citato i nomi dei maggiori campi di sterminio, affermando che erano tutti sotto il comando dell'imputato, si è avuta l'impressione che Eichmann fosse sul punto di non controllarsi più. Impressione che si è ripetuta quando il Pubblico Ministero ha citato un passo dell'autobiografia, scritta nella cella della morte, dal comandante di Auschwitz, Rudolf Hoess: «Gli ebrei inviati ad Auschwitz — ha scritto Hoess — dall'ufficio di Eichmann erano segnati come "trasporto ebrei". Era prescritto che doveva essere riservato loro un trattamento "speciale". Un trattamento speciale che significava morte».

Ha Eichmann veramente ucciso con le sue proprie mani un giovane ebreo che aveva rubato delle ciliegie nel frutteto della sua villa di Budapest? La testimonianza di un israeliano, a questo proposito, è piena di contraddizioni, e il Procuratore generale non insiste su questa accusa, affermando: «Perchè aggiungere un solo morto a milioni di altri?».

L'importante, per il Procuratore, è di provare che l'accusato non può sfuggire al castigo con il pretesto che ha obbedito a degli ordini. La giurisprudenza israeliana e la giurisprudenza del Tribunale internazionale di Norimberga ammettono, d'altronde, la piena colpevolezza di coloro che eseguono «ordini illegali». Ora, l'assassinio di donne, bambini, di prigionieri di guerra era illegale, e Eichmann lo sapeva perfettamente. Per quanto riguarda lo sterminio degli ebrei, non c'era alcuna legge scritta, era un «segreto di Stato». Ma è anche provato che Eichmann non si è limitato a eseguire ordini. Egli ha anche incitato gli altri a obbedire agli ordini criminali «di tutto cuore con gioia e soddisfazione non dissimulate».

Hausner ha poi ricordato che Eichmann ha detto una volta che «sarebbe saltato nella tomba ridendo del fato dei morti ebrei». «Ma egli non è saltato nella tomba ridendo — ha concluso Hausner —. Al contrario, egli ha fatto del suo meglio per sfuggire alla giustizia, poichè conosceva i suoi crimini e sapeva di non aver nè difesa, nè giustificazioni. Ora che siamo alla resa dei conti, egli tenta con tutti i mezzi di sfuggire alla giustizia, alla condanna che l'oceano delle prove, che ci hanno dato le testimonianze ascoltate in tre mesi, indicano per lui senza possibilità di dubbio. Il vero volto di Eichman è quello di un uomo ostinato nella missione, che egli stesso si è assegnato: sterminare tutti gli ebrei d'Europa, senza eccezione».

U. P. I.

UNA SINCERA AMICIZIA LEGA GAGARIN A TITOV

PRESTO IN ORBITA INSIEME I DUE COSMONAUTI SOVIETICI?

A New York si accettano prenotazioni per le camere di un grande albergo che sorgerà sulla Luna - Dilemma americano: propellente solido o liquido?

New York, 9

La fulminea popolarità di Gherman Titov non offusca quella del pioniere Yuri Gagarin, nè fa nascere invidie. I due «eroi» sono grandi amici e dividono volentieri gli onori che tutto il mondo loro rivolge.

Da un giornale sovietico, la «Komsomolskaya Pravda», si prende che vi è una certa probabilità che i due astronauti si trovino presto impegnati entrambi in una nuova grande avventura spaziale. Dopo aver descritto la viva amicizia che esiste tra i primi due cosmonauti sovietici, il giornale dice: «un'intima comprensione li legherà a bordo della loro nave cosmica, poichè è probabile che voleranno insieme prossimamente».

Secondo fonti degne di fede, l'Unione Soivetica avrebbe in programma di effettuare un lancio spaziale, della durata di quattro giorni, prima del congresso di ottobre del partito comunista. A Mosca si ritiene che Titov e Gagarin saranno i logici candidati per questo volo.

Intanto, due gemelli maschi, nati da genitori impiegati presso una fattoria collettiva nei pressi di Samarcanda, nell'Uzbekistan (Asia centrale russa), sono stati chiamati Yuri e Gherman. Ne dà notizia l'agenzia «Tass», riferendo che i genitori, Pulat e Ruzi Zairov, hanno dichiarato: «Speriamo che i nostri figli divengano uomini altrettanto coraggiosi e cittadini altrettanto perfetti quanto Gagarin e Titov».

Le imprese dei due cosmonauti eccitano la fantasia degli americani. Ormai la Luna è facilmente raggiungibile. Oggi un giornale di New York ha pubblicato il seguente annuncio: «Se qualcuno è in cerca di una vacanza un po' fuor dell'ordinario, l'albergatore newyorkese Edward Spatz ha proprio quello che fa al caso suo. Egli accetta prenotazioni per un albergo sulla Luna».

Mr. Spatz è una persona seria, proprietario del «Shelbourne Hotel», nel centro di New York. Egli ha firmato ieri un contratto con gli architetti Emory Roth and sons incaricandoli di preparare il progetto per un albergo lunare, da completarsi entro il 1971. Non solo, ma ha aperto nel suo albergo di New York un ufficio di collocamento per le interviste con il personale disposto a lavorare nell'albergo sulla Luna, e ha preso contattto con il sindacato alberghiero per studiare l'organizzazione di speciali corsi di addestramento per il personale stesso.

Per dimostrare che non si tratta di uno scherzo propagandistico, Mr. Spatz si è impegnato a fornire alloggio gratuito nel suo albergo terrestre, fino a un ammontare di un milione di dollari, a tutti coloro che riserveranno camere nell'albergo lunare e che non potranno occuparle entro il 1971.

Il primo atterraggio americano sulla Luna è previsto per il 1967-1968. Ma solo lo sviluppo di vettori con propellenti solidi potrà consentire agli Stati Uniti di riguadagnare il terreno perduto nei confronti dei sovietici nella «corsa alla Luna». Questa opinione viene espressa da fonti vicine al Dipartimento della Difesa, che ha recentemente ottenuto l'autorizzazione a mettersi al lavoro per realizzare un motore a combustibile solido per il razzo «Nova», destinato a sospingere l'astronave americana «Apollo» nel futuro viaggio Terra-Luna-Terra.

La National space and astronautics administration, l'ente civile che amministra la maggior parte dei programmi spaziali, sta lavorando invece ad un motore a carburante liquido, anche esso destinato al razzo «Nova», che sarà sperimentato con ambedue i tipi di propellente. I tecnici della NASA ritengono più probabile che il viaggio alla Luna e ritorno sarà compiuto dagli americani con vettori a carburante liquido. Gli Stati Uniti hanno ormai una esperienza tecnica per questo tipo di propellente, essi dicono, che nonostante i noti svantaggi, che esso presenta, sarebbe ormai più conveniente procedere sulla strada già battuta anzichè iniziare «ex novo» una nuova serie di esperimenti.

Il successo ottenuto ieri dall'ultimo tipo di «Atlas», il missile «Capriccioso» che offrirebbe ora un ragionevole margine di sicurezza, comproverebbe questa tesi. L'«Atlas F», lanciato da Cape Canaveral, ha compiuto in perfetta regolarità un volo di 5000 miglia alla velocità di 15 mila miglia all'ora, centrando in pieno il bersaglio che gli era stato assegnato.

Al contrario, coloro che giudicano il combustibile solido indispensabile per arrivare alla Luna fanno un ragionamento molto semplice: il vantaggio sovietico nei vettori è dovuto a quel tipo di combustibile, che consente di fornire a missili più grandi una spinta più potente. Dunque, per rimontare lo svantaggio e assicurarsi a loro volta la superiorità, inevitabilmente gli americani devono battere la strada del combustibile solido. Questi esperti ricordano che solo pochi giorni fa un razzo americano da 250 mila libbre di potenza alimentato da propellente solido è stato lanciato con successo, comprovando quindi la raggiunta perfezione tecnica degli americani in questo campo.

Tecnici spaziali americani addetti al «tracking», cioè allo studio della traiettoria dei satelliti artificiali e dei missili, hanno dichiarato oggi che la astronave di Gherman Titov ha percorso un'orbita vicinissima al minimo possibile. Il «punto di rottura» per un satellite artificiale è un'orbita di 87 minuti, e Titov ha compiuto la sua prima rivoluzione intorno al pianeta in 88,6 minuti, vale a dire a 96 secondi dal margine di sicurezza.

I tecnici americani hanno affermato che i russi erano ben consapevoli di questo e soprattutto del fatto che un satellite delle dimensioni del «Vostok II» riesce a mantenersi in orbita anche vicinissimo al punto di rottura senza ricadere a Terra.

AVVENTURA A ROMA DI UNA RAGAZZA DI CAMPAGNA

Chiusa in una stanza in balia di cinque giovani

Si è salvata saltando dalla finestra del primo piano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Una ragazza di venti anni ha denunciato alla polizia di essere stata tenuta prigioniera da alcuni giovinastri, i quali la avrebbero drogata per impedirle di opporre loro resistenza. La giovane, che si chiama Bruna Di Livio e era venuta a Roma appena due giorni or sono da un paesino della provincia di Rieti, ha dovuto lanciarsi da una finestra per sottrarsi alle premure dei suoi corteggiatori, ma nel cadere su un rotolo di filo spinato si è ferita e ha dovuto farsi medicare all'ospedale.

La Di Livio era venuta a Roma per trascorrere alcuni giorni presso dei parenti. Appena scesa dalla corriera, aveva conosciuto un giovanotto e aveva fatto amicizia con lui, rivedendolo la sera stessa e poi il giorno successivo. Ieri sera, il ragazzo l'ha invitata a una «festicciola» in casa di amici. Ma quando la ragazza vi si è recata, ha trovato che l'unica ragazza presente era lei e che, oltre a quel suo recente amico, nell'appartamentino sito alla estrema periferia della città, c'erano altri quattro giovinastri.

Gli strani... ospiti hanno chiuso la porta a chiave senza che ella se ne accorgesse. Così, quando, dopo aver bevuto e ballato, la Di Livio ha manifestato il desiderio di tornare a casa, le è stato impossibile uscire. I cinque, stando al racconto della ragazza, a questo punto le avrebbero fatto inghiottire con la forza alcune pastiglie bianche, che l'avrebbero stordita.

Il racconto della ragazza è stato piuttosto impreciso e la «Mobile» sta indagando per accertare come siano andate in realtà le cose. Una delle pastiglie, che è stata trovata indosso alla ragazza, è stata inviata ai laboratori della Scientifica per essere esaminata.

Non si sa per quanto tempo la Di Livio sia rimasta chiusa nell'appartamento con i cinque giovani. Ella ha detto soltanto che, a un certo momento, per sfuggire alle loro pretese, ha spalancato una finestra e si è lanciata fuori. Fortunatamente, l'appartamento si trova al primo piano dello stabile e la Di Livio non si sarebbe fatta nulla se non avesse inciampato nel filo spinato. Una vettura di passaggio l'ha portata all'ospedale, dove è stata dichiarata guaribile in una settimana.

La polizia, sulla scorta delle indicazioni fornite dalla ragazza, ha già individuato e fermato i cinque giovani. Il risultato degli interrogatori è mantenuto per il momento segreto.

C. L.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto del mattino; 11: L'antenna delle vacanze; 11.30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Una visita alla Esposizione del 1961; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Musica sinfonica; 18: Segnalibro; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: Musica da ballo; 19.30: Il mondo nel jazz; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Fra' Diavolo», di Daniele Auber. Negli intervalli: La grande poesia del mare e dei campi. Conversazione; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta R. Murolo - Cinque film, cinque canzoni; 10: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Gli allegri suonatori; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Concerto in miniatura; 15: Orchestre alla ribalta; 15.30: Giornale; 15.45: Novità discografiche; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto in jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «E' caduta una stella», di Tino Guerrini; 21.30: Radionotte; 21.45: Ricordo di Talegalli, a cura di Mino Caudana; 22.25: Vetrina del «Giugno della conzone napoletana»; 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: Musica di compositori greci contemporanei; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.15: Musiche per uno strumento; 13.30: Musiche di Manfredini e Beethoven; 14.30: L'«espressionismo» musicale; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto.

TERZO PROGRAMMA

17: Le Sinfonie di Mozart; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di S. Fuga e M. Castelnuovo Tedesco; 19: Biologia di pianeti; 19.15: La città italiana nel Medioevo; 19.45: Vezzi e sincerità di Amalia Guglielminetti; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Miserie e fortune del travet; 22.25: La Cantata dal Barocco all'Arcadia; 23: Piccola antologia poetica.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; con la rassegna della stampa; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «Come un juke-box». I dischi dei nostri ragazzi; 15: Musiche di autori giuliani e friulani; 15.15: «Libro aperto». Anno VI. Pagine di Dante Fantuzzi. Presentazione di Nera Fuzzi; 15.35: Gruppo mandolinistico triestino diretto da Nino Micol; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto» - *Programmi in rete:* 11: L'Antenna delle vacanze; 11.25: Ritornano le voci nuove; 16: Programma per i ragazzi.

TELEVISIONE

14.30: Telescuola; 18.30: La TV dei ragazzi; 19.30: Il tuo domani; 20: XIV Salone internazionale dell'umorismo a Bordighera, a cura di Pat Ferrer e C. Perfetto; 20.30: Telegiornale; 21.15: Campanile sera; 22.30: Dallo «Chez vous» dell'Excelsior Lido di Venezia, ripresa di una parte del varietà internazionale; 23.10: Telegiornale.

«E' caduta una stella» s'intitola il radiodramma di Tito Guerrini che, con la regìa di Marco Visconti, la Radio trasmette questa sera alle 20.30 sul «Secondo programma». La «stella» cui si riferisce il titolo è Rodolfo Valentino (nella foto), l'ormai leggendario «latin lover» del cinema hollywoodiano, morto giovanissimo, a 31 anni, nell'agosto del 1926, in seguito a un attacco di peritonite.

Dominguin deciso a lasciare l'arena

Parigi, 9

Questa volta sembra vero: il torero Luis Miguel Dominguin è deciso ad abbandonare la arena. Il marito di Lucia Bosè ha annunciato troppe volte la intenzione di mettere l'abito da torero nella naftalina perchè la diffidenza sia ingiustificata, ma questa volta si osserva che Dominguin avrebbe dovuto partecipare a venticinque corride (dalle quali avrebbe ricavato 150 milioni) ma che, nonostante che la stagione sia avanzata, non lo si è visto ancora una volta nell'arena. Si deve concludere — dicono gli amici di Dominguin, il quale si trova attualmente a Cannes — che la decisione è stata presa veramente.

Dominguin intende adesso fare due cose: continuare a scrivere (il suo primo libro, «Toro e torero» è stato illustrato da Picasso) e cominciare a dipingere. Intingendo il pennello — si dice — nel sangue di toro.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI ITALIANI NOVIZI DI PUGILATO

Virgolin, Martinis e Mazzaglia combatteranno questa sera in semifinale

Parenzan, Giacuzzo e Cocciolo eliminati

Roma, 9

I cinque k.o. di ieri hanno creato un clima di elettricità e di nuovo interesse intorno al campionato italiano novizi in corso di svolgimento al Palazzetto dello Sport. Mano a mano che la dura selezione incalza verso il traguardo delle finali, emergono i valori delle nostre speranze pugilistiche. Gli incontri sono più serrati, più emotivi, i pugili gettano nella lotta ogni energia per arrivare alla finale che si disputerà venerdì sera.

Anche oggi con i tre k.o. e due abbandoni, le emozioni non sono certo mancate nella prima frazione pomeridiana. Su tutti è emerso Sarti della Venezia Euganea che ha letteralmente stupefatto l'emiliano Corsini. [illegible]

Non così si può dire dell'altro compagno di squadra, Giacuzzo, che ha dovuto abbandonare alla prima ripresa, di fronte a Savioli della Venezia Tridentina. Giacuzzo aveva cominciato bene, aveva messo a segno due colpi precisi ed efficaci, ma poi non ha saputo fronteggiare una improvvisa scarica di Savioli ed è andato al tappeto. Quando si è rialzato probabilmente non era riuscito ad assorbire bene i colpi per cui ad un nuovo assalto dell'avversario è andato al suolo abbandonando subito dopo.

Nella riunione serale tre sono stati i giuliani a salire sul quadrato. Il welter leggero Cocciolo ha incontrato il marchigiano Carli e si è trovato molto a disagio. Nel corso della seconda ripresa Cocciolo è stato colpito due volte al fegato [illegible] Al conto di otto si è rialzato ma ha preferito abbandonare dato che non si sentiva più in grado di continuare il combattimento.

Nei welters Parenzan ha perduto contro l'emiliano Pellegrini, ma il verdetto è stato fischiato [illegible] perchè questo incontro è stato uno tra i più belli della serata e il giuliano non meritava assolutamente d'essere dichiarato perdente.

Pieno, invece, il successo di Virgolin contro il medio massimo Pomero (Piemonte). Virgolin si è dimostrato di una potenza e di una precisione eccezionali tanto che i tecnici lo hanno definito una vera rivelazione della categoria.

Martinis, Virgolin e Mazzaglia sono dunque questa sera i giuliani ammessi alle semifinali.

Mario Bianchini

Ecco i risultati completi della prima parte della giornata riguardante i quarti di finale:

Pesi gallo: Nolfo (Lazio) b. Meggiolaro (Lombardia) ai punti; Stecca (Venezia Eug.) b. Boscaro (Piemonte) ai punti; Spanu (Sardegna) b. Di Gioia (Puglie) ai punti; Bove (Campania) b. Salvia (Sicilia) ai punti.

Pesi piuma: De Roberto (Puglie) b. Tasel (Ven. Trident.) ai punti; Zuliani (Ven. Eugan.) b. Cotena (Campania) ai punti; Riga (Marche) b. Rognoni (Lombardia) per k.o. alla 1.a ripresa; Morelli (Lazio) b. Rolli (Sicilia) ai punti.

Welters pesanti: Savioli (Ven. Trident.) b. **Giacuzzo (Venezia Giulia)** per abbandono alla 1.a ripresa; Bagnasco (Liguria) b. Barbieri (Lombardia) ai punti; Sarti (Venezia Eug.) b. Corsini (Emilia) per k.o. tecnico alla prima ripresa; Musa (Sardegna) b. Sicco (Piemonte) ai punti.

Pesi massimi: Torcianti (Marche) b. Salomoni (Toscana) per abbandono alla 1.a ripresa; **Martinis (Venezia Giulia)** b. Gomieri (Venezia Eug.) ai punti; Bianchi (Liguria) b. Maiello (Campania) ai punti; Giovannini (Emilia) b. Moale (Piemonte) per k.o. alla 1.a ripresa.

Ecco i risultati della serata:

Pesi welters leggeri: Chirico (Lazio) b. De Martis (Piemonte) ai punti; Pinato (Liguria) b. Coronella (Sicilia) ai punti; Casati (Lombardia) b. Caprini (Emilia) ai punti; Carli (Toscana) b. **Cocciolo (Ven. Giulia)** per abb. II ripresa.

Pesi welters: Brun (Ven. Euganea) b. Moscatelli (Liguria) ai punti; Bruschini (Lazio) b. Esposito (Campania) per abb. I ripresa; Pellegrini (Emilia) b. **Parenzan (Ven. Giulia)** ai punti; Mancinelli (Marche) b. Borghi (Lombardia) ai punti.

Pesi medi: Gentiletti (Marche) b. Ravanelli (Sicilia) per getto spugna I ripresa; Garofalo (Lazio) b. Belloni (Ven. Euganea) abb. I ripresa; Macchia (Emilia) b. Varone (Campania) abb. I ripresa; Pino (Piemonte) b. Ciardelli (Toscana) ai punti.

Pesi medio massimi: **Virgolin (Ven. Giulia)** b. Pomero (Piemonte) per k.o.t. alla I ripresa; Guerzoni (Emilia) b. Cazzato (Puglie) ai punti; Bottin (Lazio) b. Biraghi (Lombardia) ai punti; Sanfont (Toscana) b. Buratti (Ven. Tridentina) ai punti.

Giro del Portogallo

Marcaletti ha vinto la quindicesima tappa

Chaves, 9

L'italiano Augusto Marcaletti ha vinto la 15.a tappa del Giro ciclistico del Portogallo, la Guarda-Chaves di km. 228 in 6.18'42" alla media di km. 36,123; 2) Rias (Port.) s.t.; 3) Castro (Port.) 6.18'49"; 6) Cestari (It.) 6.27'7".

Ecco la classifica generale: 1) Mario Silva (Port.) 45.58'46"; 2) Marcaletti (It.) 46.0'33"; 3) Carvalho (Port.) 46.0'36"; 14) Dante (It.) 46.8'44"; 15) Cestari (It.) 46.9'7"; 22) Guarguaglini (It.) 46.12'45"; 24) Pardini (It.) 46.18'10"; 28) Ariani (It.) in 46.25'1".

Allenamento rossonero

Milan - Asiago 14-1

Asiago, 9

Al termine di un incontro amichevole di allenamento precampionato, disputato al campo sportivo comunale, in cui la formazione-tipo del Milan ha battuto una formazione mista locale per 14 reti a 1 (6-0), l'allenatore Rocco si è dichiarato soddisfatto del galoppo dei suoi giocatori e del grado di preparazione gimnico-atletica raggiunta dagli atleti.

Formazione del Milan: Alfieri; Maldini (David), Salvadore, Radice; Conti (Gallo), Pivatelli, Altafini, Rivera (Pelagalli), Barison (Bonin). [illegible]

In un incontro amichevole di calcio, disputatosi oggi a Norrköping, la Svezia ha battuto la Finlandia per 4-0 (3-0).

La Sampdoria continua la sua preparazione in quel di Coldirola. Ecco la squadra blu-cerchiata che a passo di corsa, si sta recando al campo sportivo con alla testa l'anziano Tito Cucchiaroni

TROFEO DI PALLANUOTO A MOSCA

ITALIA-ROMANIA 2-2

L'Ungheria, che stasera incontrerà gli italiani, è la quasi certa vincitrice del Torneo

Mosca, 9

Ecco i risultati della quarta e penultima giornata del Trofeo Italia, manifestazione internazionale di pallanuoto, iniziatasi sabato scorso a Mosca:

Ungheria b. Jugoslavia 4-2 (0-0, 3-0, 0-0, 1-2).

URSS b. Germania orientale 7-2 (0-0, 4-1, 1-1, 2-0).

Italia e Romania 2-2 (0-1, 0-0, 1-1, 1-0).

Classifica: 1) Ungheria p. 8; 2) URSS 6; 3) Jugoslavia 4; 4) Germania orientale e Italia 2; 6) Romania 1.

Nell'ultimo incontro di questa sera, l'Italia ha ottenuto il suo secondo punto di questo torneo, pareggiando con la Romania per 2-2. [illegible] gli azzurri avevano pareggiato con la Jugoslavia.

I romeni hanno assunto al principio della partita l'iniziativa cercando di bilanciare con la foga la superiorità tecnica degli italiani. Tuttavia gli azzurri, sorpresi all'inizio, dopo aver subito due gol, prendevano le redini del gioco e ottenevano il meritatissimo pareggio.

Nella partita più importante della giornata, quella tra Ungheria e Jugoslavia, i magiari hanno confermato la loro buona disposizione e si sono dimostrati superiori agli avversari, svolgendo un gioco di grande qualità. Domani l'Ungheria affronterà nell'incontro decisivo del torneo l'Italia.

Primato europeo

Lindberg nuota i m. 100 in 55"5

Halmstad, 9

Nel corso dei campionati nordici di nuoto, lo svedese Per Ola Lindberg ha battuto il primato europeo dei 100 metri stile libero con 55"5, tempo di due decimi inferiore al record precedente, stabilito il 18 ottobre 1960 a Budapest dall'ungherese Gyula Dobay con 55"7.

Il primato mondiale della specialità appartiene con 54"6 all'australiano John Devitt, che lo stabilì il 28 gennaio 1957 a Sydney.

LA FORTITUDO DI MUGGIA ricorre al Comitato regionale

GIORGI NUOVO ALLENATORE

Nei giorni scorsi si è tenuta in sede sociale l'assemblea del Gruppo Sportivo Fortitudo, che ha riconfermato alla presidenza il signor Galliano Donadel.

L'assemblea era molto attesa da tutti i soci in quanto l'amarezza e la delusione della retrocessione non si era ancora spenta. La discussione è stata lunga e appassionata e, in qualche momento, ha avuto toni anche drammatici, dopo che la commissione speciale d'inchiesta, nominata a suo tempo dai soci, ha affermato di poter escludere, in base all'esame dei fatti e alle informazioni assunte, specie riguardo alla partita con il Terzo, qualsiasi responsabilità di elementi dirigenti, atta ad avere volutamente provocato la retrocessione della squadra.

A questo riguardo è stato deciso che la neo eletta direzione chieda un colloquio chiarificatore con il Comitato regionale e si faccia accompagnare dal suo socio più autorevole, il Sindaco Giordano Pacco, per poi procedere al ricorso, presentando i fatti nuovi che la Commissione di inchiesta ha esperito. Per quanto concerne l'attività futura, tutto viene rimandato a dopo il citato incontro con il Comitato regionale.

Il Gruppo Sportivo Fortitudo ha eseguito due sole cessioni: Santo Venturini passato all'Ortona, militante nella serie D e Armando Codarin, scambiato con Bruno Fragiacomo del Cremcaffè. E' stato inoltre sostituito lo allenatore Gastone Masè, dietro sui richiesta, per motivi strettamente personali, con il signor Ricciotti Giorgi, che già in passato aveva portato la squadra alla vittoria del suo girone.

A far parte della direzione sono stati nominati: presidente Galliano Donadel; vice presidente Spartaco Zaccaria, segretario Carlo Surez; direttore tecnico Cirillo Cociani; cassiere Dino Degravisi; consiglieri Cesare Scheriani, Libero Avian e Dario Trevisani.

L'italiana Lea Pericoli si è qualificata per i quarti di finale del singolare femminile dei campionati internazionali di tennis di Germania, battendo la tedesca Karin Herich per 4-6, 6-3, 8-6.

RASSEGNA CALCISTICA DELLE SQUADRE DI SERIE A

Non eccelso ma buono il Bologna La Samp lancia il duo Boskov-Veselinovic

Declinata una grossa offerta per l'emiliano Pavinato A Genova è dispiaciuta la partenza dell'austriaco Ocwirk

3.

Il famoso e ormai antico grido petroniano dei tempi d'oro «Il Bologna è uno squadrone che tremare il mondo fa» non si ripeterà probabilmente neppure quest'anno sugli spalti dello Stadio Comunale: il Bologna edizione 1961-62 non sarà infatti ancora una squadra da scudetto. Ma, notevolmente rinforzato con lo acquisto di un centromediano di valore e di ottimi elementi all'attacco, e sotto la regia del nuovo allenatore Bernardini, è una compagine che può guardare con fiducia al proprio obiettivo: inserirsi con un buon campionato fra le squadre di immediato rincalzo alle «grandi» del calcio italiano

I felsinei

I tifosi bolognesi sono abbastanza soddisfatti della campagna acquisti (piuttosto voluminosa quanto a trasferimenti, buona parte dei quali sono «partite di giro» effettuate per poter riuscire ad ottenere alcuni uomini di rilievo) anche se si lamenta la mancanza, nei quadri della formazione rossoblù, di un «fuoriclasse», quale poteva essere quel Gerson De Oliveira, nazionale della squadra olimpica brasiliana, che il D. S. della società Carlo Montanari si è recato a trattare in Sud America. Per il nazionale «carioca» c'è un compromesso, in virtù del quale se, Gerson si deciderà a venire in Italia, militerà senz'altro nelle file del Bologna.

Di notevole rilievo sono tuttavia le novità che il Bologna potrà schierare: l'ex laziale Janich, che dovrebbe finalmente risolvere il problema del centromediano; il centravanti danese Harald Nielsen, che si presenta fra l'altro con la credenziale di «goleador» delle Olimpiadi romane (dove segnò 7 reti), la mezz'ala Franzini, proveniente dalla Lazio, che dovrà assolvere il compito di impostare il gioco a centro campo; e infine l'attaccante della nazionale tedesca, Helmut Haller, il cui acquisto è stato piuttosto laborioso e si è praticamente concluso solo l'altro ieri. Haller sarà a Bologna il 22 agosto prossimo per sottoporsi alle visite mediche e dovrebbe giocare in maglia rossoblù dal 1.o novembre, sempre che la Federazione tedesca ceda il nulla-osta; il suo impiego è però condizionato alla esclusione dalla formazione di Nielsen o di Vinicio, che sono gli altri due «stranieri» del Bologna (l'oriundo è Demarco).

Tutto il complesso sarà guidato dal nuovo allenatore, il dott. Fulvio Bernardini, che ha sostituito Federico Alassio, rimasto per due anni al timone dei rossoblu. «Con questi nuovi elementi — *ha dichiarato il direttore sportivo della società bolognese Carlo Montanari* — ci sono tutti i presupposti per fare un buon campionato e per ottenere in classifica un piazzamento molto migliore del 9.o posto raggiunto quest'anno. Abbiamo un sestetto difensivo che non ha nulla da invidiare a nessuno; la mediana è ottima; adesso si è rinforzato notevolmente l'attacco, che conta elementi che non dovrebbero mancare della stoccata risolutiva. Speriamo in futuro di poterlo rinforzare ancora e in uno o due anni, arrivare a disporre di una squadra da scudetto, dello squadrone che i bolognesi da tempo aspettano».

«Ricalcherò nel Bologna il modulo della Fiorentina dei miei tempi — *ha detto l'allenatore Fuvio Bernardini* — solo che fra i rossoblù la funzione di «tornanti» sarà affidata agli interni, essendo le due ali uomini di punta. I giocatori della squadra mi soddisfano appieno; ma sarei soddisfatto se li avessi tutti a disposizione fin dall'inizio del campionato».

Il Bologna, infatti, ha alcuni problemi circa la disponibilità dei giocatori attualmente in grigioverde, soprattutto per un adeguato allenamento sono: infatti «militari» Franzini (che verrà congedato in ottobre), Tumburus, Perani, Campana e Renna, tutti attualmente al CAR: solo dopo la fine di agosto potranno essere trasferiti alla Cecchignola e ottenere i permessi domenicali.

Inoltre qualche «battuta di arresto» c'è anche per alcuni altri elementi della squadra: Pavinato per il quale, con grande soddisfazione degli sportivi locali, sono state declinate grosse offerte, anche nell'ordine dei 300 milioni) tornerà solo questa settimana da Grado dove si è recato a fare sabbiature per dolori reumatici insorti a preparazione già iniziata; Santarelli, che è in ritardo con la preparazione, a causa di una grave infezione intestinale che lo ha colpito alla vigilia del raduno indebolendolo; Vinicio, che ha accusato dopo il primo allenamento una riacutizzazione della vecchia tallonite; e infine anche Nielsen, che ha accusato il peso di una preparazione per lui inconsueta dopo ben 3 mesi di inattività e che solo domenica scorsa, a Modigliana, è apparso più sciolto e vivace.

Lavorando intensamente allo stadio comunale, Bernardini spera di superare favorevolmente questa «impasse» iniziale per poter presentare in tempo una formazione affiatata e ben preparata. Fra l'altro il Bologna dovrà affrontare in questa stagione le altre due rivali qualificatesi nella «Mitropa Cup», trofeo che il Bologna già vinse nel 1932 e nel '34 e che vorrebbe aggiudicarsi per la terza volta. Ecco i quadri della formazione rossoblu:

Allenatore: *Fulvio Bernardini.*

Portieri: *Santarelli, Rado, Giorcelli (che sarà anche aiuto-allenatore), Cimpiel.*

Difensori: *Capra, Pavinato, Marini, Lorenzini, Janich, Tavera, Bulgarelli.*

Attaccanti: *Perani, Vinicio, Nielsen, Franzini, Pascutti, Cervellati, Demarco, Penna, Haller (dal 1.o novembre, se la Federazione tedesca concederà il nulla-osta), Campana, Veronesi, Bonfada, ossini.*

La formazione più probabile per l'esordio in campionato potrebbe essere la seguente: Santarelli; Capra, Pavinato; Bulgarelli, Janich, Fogli; Veronesi, Vinicio, Nielsen, Franzini, Pascutti.

Vinicio, una delle colonne del Bologna, ha accusato una tallonite nel primo allenamento, ma si spera possa ugualmente essere presente sin dalla prima partita di campionato

I blucerchiati

Come si presenta la Sampdoria, che lo scorso campionato dopo un brillante inizio ebbe un periodo di oscuramento per terminare poi in bellezza il torneo col ruolo di «matadora» delle squadre in lizza per lo scudetto (a Marassi si ricorderà infatti che prima l'Inter, poi la Juventus dovettero inchinarsi di fronte ai blucerchiati), che riuscì a mantenere la inviolabilità del suo campo e che ebbe in Brighenti il capo cannoniere del campionato? Lo scorso anno i blucerchiati terminarono al quarto posto, dopo avere avuto la possibilità di salire ancora qualche gradino nella graduatoria finale; riusciranno a mantenere quella posizione?

Indubbiamente la Sampdoria edizione 1961-62 è, almeno sulla carta, più forte di quella della passata stagione per cui non vi sarebbero dubbi che il ruolo che essa è chiamata a recitare sarà di primo piano. Ed è più forte in quanto l'ossatura della squadra creata da Monzeglio non è stata variata, anzi, nonostante la cessione di Ocwirk, è stata rafforzata. Monzeglio aveva a suo tempo fatto presente ai dirigenti che gli occorrevano quattro giuocatori, precisamente un portiere, un mediano, una mezzala ed una ala. Nonostante la carenza presidenziale, la «pentarchia» che guida attualmente la società ha cercato sia sul mercato italiano che su quello estero quanto vi era di meglio, non trascurando di spendere bene i suoi soldi. Dal mercato italiano è stato attinto Battara, un portiere in gamba, e Vigni un attaccante tra i più promettenti; da quello straniero sono venuti i due jugoslavi Boskov e Veselinovic il cui passato calcistico giustifica appieno la loro fama, e che, fino dalla loro prima esibizione in maglia blucerchiata, contro lo Stalingrad, hanno dimostrato il buon affare fatto dalla Sampdoria.

Inalterato il sestetto difensivo che, anzi, è stato rinforzato con Battara a guardia della rete, la maggiore novità della «Samp» sarà all'attacco dove non si vedrà più Ocwirk impostare le azioni, manovrare a centro campo, inserirsi al momento buono sulla via che porta alla rete. La partenza di Ocwirk — al quale come premio è stata concessa la lista condizionata — ha procurato qualche... dispiacere agli attuali dirigenti da parte sia dei soci che dei tifosi i quali avevano fatto dell'austriaco un po' la bandiera della società per la serietà sempre dimostrata dal popolare «Ossi» e per l'attaccamento ai colori blucerchiati oltre che per la sua classe calcistica. Motivi tutti validissimi per ottenere Ocwirk a spada tratta; ma, da parte loro, i dirigenti hanno avuto altrettanti motivi validi per acquistare in blocco il tandem jugoslavo. E' probabile, che soci e tifosi, assai prima di quanto si possa immaginare, non dovranno avere rimpianti. Boskov ha tutte le qualità per assolvere il ruolo tenuto dallo austriaco e Veselinovic, un vero «Jolly» dell'attacco, saprà imprimere al quintetto dinamismo ed estro oltre che essere la spalla ideale sia per Brighenti che per Skoglund. Il nuovo Torino che già nella prima di campionato dovrà affrontare la Sampdoria, sperimenterà la saldezza della squadra che ritorna sulla scena calcistica con un biglietto di presentazione di prim'ordine, capace di praticare un piacevole foot-ball, cosciente dell'importanza del suo compito, fiduciosa del sostegno dei suoi tifosi che, anno per anno, aumentano.

Intanto, con il visto per «turisti» sono giunti ieri a Genova i due nuovi acquisti Boskov e Veselinovic. I due giocatori jugoslavi, ricevuti alla stazione dai dirigenti dott. Borghi e Corti, dopo una breve visita in sede per definire alcune modalità circa il loro ingaggio, nel pomeriggio in auto si sono recati a Tortona dove, agli ordini di Monzeglio, hanno disputato il loro primo galoppo di allenamento sul campo del Derthona.

Alla comitiva blucerchiata, in ritiro a Caldirola, si è oggi pure aggiunto Vigni che ha ottenuto una breve licenza militare per iniziare la sua preparazione in vista del prossimo campionato.

I dirigenti blucerchiati non hanno ancora definitivamente fissato il programma delle partite precampionato della Sampdoria: per il momento è stato solo stabilito che la «Samp» incontrerà il 20 corrente a Tortona la formazione del Derthona che disputerà il campionato di Serie D, mentre sono in corso trattative con una società di B per un incontro in notturna da disputarsi a Marassi il 23 corr.

Iniziando il campionato la società, una delle più serie, provvederà pure alla sistemazione dei quadri dirigenziali con la formazione del Consciglio di presidenza e la nomina del Presidente. A questo proposito è stato chiesto ad un «pentarca» qualche chiarimento. «L'attuale pentarchia — *ci ha dichiarato* — secondo il mandato avuto dall'assemblea rimarrà in carica fino al 7 settembre; nel frattempo stiamo attivamente occupandoci per la formazione di un efficiente Consiglio direttivo e la nomina del Presidente. Personalmente sono convinto che, a guida di una società di calcio vi debba essere una persona di grande prestigio che possa dare, oltre che lustro alla società, quelle indispensabili garanzie per il buon nome della società stessa, garanzie che non devono essere ancorate alla parte finanziaria. E ciò in quanto una società bene amministrata non richiede eccessivi oneri finanziari da parte dei dirigenti».

La Sampdoria 1961-62 si presenta così:

Allen.: *Eraldo Monzeglio.*

Portieri: *Battara, Rosin, Sattolo.*

Terzini: *Vincenzi, Marocchi, Tomasin, D'Assereto.*

Mediani: *Bergamaschi, Bernasconi, Vicini, Vigni, Delfino, De Grassi.*

Attaccanti: *Vigni, Boskov, Toschi, Brighenti, Veselinovic, Skoglund, Cucchiaroni, Grabesu.*

Probabile formazione: *Battara (Rosin), Vincenzi, Marocchi, Bergamaschi, Bernasconi, Vicini;; Vigni, Boskov, Brighenti, Veselinovic, Skoglund..*

Nelle nostre edizioni dell'8 e 9 agosto: Juventus, Torino, Lecco e Atalanta.

La squadra di calcio del Catania è stata battuta questa sera per 5-2 dalla compagine del Karlsruhe in una partita amichevole svoltasi in notturna in Germania davanti a 20.000 spettatori. L'undici tedesco conduceva per 4-0 dopo il primo tempo.

A NAPOLI 2.a PROVA DEI CAMPIONATI SOCIETARI

Nella 4x200 Can. Napoli e Lazio abbassano i primati di società

Napoli, 9

Si è iniziata oggi la seconda prova del campionato italiano di nuoto di società. Nella staffetta 4 per 200 stile libero la Canottieri Napoli ha battuto il record di società col tempo di 8'52"8. Il precedente record era stato stabilito domenica scorsa dalla Fiat di Torino a Roma col tempo di 8'57"3. Il quartetto della Canottieri Napoli era formato da Orlando, De Falco, Monizio e Dennerlein.

Nella stessa gara la Lazio, che è giunta quarta, ha battuto il record junior di società col tempo di 9'18"5. Il record precedente era di 9'27"3 ed era detenuto dalla stessa Lazio che lo aveva stabilito nel 1960 a Roma. Ecco i sei migliori tempi per ogni gara:

Metri 1.500: 1) Orlando (Can. Napoli) 19'19"3; 2) Spinola (Lazio) 19'23"7; 3) Travaglio (Posillipo) 19'32"2; 4) Ciacci P. (Roma) 20'01'; 5) Trillo Lazio) 20'20"5; 6) Passariello (Roma) 20'22"6.

Metri 200 dorso: 1) Schollmayer (Can. Napoli) 2'27"6; 2) Corsi (Lazio) 2'29"3; 3) Avellone (Lazio) 2'29"6; 4) Marano (Fiat Torino) 2'32"; 5) Pagnini (R.N. Napoli) 2'32"3; 6) Florio (Posillipo) 2'39"1.

Metri 100 stile libero: 1) Della Savia (Fiat Torino) 58"7; 2) Perondini (Fiat Torino) 59"8; 3) Buonocore (Can. Napoli) 1'00"1; 4) Auriemma (R.N. Napoli) 1'00"5; 5) De Falco (Can. Napoli) 1'00"7; 6) Morresi (Lazio) 1'01".

Metri 200 farfalla: 1) Dennerlein (Can. Napoli) 2'25"1; 2) Fossati (Can. Napoli) 2'32"2; 3) De Lollis (Lazio) 2'41"9; 4) Buonaiuto (R.N. Napoli) 2'50"5; 5) Amici (Lazio) 2'50"7; 6) Migliaresi (Fiat Torino) 2'53"8.

Metri 400 stile libero: 1) Liotti (Posillipo) 4'37"8; 2) De Gregorio (Roma) 4'40"6; 3) Rastelli (R.N. Napoli) 4'41"5; 4) Rora (Fiat Torino) 4'45"6; 5) Caruso (Posillipo) 4'47"8; 6) Rossi (Lazio) 5'03"5.

Metri 200 rana: 1) Contrada (Can. Napoli) 2'46"4; 2) Lazzari (Fiat Torino) 2'46"5; 3) Carpignano (Lazio) 2'52"8; 4) Penno (Fiat Torino) 2'54"2; 5) Giovannini (Roma) 2'54"6; 6) Napolitano (Can. Napoli) 2'56"8.

Staffetta 4 x 100 mista: 1) Can. Napoli (Schollmayer, Contrada, Fossati, Buonocore) 4'29"9; 2) Rari Nantes Napoli (Pagnini, De Marco, Rastrelli, Auriemma) 4'37"; 3) Fiat Torino (Martino, Lazzari, Bianco, Bazelli) 4'39"7; 4) Lazio (Avellone, Carpignano, De Lollis, Momoni) 4'41"2; 5) Roma (Bassi, Pasquini, Magnani, Conversi) 4'56"9; 6) Posillipo (Florio, Lombardi, Carmelo, Improta) 5'01"8.

Staffetta 4 x 200 stile libero: 1) Can. Napoli (Orlando, De Falco, Monizio, Dennerlein) 8 minuti 52"8. Nuovo record di società. Record precedente Fiat Torino 8'57"3; 2) Fiat Torino (Della Savia, Perondini, Ridolfi, Rora) 9'03"2; 3) Roma (Ballinari, Ciacci, Passariello, De Gregorio) 9'15"1; 4) Lazio (Rossi, Guerrini, Spinola, Morresi) 9'18"5. Nuovo record di società juniores. Record precedente Lazio 9'27"3; 5) Posillipo (Russo, Travaglio, Caruso, Liotti) 9'18"8; 6) Rari Nantes Napoli (Donadio, Chiosi, La Ragione, Coscetta) 10'15".

Classifica dopo la 2.a prova: 1) Can. Napoli p. 242; 2) Lazio p. 219; 3) Fiat p. 215; 4) Posillipo p. 160; 5) Rari Nantes Napoli p. 144; 6) Roma p. 140,5.

Pallanuoto juniores

Fiamma-Triestina 4-2 (1-0,1-1,0-1,2-0)

Si è svolta ieri l'ultima partita del campionato di pallanuoto juniores (fase regionale) nella quale era impegnata la Triestina e la Fiamma Trieste. Con la vittoria della Fiamma per 4 a 2, questa società si è portata alla pari nella classifica generale con quella alabardata, cosicchè sarà necessaria la partita di spareggio che si disputerà oggi stesso alle ore 20 nella piscina comunale.

Mentre nei tre primi tempi vi è stata un'uguaglianza di valori in campo; alla distanza la Fiamma è venuta fuori segnando le due reti che le hanno dato la vittoria e la possibilità di qualificarsi per le semifinali che si svolgeranno a Milano il 19 e 20 corrente. Secondo l'esito dell'incontro odierno sapremo quale delle due squadre rappresenterà la nostra zona ai campionati nazionali.

La classifica finale della fase regionale, oggi, risulta la seguente: 1) Triestina e Fiamma punti 10, 3) Edera punti 3, 4) Mestrina punti 0.

TORNEO NAZIONALE DI BASKET A ROSETO

Ignis e Cantù vittoriose dopo la prima giornata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roseto degli Abruzzi, 9

Si è iniziato questa sera a Roseto il grande torneo nazionale di pallacanestro al quale partecipano Ignis Varese, Levissima Cantù, Petrarca Padova, Lanco Pesaro e la locale squadra della Fides.

Dopo la presentazione ufficiale delle squadre partecipanti, sono scese in campo Ignis e Petrarca per la prima partita. Il primo tempo è stato accanitissimo e le due squadre dopo alterne vicende si son trovate alla pari allo scadere dei 20 minuti. Nella ripresa l'Ignis è riuscita a piegare nettamente la resistenza dei veneti terminando l'incontro in vantaggio per 91 a 76.

Nell'incontro successivo la Levissima Cantù ha vinto contro la Fides dopo vivace lotta. Il 1.o tempo è stato veramente entusiasmante con i locali in vantaggio per un punto a metà gara. Anche questa volta la ripresa è stata favorevole alla squadra più quadrata e resistente e la vittoria è andata meritatamente ai canturini per 72 a 57 (33-34).

Dopo la prima giornata Ignis e Levissima conducono con due punti mentre a zero rimangono Fides, Petrarca e Lanco Pesaro che non è ancora scesa in campo.

Domani sera avremo alle ore 18 Lanco-Petrarca, alle 21.30 Ignis-Fides e alle 22.30 Levissima-Lanco.

A. S.

Dal 14 al 22 agosto a Bruxelles

Molti atleti azzurri ai campionati militari

Roma, 9

La Rappresentativa italiana che parteciperà dal 14 al 22 agosto p.v. a Bruxelles ai campionati internazionali militari di atletica leggera 1961, organizzati dal Consiglio internazionale dello sport militare (CISM), sarà così composta:

Brigadiere Finanza Corsaro Giovanni: km. 20 marcia; finanziere Chezzi Arnaldo: asta; finanziere Silvani Giancarlo: 1500, 3000 siepi; soldato Cassina Dario; 110 h, lungo, triplo; soldato Cristin Manlio: martello; soldato Montoneri Corrado: 400 h; corazziere Fantoni Carlo: peso, disco; guardia P.S. bellotti Edoardo: 200, 400x100; guardia P.S. Berruti Livio: 100, 200, 4x100; guardia P.S. Bertellotti Vittorio: 800, 4x400; guardia P.S. Bonaiuto Raffaele: giavellotto; guardia P.S. Boschini Ennio: martello; guardia P.S. Brandoli Antonio: salto in alto; guardia P.S. Brunetti Umberto: 400, 4x400; guardia P.S. Castiglioni Luigi: 400 h, 4x400; guardia P.S. Cavalli Enzo: alto, lungo, triplo; guardia P.S. Cazzola Pier Giorgio: 200, 4x100, 100; guardia P.S. Costa Onofrio: 5000, 10.000, 3000 siepi; guardia P.S. Dalla Pria Gaetano: disco; guardia P.S. De Rosso Luigi: km. 20 marcia; guardia P.S. Fraschini Mario: 400, 800, 4x400; guardia P.S. Gaspari Mario: asta; guardia P.S. Gerardi Accursio: 100, 4x100; guardia P.S. Manaresi Eldo: 400, 4x400; guardia P.S. Marradi Marco: Giavellotto; guardia P.S. Mazza Giorgio: 110 h, 4x100; guardia P.S. Paccagnella Luciano: alto, lungo, triplo; guardia P.S. Perrone Francesco: 5000, 10.000; guardia P.S. Sommaggio Gianfranco: 1500, 3000 siepi; guardia P.S. Zamboni Paolo: 110 h.

La manifestazione alla quale sono state invitate tutte le 43 nazioni aderenti al CISM, si presenta particolarmente interessante per la sicura presenza di atleti di valore mondiale appartenenti alle delegazioni statunitense, francese, tedesca ed italiana.

La Nazionale italiana, selezionata e preparata con la collaborazione del CONI, e la cui convocazione avverrà a Roma il 12 agosto p.v., è guidata dal colonnello dell'Aeronautica Mario Bellotto. La partenza per Bruxelles è prevista per il giorno 14 agosto dall'aeroporto di Ciampino con aereo militare.

Ciclisti italiani arrivati a Zurigo

Zurigo, 9

I ciclisti azzurri che parteciperanno ai prossimi mondiali su pista hanno iniziato la preparazione a Zurigo. Oggi, hanno compiuto la prima uscita nei dintorni di questa città, percorrendo una trentina di chilometri. Nel tardo pomeriggio, accompagnati dal Commissario tecnico Bergomi, si sono recati al Velodromo di Oerlikon per visitare gli impianti.

I primi allenamenti su pista verranno iniziati domani o venerdì mattina. Per stasera sono attesi gli inseguitori Messina e Faggin e il velocista Sacchi.

Intanto gli organizzatori stanno apportando gli ultimi ritocchi al circuito del Bremgarten di Berna per i campionati dei dilettanti e dei professionisti su strada.

Stasera a Montebello

Con Finca e Cantastorie lotta nel Premio Alcione

Trotto questa sera all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 20.30. Al centro del convegno il Premio Alcione che presenta il seguente campo dei partenti: Nidiace (Zeugna), Cantastorie (Quadri), Lenzara (p. d.), Tzigano (Belladonna) a metri 2080; Malapaga (L. Bottoni), Finca (L. Bertoli) a metri 2100. Come si vede alla corsa partecipano cavalli di una certa classe come Finca, la quale per le recenti belle prove sarà eletta favorita; Cantastorie, sempre sulla breccia, che dell'allieva di Bertoli sarà il diretto competitore, nonchè Malapaga, la brillante figlia di Scotch Thistle, vecchia (nonostante abbia appena cinque anni) conoscenza del pubblico triestino. L'estroso ma potente Nidiace e il ricostruito Tzigano saranno senz'altro due comprimari di lusso (e l'allievo di Zeugna se non romperà potrebbe anche vincere) mentre dubbia è la presenza di Lenzara.

Nel Premio delle Faville, atteso debutto della «due anni» Katalia (Doctor Spencer e Fucsia) che ha fornito dei lavori interessanti; la allieva di Belladonna avrà nel grigio Torlino (Tenebroso e Chambery) un avversario di tutto rispetto; prevedibile un acceso «match» fra i due giovanissimi.

Ecco i nostri favoriti:

Premio Ofinco: Texana, Cricco, Jackson. *Premio delle Faville:* Katalia, Torlino, Elen. *Premio Antares:* Canton, Elleno, Buttero. *Premio Bellatrix:* Ozzano, Zuccherino, Illuso. *Premio Rigel:* Bizantino, Magnolia, Birillabri. *Premio Alcione:* Finca, Cantastorie, Nidiace. *Premio Arturo:* Tindari, Trifoglio, Olocausto.

Nominata la Commissione premi CONI 1961

E' stata nominata la commissione provinciale per la formazione della graduatoria per l'attribuzione dei premi «CONI 1961» alle società sportive della Provincia di Trieste.

La commissione è così formata: presidente: dott. Aldo Combatti, delegato provinciale del C.O.N.I.; membri: avv. Giorgio Amodeo, cap. Bruno Feruglio, comm. Mario Grassi, signor Claudio Torrenti. La commissione si è già riunita per una prima seduta a carattere orientativo.

La «parata» spaziale

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ri e le onorificenze concesse a Titov dal Presidium del Soviet Supremo Nikita Kruscev ha dichiarato: «Ora voi, con il vostro amico Yuri Gagarin, avete il titolo glorioso di eroe della Unione Sovietica ma sarete voi due soli ad averlo solo per poco perchè; con il prossimo volo ci saranno più piloti cosmonauti sovietici. Non c'è dubbio che la comunità dei piloti cosmonauti crescerà per numero e per forza nel prossimo futuro».

«Le persone più ragionevoli in Occidente non possono che riconoscere che la sicura piattaforma della quale l'Unione Sovietica si serve per lanciare le cosmonavi nello spazio è il socialismo».

Il Primo Ministro ha proseguito dicendo che le navi spaziali sovietiche hanno solcato lo spazio come messaggere di pace e di amicizia fra i popoli.

Diverso il tono del discorso che successivamente Nikita Kruscev ha pronunciato nella grande sala di San Giorgio al Cremlino. Lì erano convenuti oltre duemila invitati, fra i quali il Corpo diplomatico, i giornalisti stranieri accreditati a Mosca, scienziati, tecnici, dirigenti sindacali e di partito, alti funzionari dell'Amministrazione statale, marescialli e generali delle Forze armate sovietiche, letterati, artisti, il fior fiore, insomma, della «intellighetzia» e delle gerarchie sovietiche a Mosca.

Gli osservatori hanno avuto la precisa impressione che il Premier quasi subito dopo lo esordio abbia lasciato il sentiero che si era tracciato ed abbia parlato «a braccio» come spesso egli suol fare.

Nessuna minaccia — ha detto fra l'altro Nikita Kruscev — potrà impedire all'Unione Sovietica di stipulare un trattato di pace con la Germania Orientale ed ha aggiunto che l'URSS non crede che ciò potrà davvero provocare una guerra.

«Solo dei pazzi potrebbero rispondere con la guerra ad un trattato di pace» — ha dichiarato alzando la voce il Primo Ministro che dopo una pausa ha soggiunto: «purtroppo i pazzi esistono e la guerra è una possibilità che non può essere esclusa».

Ripetutamente nel suo discorso il Premier ha dichiarato: «Noi vogliamo la pace», «l'Unione Sovietica desidera vivere in pace per prosperare», «Il popolo sovietico ama la pace ed odia la guerra».

Gli invitati sono saliti al grande Salone di San Giorgio, dove su lastre di marmo sono incise a ricordo le date gloriose della Russia degli Zar, percorrendo la grande scalea di marmo sulla quale ragazzi e ragazze si tenevano immobili recando fra le braccia mazzi di fiori. Sulla grande balconata che si affaccia sulla sala era un'orchestra e un coro. Nikita Kruscev ha detto che nel valutare l'attuale situazione internazionale il popolo sovietico si attiene alla logica del realismo e sa che «le nubi oscure del temporale sono destinate a scomparire ed a lasciare il posto al sole splendente. Noi faremo tutto quel che possiamo per impedire una nuova guerra».

Pace, coesistenza pacifica, disarmo generale e totale rimangono i cardini della politica sovietica ma «noi — ha proseguito Kruscev — facciamo quel che dobbiamo perchè il paese sia pronto a punire chi tentasse di aggredirlo».

Ribadendo il desiderio di pace dell'Unione Sovietica Kruscev ha detto che se si otterrà il disarmo delle nazioni i denari che ora vengono spesi per la guerra potranno andare a migliorare il tenore di vita dei popoli. «Siamo costretti a spendere per le armi mentre vorremo spendere per imprese produttive» — ha esclamato lo oratore.

Avendo iniziato il discorso con il dire che il nuovo volo spaziale rappresenta una nuova vittoria del sistema socialista, una vittoria sulla strada al comunismo, Nikita Kruscev ha concluso levando il bicchiere e brindando a Gherman Stefanovic Titov «ed alla sua eroica moglie, Tamara Titova».

Ne è mancato nel discorso un «capitolo» dedicato alle attività spaziali degli Stati Uniti per le quali Kruscev ha avuto parole dense di ironia. «Gli Stati Uniti — egli ha detto — non eseguono lanci di satelliti ma semplici salti. I loro «sputnik» fanno un salto e cadono nell'oceano. Ma noi siamo felici che i volatori (è stato notato che Kruscev non li ha chiamati «cosmonauti») non anneghino fra le onde nelle quali cadono dopo il breve salto». Poi, guardando i diplomatici Nikita Kruscev ha aggiunto: «Non offendetevi per la nostra gioia, anche l'anatra elogia il proprio stagno».

Il Primo Ministro sovietico ha tra l'altro rivelato che «gli scienziati russi sono attualmente in grado di costruire e lanciare, con il missile adeguato a questo scopo, una superbomba di una potenza pari a 100 milioni di tonnellate di tritolo». (La bomba atomica di Hiroshima aveva una potenza dirompente pari a 20 mila tonnellate di tritolo). Egli ha tuttavia aggiunto, subito dopo, che i russi non pensano affatto di utilizzare un così fantastico ordigno di devastazione, a meno di non esservi costretti; poco dopo ha affermato che il suo augurio più sincero sarebbe di vedere gli armamenti di questo genere, «sepolti in fondo al mare», dopo la conclusione dell'accordo per il disarmo generale, da lui proposto.

Circa la bomba termo-nucleare di potenza equivalente a 100 milioni di tnt. Kruscev ha precisato che gli scienziati sovietici gli hanno proposto la costruzione di una bomba del genere e del veicolo balistico capace di trasportarla verso il suo obiettivo, ma ha aggiunto che egli non pensa di ricorrere ad un simile ordigno a meno di non esservi espressamente costretto.

H. S.

Berlino: una folla di profughi provenienti dalla Germania orientale, in attesa di essere registrati al campo «Marienfelde» (Telefoto al «Piccolo»)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STOCCOLMA HA ADERITO ALLA MOZIONE DI BURGHIBA

L'O.N.U. SI RIUNIRÀ PER LA CRISI DI BISERTA

Cadono così le speranze di una composizione diplomatica della vertenza - E' fallito il tentativo di Rusk a Parigi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Colpo di scena, verso mezzogiorno, alle Nazioni Unite: il rappresentante della Svezia ha aggiunto la sua firma alle quarantanove poste sotto la richiesta della Tunisia di convocare una sessione speciale dell'ONU per discutere il caso di Biserta e la controversia con la Francia. Codesta cinquantesima firma dà la maggioranza alla mozione di Burghiba e, per conseguenza fa cadere una speranza coltivata dal mondo occidentale: quella di un gesto di buona volontà della Francia al fine di evitare una penosa discussione in questo delicato momento pieno della crisi di Berlino.

Qualche commentatore alle Nazioni Unite sosteneva che la firma decisiva della Svezia testimonia del fatto che l'ultimo tentativo compiuto da Rusk a Parigi per ottenere l'accordo di De Gaulle su certi punti di incontro con Burghiba è fallito. Gli Stati Uniti, irritati con il generale che pare insensibile ai grandi problemi europei, scioccamente intestardito com'è nella «grandeur» di Parigi, non hannno più formato «diga» contro l'afflusso delle firme alla richiesta di Tunisi e la sessione speciale è diventata non più una minaccia, ma una realtà.

Alla fine della prossima settimana si aprirà un dibattito che potrebbe diventare estremamente penoso e potrebbe minacciare, ancora una volta, la unità del mondo occidentale senza che Kruscev abbia bisogno, per ottenere ciò, di spingere il piede sull'acceleratore. Inutile sottolineare che la discussione all'ONU se avrà come argomento Biserta, non potrà non essere caratterizzata del clima drammatico della crisi di Berlino le cui conseguenze ispireranno sia l'atteggiamento degli occidentali, sia quello dei neutri, sia, ancora, quello del blocco sovietico.

E' per cercare di non mostrare troppe debolezze interne, che gli Stati Uniti hanno deciso di formare sei nuove divisioni che saranno pronte per essere trasportate ovunque sia necessario nel giro di poche ore. Quanto a dire che le nuove unità saranno in continuo stato d'allarme per tutto il periodo che durerà l'affare berlinese. Parallelamente, Rusk prima a Parigi, poi a Roma e in seguito nell'incontro con Adenauer, cercherà di convincere gli alleati ad aumentare il loro contributo militare in effettivi NATO, del venticinque per cento. «Questo è un periodo in cui la guerra nucleare rappresenta più di una semplice possibilità teorica»: sono parole del Segretario di Stato: costituiscono la sintesi di tutti i suoi discorsi diplomatici di questi giorni.

E' vero che alla Casa Bianca si pensa che la guerra per Berlino non scoppierà, ma opinione generale del Governo americano è che soltanto le cautele più rigorose possono impedire l'eventualità del conflitto. Ecco perchè Rusk sostiene tesi pessimistiche. In ogni modo, la situazione dell'Occidente non risulterà netta che dopo il dibattito all'ONU: quando in Francia molte cose saranno, forse, chiarite.

Stelio Tomei

A Parigi non si teme la convocazione dell'Assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

I generale De Gaulle ha deciso di riposarsi per due settimane a Colombey-les-deux-Eglises. Debré lo imiterà e, per qualche giorno, farà il Cincinnato nella sua residenza di campagna. Il Consiglio dei Ministri — che tradizionalmente si riunisce ogni mercoledì — non è stato ancora convocato.

Il Governo si comporta insomma come se non credesse alle voci, sempre insistenti, di un nuovo complotto che gli «ultras» organizzerebbero profittando del «grande vuoto» estivo, e come se negasse l'urgenza di certe «scadenze» come la crisi agricola, il problema di Biserta, l'affare algerino.

La «calma olimpica» del Governo è però più ostentata che reale. L'agenzia «France Presse» ha smentito, con una nota ufficiosa, che contingenti di pubblica sicurezza verrebbero concentrati nella capitale, ma abbiamo saputo da buona fonte che reparti di gendarmi sono dislocati in alcuni quartieri di Parigi, segnatamente alle porte di Champenet, di Auteuil e della Villette. Il Ministro degli Interni, Frey, non andrà in vacanza: l'O.A.S. continua a dare del filo da torcere, nella metropoli come in Algeria. La città d'Algeri è rimasta paralizzata, nel pomeriggio di oggi, per la durata di un'ora, essendo venuta a mancare l'energia elettrica. Con ogni probabilità si è trattato di un atto di sabotaggio, da aggiungere alla «beffa» della trasmissione-fantasma di sabato scorso. «L'Express» pubblicherà domani un'intervista di Jean Cau con un esponente «ultras» il quale conferma, con abbondanza di particolari, che tutto lo stato maggiore della O.A.S. è mobilitato per le «grandi manovre» estive.

Un'altra «impressione» è che un fatto nuovo stia per prodursi per l'Algeria. La stampa continua ad affermare che Joxe è tornato da Algeri con in tasca la lista delle nove personalità (sette musulmane e due francesi, il Sindaco di Philippeville, Roth, e il presidente delle Camere agricole d'Algeria, Lamy) che dovrebbero costituire l'«esecutivo provvisorio». Anche i colloqui che De Gaulle ha avuto con Joxe, con il Ministro delle Forze armate Messmer e con il Primo Ministro Debré confermano che qualcosa sta maturando.

Non è un mistero che De Gaulle considera il problema algerino come la «palla di piombo al piede» che impedisce alla Francia di figurare ad un degno livello sul piano internazionale, per cui desidera che sia risolto entro l'anno.

Per quanto riguarda la crisi di Biserta, De Gaulle ha ricevuto stamane l'ammiraglio Amman, comandante della base, al quale ha impartito nuove istruzioni. All'incontro erano presenti anche il Premier Debrè e il Ministro degli Esteri Couve de Murville. Un certo allarme e una certa contrarietà hanno suscitato le ultime notizie dal «Palazzo di vetro», secondo cui gli afro-asiatici sono riusciti — dopo il «referendum» d'ufficio organizzato da Hammarskjoeld — a ottenere il numero di firme necessarie per la convocazione dell'Assemblea. «L'Aurore» (destra) osserva però che «il verdetto dell'Assemblea esige, per essere valido, una maggioranza di due terzi» e che «anche se cinquanta dei novantanove membri dell'ONU desiderano l'apertura della discussione, sarà difficile che sessantasei votino contro la Francia».

U. R.

AVEVA STERILIZZATO 1300 DONNE

Imbarazzata sentenza contro un medico tedesco

La perplessità della Magistratura del lavoro determinata dalla carenza legislativa in materia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 9

La Magistratura del lavoro di Celle ha emesso oggi una sentenza che era vivamente attesa, per le implicazioni che essa comporta: si trattava di decidere la validità del licenziamento in tronco dell'ex primario dell'ospedale di Burgdorf, il dott. Dohrn, per aver egli proceduto alla sterilizzazione di circa 1300 donne nel corso di 14 anni, durante la sua permanenza in quella carica.

Il dott. Dohrn aveva fatto delle sterilizzazione uno strumento di lotta contro l'aborto illegale e legalizzato, giacchè, secondo la sua teoria, tale intervento sarebbe in grado di restituire la serenità a molte coppie che non desiderano avere figli. Il medico operava esclusivamente su donne sposate con figli, con l'assenso del coniuge e dopo aver accertato la natura delle obiezioni ad un aumento della prole. In buona fede, egli reputava, così facendo, di servire la causa della lotta contro gli aborti, che in Germania vengono valutati a circa 4 milioni all'anno, e molti dei quali, per il mancato rispetto delle più elementari prescrizioni sanitarie, si concludono tragicamente.

Singolare è il fatto che per 14 anni di Dohrn abbia potuto attuare la sua teoria nell'Ospedale di cui era primario, alla luce del sole e previa registrazione di tutti i singoli casi nei fascicoli personali di ciascun paziente agli atti presso l'amministrazione dell'ospedale. Per 14 anni, dal 1945 al 1959, il primario si sostituì in questo modo al legislatore, che condanna tali interventi, ignorando i dettami etico-religiosi che ad essi fermamente si oppongono.

Soltanto due anni fa, la linea di condotta del medico diede origine al suo licenziamento, dapprima, e quindi ad una istruttoria penale, peraltro conclusasi senza un rinvio a giudizio.

Le esitazioni della Magistratura penale traggono origine dalla confusione in cui versa l'ordinamento giuridico tedesco, e soprattutto dalle controversie concernenti la validità di alcune norme di legge sanzionate dal regime nazista. In particolare, i giuristi sono tuttora divisi sull'efficacia di una legge del 1933 che ammette la sterilizzazione soltanto in casi di estrema necessità.

Per quanto riguarda il Codice Penale, esso pone in grave difficoltà tutti i chirurghi, giacchè nega loro qualsiasi libertà di movimento. Ogni intervento viene infatti considerato alla stregua di una lesione personale, ciò che impone ai sanitari cautele che molto spesso si riverberano negativamente sull'efficacia e sulla tempestività della loro benefica azione.

La Magistratura del lavoro ha dato soltanto in parte ragione agli avversari del dott. Dohrn, giacchè essa ha riconosciuto la validità del licenziamento, imponendo peraltro all'amministrazione civica il rispetto del normale periodo di preavviso. Una sentenza che rivela, in questa sua parte, lo imbarazzo dei magistrati, posti di fronte a problemi che soltanto la Giustizia, con le garanzie di equanimità e di ponderatezza che essa offre, può e deve definire.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ERA STATO NOLEGGIATO PER UNA GITA

Aereo inglese scomparso con 34 bambini a bordo

Si teme che possa essere caduto in mare

Oslo, 9

Un aereo britannico con 36 persone a bordo risulta questa sera mancante nella zona di Stavanger, nella Norvegia occidentale.

Si tratta di un bimotore a pistoni «Vickers Viking» di tipo antiquato, che aveva a bordo 34 scolari e due dei loro maestri, oltre a tre uomini di equipaggio, e che era stato noleggiato da un'agenzia di viaggi. Si ritiene che l'aereo non sia riuscito a compiere la manovra di atterraggio a causa delle cattive condizioni atmosferiche e possa essere caduto poi in mare.

L'aeroporto di Londra è assalito di telefonate e gruppi di genitori ansiosi, che avevano i loro figli a bordo, sono cominciati a giungere in attesa di notizie. Tutti e 34 i ragazzi a bordo appartenevano infatti a una scuola londinese.

Secondo le prime informazioni l'aereo, del tipo «Vickers Viking», con a bordo un equipaggio di tre uomini, era partito da Londra e doveva giungere a Stavanger alle 17.30 (ora italiana). Poco prima di giungere all'aeroporto il pilota comunicava a terra che si accingeva a effettuare la manovra di atterraggio, poi il contatto radio cessava. Le condizioni atmosferiche sulla zona sono cattive.

Sono state subito organizzate ricerche ma esse sono ostacolate dal maltempo. Tutte le ricerche intraprese sia da aerei che navi non hanno sinora dato alcun risultato.

IL TERREMOTO MONETARIO PROVOCATO DA CASTRO

Spese pazze a Cuba dopo il cambio del «peso»

La gente cerca di comperare qualsiasi cosa prima del periodo di «austerità» - Arresti di «speculatori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 9

Un vero e proprio terremoto monetario è in atto a Cuba. Il fulmineo cambio della moneta annunciato per televisione da Fidel Castro venerdì sera è stato seguito da altre precisazioni televisive. Da un giorno all'altro il vecchio «pesos» cubano ha perso ogni valore e i cittadini hanno dovuto cambiarlo con una nuova moneta: si tratta di biglietti color verde pallido, molto diversi dai precedenti. In uno di essi è raffigurato lo stesso Fidel Castro mentre su un carro armato entra nella capitale dopo la vittoria su Batista. Accanto a Castro è raffigurato Camilo Cienquegos, un compagno di lotta del leader cubano, scomparso misteriosamente durante un volo aereo circa un anno fa.

In base alle nuove disposizioni è stato posto un limite sui depositi bancari speciali e anche sui prelievi: i depositi non potranno superare la somma di 10 mila nuovi pesos, e i prelievi — a parte un solo prelievo di 1000 pesos entro la settimana prossima — non potranno superare i 100 pesos mensili. Le eccedenze saranno confiscate dallo Stato, mentre sui depositi il Governo pagherà il 3 per cento di interesse. Nei depositi speciali i capifamiglia cubani hanno dovuto versare tutti i loro averi, trattenendo solo 200 nuovi pesos: tale infatti è la somma che, per ora, essi hanno potuto cambiare. Fidel Castro ha precisato che tali depositi forzosi hanno il compito di salvare la economia cubana e di proteggere le riserve di «liquido» di Cuba. Il leader cubano ha aggiunto — nella sua allocuzione televisiva — che il cambio improvviso si è reso necessario perchè centinaia di milioni di «vecchi pesos» erano stati portati illegalmente fuori dal paese. E ha denunciato il fatto che negli Stati Uniti la vecchia moneta cubana era oggetto di mercato nero, e pagata assai meno del suo reale valore (fino allo annuncio del repentino cambio del pesos ogni «vecchio pesos» veniva cambiato a Miami nella misura di sei per un dollaro). La nuova moneta è stata invece ufficialmente parificata al dollaro: un «nuovo pesos» per un dollaro.

L'annuncio di Fidel Castro — che ha raggiunto come un fulmine a ciel sereno i cubani proprio all'inizio del loro week-end — ha suscitato all'Avana e nelle altre città dell'isola una «corsa alle spese» che ha assunto aspetti talora grotteschi e talora drammatici. I negozi sono stati assaliti da folle di compratori, che hanno acquistato tutto ciò che era possibile acquistare. Anche nei ristoranti, nei bar, nei locali pubblici, folle di persone decise a «spendere» hanno impazzato per tutta la notte del sabato. I cubani hanno preferito cioè spendere tutto quello che potevano della vecchia moneta — prima che essa perdesse di valore — piuttosto che versarla nei «depositi» creati da Fidel Castro.

Ci sono stati anche molti arresti. La polizia e la milizia, particolarmente guardinghe, hanno fermato decine di persone che cercavano di spedire all'estero i loro denari e i loro valori. Pare che arresti siano stati effettuati anche tra chi si è presentato agli sportelli delle banche con somme troppo ingenti, e ingiustificate, di denaro liquido.

Per 48 ore, insomma, soprattutto all'Aavana si è scatenata una specie di gigantesco carnevale, improvvisato da persone in vena di spendere. Una specie di sfogo collettivo prima dell'inizio di un periodo che si preannuncia di severa «austerità». I provvedimenti di Castro naturalmente — tesi a sanare una difficile situazione finanziaria — non colpiscono la grande massa dei «campesinos» e degli operai, per i quali la somma di 200 nuovi pesos cambiata è sufficiente per «tirare avanti» per diverse settimane, fino al prossimo giorno di paga. Essa colpisce invece quel che è rimasto della borghesia cubana, e tutta quella rete di profittatori, di organizzatori del mercato nero e del traffico di valuta, che si è organizzata all'ombra del regime «rivoluzionario» cubano. E' per questo che il cambio della moneta è stato accompagnato solo da una «carnevalata» popolare e non da sensibili proteste nel paese. Abilmente Fidel Castro ha saputo dirigere i suoi strali televisivi contro le «classi parassitarie».

Non vi è dubbio che la «mossa» di Fidel Castro è stata diretta anche contro i grossi gruppi americani interessati nella economia cubana, i quali già negli ultimi tempi trovavano difficoltà notevoli a convertire i loro capitali investendoli in imprese nell'isola. I nuovi provvedimenti, che permettono «prelievi per affari» per un massimo di 5000 nuovi pesos, sono un nuovo bastone fra le ruote posto da Fidel Castro all'impiego del capitale straniero a Cuba.

U. P. I.

Troppo comoda la prigione per i congiurati dell'OAS

Algeri, 9

Le autorità francesi hanno sequestrato tutte le copie del quotidiano conservatore «Aurore» di Parigi, che reca nel suo numero odierno fotografie che illustrano la «vita comoda» che i capi della rivolta dei generali dell'aprile scorso stanno conducendo in prigione, dopo le condanne inflitte loro dal Tribunale militare speciale di Parigi.

In una delle foto si vede Maurice Challe, capo della congiura, sedere a capotavola di una mensa riccamente imbandita.

L'OPPOSIZIONE ALLA POLITICA SULL'ALTO ADIGE

Duramente criticati gli intellettuali austriaci

Ma anche Kreisky e Oberhammer non sfuggono agli attacchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 9

Dopo le dure critiche mosse dall'esterno, che hanno minato notevolmente la posizione dell'Austria agli occhi dell'opinione pubblica mondiale, i responsabili della politica di Vienna hanno perso anche la fiducia degli intellettuali austriaci. Con una lettera inviata ieri alla Ballhaus nove fra le più eminenti personalità del mondo intellettuale e culturale austriaco si sono fatte interpreti — come è noto — delle preoccupazioni che regnano in larghi strati dell'opinione pubblica austriaca e hanno vivamente protestato contro la linea di condotta del Governo di Vienna nei confronti dell'Italia, linea che, secondo gli scriventi, minaccia di condurre la politica austriaca in un vicolo cieco.

Contro la lettera insorge vivamente oggi il quotidiano indipendente «Die Presse», che fa seguire il testo integrale della lettera da un anonimo commento redazionale nel quale si legge fra l'altro: «L'amore per l'Italia ha indotto i firmatari ad appellarsi ai principi della solidarietà europea. Ma chi se non l'Italia ha tradito questi principi? Se si parla di sciovinismo non si deve addebitarlo all'Austria ma all'Italia. Se si parla di atti di terrorismo non si deve dimenticare l'atmosfera nella quale vengono praticati. E infine se si parla di infrazione dei diritti dell'uomo non si possono dimenticare i metodi «fascisti» seguiti dalla polizia italiana negli interrogatori degli altoatesini arrestati». In seguito il giornale assume nei confronti dei firmatari della lettera un tono vagamente bonario e dichiara che i nove intellettuali, nonostante i buoni propositi, non conoscono a sufficienza il problema per poter criticare l'atteggiamento del Governo austriaco.

I giornali di partito pubblicano il testo della lettera senza aggiungere alcun commento, ad eccezione del «Kleines Volksblatt», organo del partito popolare, che in un breve commento tenta di rivolgere verso l'Italia le critiche e le accuse mosse dagli intellettuali al Governo austriaco.

I contrasti fra i due partiti della coalizione governativa nei riguardi del problema altoatesino si fanno frattanto più evidenti e profondi. Il direttore dell'«Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista, Oskar Pollak, si scaglia oggi in un lungo editoriale contro l'operato del dott. Oberhammer, membro del Governo tirolese e relatore per gli affari sudtirolesi. «Schluss mit Oberhammer!» (Basta con Oberhammer!) dice il titolo dell'editoriale, che così continua: «Oberhammer non è un nazista come vorrebbe far credere qualcuno, ma è un uomo che non bada ai mezzi e alle compagnie pur di perseguire la sua politica di "desperado". I suoi frequenti viaggi a Monaco di Baviera dimostrano in quale fede egli cerchi appoggi. Oberhammer, che appartiene all'ala clericale del partito popolare, è però in netto contrasto con le gerarchie cattoliche del suo partito, con i principali esponenti della O.V.P. di Innsbruck e di Vienna e con gli stessi rappresentanti della S.V.P. Non comprendiamo dunque perchè mai la Volkspartei continui a lasciarsi terrorizzare da lui».

Più avanti l'editorialista rivela alcune indiscrezioni sui rapporti che corrono fra Oberhammer e gli esponenti della Volkspartei altoatesina. Sembra che a più riprese gli altoatesini abbiano dichiarato a Oberhammer di non gradire lo appoggio di Innsbruck e lo avrebbero anzi pregato di «non immischiarsi nei loro affari». «Cosa vuole dunque Oberhammer — si chiede il giornale — se gli stessi sudtirolesi non lo desiderano?». L'editorialista termina con un seguito di durissime affermazioni: «Perchè dobbiamo ancora lasciarci tiraneggiare da questo signore? Perchè nessuno ha il coraggio di attaccarlo? Ebbene, noi questo coraggio lo abbiamo. Il signor Oberhammer ha arrecato già abbastanza danni all'Austria e ai sudtirolesi. E' lui il responsabile del peggioramento della situazione nel Sudtirolo. Via i sobillatori. Basta con Oberhammer!».

Agli osservatori politici di Vienna non appare però estranea alle intenzioni del direttore dell'«Arbeiter Zeitung» quella di convogliare verso l'operato di Oberhammer tutte le accuse e le critiche mosse recentemente contro la politica austriaca dall'interno e dall'estero e di addebitare sul suo conto gli errori e le colpe di altre personalità responsabili. In un comunicato diffuso nella tarda serata, l'ufficio stampa della Volkspartei rigetta con altrettanta durezza le accuse mosse dall'organo socialista. «E' una vergogna — dice il testo del comunicato — che il partito socialista usi la vertenza altoatesina per la sua propaganda in vista delle elezioni tirolesi del 22 ottobre. Attaccare un membro delle delegazioni austriache per i dibattiti sull'Alto Adige significa negare l'efficacia della politica estera austriaca. Se l'organo centrale di un partito arriva al punto di scrivere a grandi lettere "Basta con Oberhammer!", la conseguente risposta di un altro organo di partito potrebbe essere: "Basta con la politica estera seguita fino a oggi, basta con il tipo di trattative adottate finora dell'Austria nei dibattiti sull'Alto Adige, basta con la responsabilità comune dei due partiti della coalizione, e infine basta con Kreisky!"».

Ricordando il fatto che il Ministro degli Esteri Kreisky ha preso recentemente le difese di Oberhammer e ha indirettamente riconfermato la sua presenza nella delegazione austriaca per la vertenza altoatesina, l'organo del partito popolare si domanda se non sia il caso di pensare a un doppio gioco da parte del Ministro degli Esteri che, come socialista dovrebbe essere d'accordo con quanto scrive l'organo ufficiale del partito.

Vice

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

GIOVANE prestaservisi referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 44727 dopo ore nove. 27732 B

PRESTASERVIZI tuttofare dalle 8-17, referenze, cercasi. Telefonare 35966. 27699 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Presentarsi 15-17 Gellini, Udine 18. 27694 B

RAGAZZA giovane stabile escluso cucinare cerca piccola famiglia. Telef. 25490. 46979 B

RAGAZZA stabile o eventualmente per tutto il giorno soltanto se pratica e referenziata, paga altissima, cercasi. Presentarsi dalle 16 alle 19, Ariston, piazza Garibaldi 2. 8247 B

STABILE capace ottimo trattamento cerca famiglia professionista. Telef. 96941. 68023 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 27661 C

A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 73823. 46983 C

DISTINTA 30enne referenziata, indipendente, conoscenza inglese, pratica telefonista, guardarobiera, dama compagnia, offresi. Cassetta 46972 C, UPI.

IMPIEGATO dattilografo, serio, volonteroso, offresi anche mezza giornata. Tel. 96629. 46974 C

PERSONA di fiducia, pratica ufficio, stenodattilo ecc., offresi. Cassetta 27482 C, UPI.

PORTIERE referenziato, massima serietà, fiducia, disposto trasferirsi Trieste, Emilia, Romagna, Toscana, miti pretese. Scrivere Giuseppe Raimondo, Zara 19, Ragusa. 6646 C

CC Artigianato L. 20

A.A. PARCHETTISTI eseguiscono lavori di posa in parchetti di lusso e comuni raschiature per cera e vernice. Telefonare 55902; lavori in giornata. 150 CC

INSTALLATORE, muratore, piastrellista, per impianti, piccole riparazioni bagni, cucine. Telefonare 73739. 27713 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 27728 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica pavimenti piastrelle terrazzi; preventivo senza impegno. Telefono 44101. 27728 CC

RICUPERO crediti, senza anticipo, verso percentuale sull'incasso, assume ragioniera capacissima. Telef. 42209. 27629 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 27734 D

AIUTO banconiere cercasi. Bar Sportivo, via dell'Istria 10. 027644 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Buffet, via Madonnina, tel. 95641 27729 D

APPRENDISTA 14-15enne principiante volonteroso per salumeria cercasi. Tel. 96115. 67987 D

APPRENDISTA commessa negozio frutta cercasi. Via Giulia 7. 68009 D

APPRENDISTA 16-19enne cercasi. Bar Gelò, via Giulia 5. 27724 D

APPRENDISTA cameriere cercasi. Ristorante ai Gelsi, via Nordio 5. 27749 D

APPRENDISTA alimentari avvenire sicuro cercasi. Telef. 95025. 46975 D

APPRENDISTA bar 15-16enne cercasi. Riva Nazario Sauro 10. 27727 D

APPRENDISTA elettricista 14-15enne cercasi. Zanon, v. Parini 6 27707 D

APPRENDISTI meccanici dai 15 ai 19 anni cerca Officina Meccanica Paladini, via Cerreto 7, (Barcola). 46747 D

BANCONIERA cercasi. Bar Paolo, viale XX Settembre 51, telefono 41786. 67972 D

CERCANSI coniugi soli custodi marito giardiniere villa Lago Maggiore sul lago. Casella 82 A SPI, Milano. 6447 D

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Via Roma 13. 27742 D

GIOVANE garagista pratico lavaggio cercasi. Garage Junior, viale D'Annunzio 44. 68007 D

GIOVANE volonteroso per aiuto magazzino patente A cercasi. Telefonare 95565. 27716 D

INGEGNERE navale giovane dinamico anche neolaureato medio Cantiere Centro Adriatico cerca. Indispensabili qualità assumere direzione. Scrivere cassetta 3 S, SPI, Ancona. 6349 D

PELLICCIAIA mezzalavorante cercasi. Fardas, via Giulia 86, telefono 90389. 27695 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti novellistica, poetica. Casella 29 N, SPI, Milano. 6390 D

RAGAZZA 14-16enne, cercasi servizio diurno. Tel. 35135. 27714 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Via Locchi 16. 46978 D

RAGAZZO per negozio fruttaverdura cercasi. Presentarsi: Rusconi, Crispi 8. 27720 D

STIRATRICE e apprendista stabile cercansi. Via del Rivo 42. 27751 D

STIRATRICI, apprendiste stiratrici e garzone, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2317 D

F Off. camere e pens. L. 25

BELLISSIME tre stanze per ufficio via Roma 20 affittansi. Telef. 38015, 10-12, 15-17. 27693 F

CAMERA mobiliata uso telefono affittasi distinto. Udine 37, porta 11. 46977 F

CAMERA spaziosa affittasi a due amici. Tel. 50750. 27726 F

MOBILIATA casa nuova con tutti comforts moderni affittasi. Telefonare 65621. 27725 F

MOBILIATE vuote uso cucina 12.000, stanzette 6000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 27737 F

STANZA bella comodo affittasi signore distinto presso Barriera. Indirizzo UPI. 27718 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

ESAMI italiano, latino, matematica, inglese, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 27750 G

LATINO italiano tedesco insegna professoressa pratica prezzi modici. Tel. 57398. 27708 G

STUDENTESSA impartisce lezioni medie inferiori. Tel. 41973 ore 13-16. 27722 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO d'oro, caro ricordo, smarrito via Giulia. Onesto rinvenitore pregato telefonare 92266, mancia adeguata. 13 H

COLLANA oro ricordo, smarrita lunedì pomeriggio. Onesto rinvenitore lauta mancia. Telefonare 57814. 27698 H

OCCHIALI vista scuri busta verde smarriti Grignano sabato ore 13 tratto uscita 1.o bagno, fermata corriera. Pregasi telefonare 61800. Mancia. 27712 H

PASSAPORTO intestato Giuli Giuliano, smarrito. Pregasi recapitarlo viale XX Settembre 24, verso mancia. 27717 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. A.A. A.A. AFFITTANSI: SCOGLIO 95 (via Berchet 4, 250 metri fermata 17, Università), ultimo disponibile, 2 stanze, cucina, centraltermica, prontingresso. Visita sul posto 17.30-19. D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), imminente consegna, 3 appartamenti, 2 stanze, cucina, centraltermica. Visita sul posto 10-13. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO rimesso nuovo, 4 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, terrazzino, affittasi I piano 30.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169 I

A.A.A.A.A. NUOVISSIMO primo ingresso, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, ripostiglio, termonafta, ascensore, affittasi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino riscaldamento poggiolo cantina affittasi inizio Baiamonti. Telefono 28300. 27710 I

A. PARAGGI Università (vecchia) 4 stanze cucina bagno affittasi prezzo conveniente. Telefono 95982. 27739 I

AFFITTASI 1 sala, 5 stanze, cucina, camera da bagno, terrazza, giardino, adatto a Circolo, inizio via Farneto. Telef. 23823 ore 16-18. 27703 I

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze accessori diverse posizioni affittansi. Corso Italia 29, II, Failla. 27741 I

APPARTAMENTI quasi nuovi Rigutti; altri nuovi Revoltella affitto 25.000 cedonsi senza compenso. Telef. 37379. 123 I

APPARTAMENTINO sottotetto 2 camere cucina affittasi 10.000 mensili pochissime spese. P.zza Benco 2, Amsterdam. 27745 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, gabinetto e disobbligo, affittasi via Torrebianca 41. Rivolgersi calzolaio ore 10-12. 27706 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, ripostiglio, camerino bagno, cucina, anticamera e corridoio, adatto uffici, affittasi via Coroneo 3, I piano. Rivolgersi portinaia. 27705 I

APPARTAMENTO sala, 3 stanze, camerino bagno, 2 cucine, ripostiglio, corridoio e gabinetto, affittasi inizio via Farneto. Telef. 23823 ore 16-18. 27701 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, grande soffitta, ascensore, affittasi via Geppa 2, V piano. Rivolgersi portinaia. 27701 I

APPARTAMENTO 4 stanze, riscaldamento centrale, ascensore, terrazze, doppi servizi, eventualmente semimobiliato, affittasi Strada del Friuli. Offerte cassetta 27697 I, UPI.

APPARTAMENTO Fabiosevero, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13291/3 I

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13291/2 I

APPARTAMENTO in villetta con giardino, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, zona Ponziana affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13292/2 I

APPARTAMENTO panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, ripostigli, ascensore, centralnafta, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. II. 13292/1 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, riscaldamento, adatto ambulatorio, affittasi. Visitare piazza Ospedale 3, II piano, porta 14, ore 13-18. 27730 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno Ponziana; altri Perugino, Giulia, Revoltella, Commerciale, affittansi. ATEC Goldoni 1. 81 I

APPARTAMENTO centrale 5 camere, bagno, cucina, libero, affittasi. Telef. 32132. 46981 I

CAMERA cucina 5000, 7000, 12 mila compensando spese; camera cameretta cucina 12.000 senza spese. Altri appartamenti da 1 a 6 stanze. Immobiliare Barriera Vecchia 11 an. Pondares. 46987 I

CAMERA con comodo cucina affittasi via del Pozzo. Tel. 23823 ore 16-18. 27702 I

CAMERA con focolaio piccolo compenso affittasi. Via Giuliani 22 dalle 13-19. 27735 I

LOCALE affari in casa nuova 23 mq. riscaldamento affittasi zona Ospedale maggiore. Altri vie Donadoni Giulia Rossetti Sanzio Pindemonte San Michele. Telef. 28300. 27710 I

LOCALI affari e magazzini usi diversi in nuovo complesso condominiale via Lamarmora affittansi. Telef. 28300. 27710 I

QUARTIERE camera cameretta cucina affittasi rimesso nuovo. Maiolica 9, II p., ore 10-12. 27744 I

QUARTIERETTO terrazza, appartamento bellissimo, altre stanze. Palma, Goldoni 9, primo. 46976 I

UFFICIO bellissimo stanza anticamera ingresso scale primo paraggi Diaz affittasi. Tel. 64317, 15-17. 27715 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza cucina cercasi paraggi S. Giusto S. Giacomo. Tel. 45687. 27748 L

APPARTAMENTO 3 stanze ogni comfort moderno cercasi affitto. Inviare offerte dettagliate, cassetta 67991 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze bagno centralissimo cercasi in affitto. Telef. 77789. 27746 L

CAMERA cucina cercano sposi marittimi compensando spese. Telefonare 30077. 27745 L

QUARTIERE camera cameretta cucina doccia massimo 18.000, cercasi escluso intermediari. Cassetta 46971 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6.

ACQUAI cucina ceramica, battiscopa in plastica, vendonsi occasione. Tel. 50112. 27692 M

CUCINA bella, con marmi, buonissimo stato, occasione vendesi. Telefonare 40804. 27743 M

ENCICLOPEDIA Boccardo 23 volumi vendesi occasione. Indirizzo U.P.I. 27700 M

MACCHINA cuce, ricama, rammenda 15.000. Rientrante 22.000. Nuove Diamant, automatiche zigzag perfette. Mobiletti convenienti bellissimi. Facilitazioni, riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 27422 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre 9000-24.000. Facilitazioni; ritiransi usate; rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 46982 M

MACCHINA Singer spola rotonda 10.000, completa mobiletto. Nuove ottime marche convenienti semplici zig-zag garantite. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, largo Barriera 10. 46984 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 27721 M

PELLICCE... Pellicce... visoni, castorini, persiani, castori, ocelot, ratmousquè, zampe persiano, stole, mantelle, prezzi eccezionalmente bassi sino 15 agosto. Modelli ultime creazioni estere. Approfittate. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 27747 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 27733 N

A.A.A.A.A.A., COMPERO mobili in genere, salotti, cucine, quadri, soprammobili, bronzi, telefonare 61-591, 50-107. 46834 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 27738 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A.A. ACQUISTO cucine, camere letto, pranzo, studi, soprammobili, mobili singoli. Tel. 31428 67999 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salottiletto, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 46687 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali Tarabocchia 6. 27676 NN

CUCINA moderna vendesi. Telef. 47578 ore 10-12. 27736 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 58/1 NN

MATRIMONIALE bellissima 95 mila; altre assortimento prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 46877 NN

MATRIMONIALI panniforti, lussuose, massima garanzia, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 27611 NN

O Commerciali L. 35

BRUCIATORI a nafta, tipi da lire 100.000 in poi compreso montaggio. Pagamento sino a 12 mesi. Ditta Zini, telefono 61116. 46969 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PRIMARIA industria lavorazione materie plastiche cerca agenti di vendita introdotti nel ramo dolciario e vinicolo per nuovi imballi di sicuro successo per la zona della Venezia Giulia. Scrivere Pubbliman 25.40 Verona. 2316 P

PRODUTTORI cercansi per Trieste, possibilmente con automezzo. Telef. 65407. 27752 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. GIULIETTA TI modello '60, 1100 Special, Appia spyder Vignale, Giulietta Sprint, Appia II-I, 1100 Familiare, 500 Giardiniera N, 1100 TV '57, 1100 '58-'55, Belvedere '54, 500 C '54, 600 '57, Ardea 5 marce, Vespa, Lambretta, Gilera 150. Cambi, rateazioni fino 24 mesi, tessera di garanzia, assistenza gratuita. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 46985 Q

A. AUTOSTAZIONE servizio «candele», l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 68031 Q

ACQUISTO Vespa, vera occasione; tel. 35503. 27640 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 2100 '59, 1100 Lusso seminuova, 600 '58-'57, Nuova 500 '59, Dauphine '59, 1100 '57. Cambi, rateazioni. Geppa 8. 8121 Q

FIAT 600 anno 1958 privato unico proprietario vendesi. Telefonare 93139. 27719 Q

FIAT 103-60 seminuova vendesi, Via Zonta 7/B. 12 Q

GIULIETTA T.I. anno '60, 22 mila km. originali, escluso intermediari, vendesi. Telefonare 23645. 169 Q

GIULIETTA 1957 vendo. Telef. 55688. 12 Q

GIULIETTA TI 1957, 1958, 1959; 1103 1954, 1957, 1958; Borgward, vendonsi. Savra, Ghega 6. 68021 Q

GUZZO vendesi. Informazioni nostromo Adriaco signor Pino. 27723 Q

SPRINT veloce 1959 rossa come nuova vendesi. Tel. 29604. 68021 Q

600 '56, '55, '57; 103 '54, ratealmente, ritiro Vespa. Valle 6. 68013 Q

SPYDER 600 D nuova di fabbrica pronta consegna, carrozzeria Scioneri, vendo. Linari, v. Torricelli 3. 27740 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28940. Approfittate della nuova rateazione da lire 4500 con minimo anticipo. Vasto assortimento scooters, moto e motofurgoni usati. 67885 Q

VOLETE vendere, comperare Vespa, Lambretta? Interpellateci, via Valdirivo 24. 27640 Q

600 '56 motore revisionato, 290 mila, 103 '55, 1100 B, 1400 '51. Autorimessa MARE, Matteotti 33. 27665 Q

103 '58 perfetta vendo. Autorimessa, Torricelli 5. 27740 Q

1400 '55 ottime condizioni vendo. Autorimessa, Torricelli 3. 27740 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI, in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8222 R

A PRATICO darei in gestione frutta verdura zona signorile piccola cauzione. Telef. 29946. 46980 R

BAR, posizione, ampio, anche uso torrefazione, in condominio vendesi. Cassetta 68011 R, UPI.

BOTTEGHINO frutta - verdura cedesi 750.000. Failla, corso Italia 29, II. 27741 R

FAMIGLIA cercasi per conduzione mensa aziendale. Rivolgersi Fil-Snia, Porto Industriale, Trieste. 46845 R

NEGOZIO dettaglio vini liquori avviato centrale annesso magazzino, drogheria centralissima cedonsi. Virgili Rossini 14 38663. 27696 R

NEGOZIO bene avviato, vasta licenza abbigliamento, tessuti uomo, donna, bambino, cerca socio-a apporti 2 milioni per sviluppo. Tel. 90303. 27731 R

OCCASIONISSIMA, combinazione gestione vendita altrimenti società cercasi interessati urgentemente bar trattoria centralissimo. Cassetta 46988 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 1962, da 1-2-3 stanze, unica centraltermica, ascensori, ottime condizioni di pagamento, accettansi aldisiani solamente con mutuo approvato. Al IV piano, facciata, rinuncia, 2 stanze, grande cucina, bagno, anticamera, ripostiglio. Visita sul posto 17-19. D'ALVIANO 7, unico disponibile, consegna fine mese: 2 stanze, soggiorno, bagno, centraltermica. Visita sul posto 10-13. PENDICE SCOGLIETTO 15, stanza, cucina, WC, disobbligo, 70 mq. giardino, vera occasione, vendesi prontingresso. Visita sul posto 16-17. CORNELIA ROMANA 2, piano V, stabile ricostruito, alloggio, 3 stanze, cucina, bagno, armadio a muro, vera occasione, trasferimento vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA. ININTERROTTAMENTE 9-20.30. 182 S

A.A.A.A.A.A. PRIMO ingresso in palazzina signorile, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, ripostiglio, termonafta, ascensore, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169 S

A.A.A.A. APPARTAMENTO zona giardino pubblico, tre stanze, cucinino, doppi servizi, ampia terrazza, riscaldamento, mutuo bancario, pronta consegna. Tel. 29-122. 27680 S

A. APPARTAMENTI nuovi stanza soggiorno cucinino e 3 stanze cucinetta tutti comforts centralnafta piani bassi vendonsi facilitazioni mutuo Rione del Re. Telef. 28300. 27709/3 S

A. APPARTAMENTO rimesso a nuovo 4 stanze cucina bagno ripostiglio vendesi inizio via Rossetti. Altro bistanze soggiorno cucinino via Baiamonti. Telefono 28300. 27709 S

A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli cantina vendesi con facilitazioni mutuo viale Sanzio. Telefono 28300. 27709/4 S

A. LUSSUOSO soleggiato 4 stanze cucinetta bagno doppi servizi ripostiglio poggioli riscaldamento autonomo ascensore vendesi via Settefontane. Tel. 28300. 27710 S

A. OCCASIONE attico vista stupenda sul mare 3 stanze cucinetta bagno poggiolo grandiosa terrazza ascensore vendesi via Colombo. Telef. 28300. 27710 S

AFFARONE già libero 4 camere bagno vendo 3.200.000, pagamento metà contanti 19.000 mensili. Visitare Cunicoli 13, I, o telefonare 37379. 123 S

AFFARONE, vendesi appartamento signorile, bistanze, cucina bagno, 2.800.000. Telefonare 73244. 46987 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotasi CARLI, piazza S. Antonio 6, II. 13290/3 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendonsi CARLI, piazza S. Antonio 6, II. 73290/4 S

APPARTAMENTI centralissimi liberi con centralnafta ascensore restaurati adatti professionisti 2-3-5-7-8 stanze, vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione, pt. 123 S

APPARTAMENTI nuovi 3 reddito 60.000 mensili vendonsi 6 milioni 950.000 facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 123 S

APPARTAMENTI con giardino centralnafta in palazzina restaurati 4-5 stanze doppi servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione, pianterreno. 123 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, con orto, acquisto. Offerte cassetta 46973 S, UPI.

APPARTAMENTO condominio vendesi libero 2 camere cameretta cucina ripostiglio bagno paraggi marina. Telefonare 66640 ore 8-17. 27711 S

APPARTAMENTO panoramico 2 stanze soggiorno cucinino poggioli centralnafta pronto novembre vendesi San Luigi. Altri stanza soggiorno cucinino centralnafta piani bassi stessa zona. Telefono 28300. 27709/2 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno servizi casa nuova San Giacomo; altro Roiano; 4 stanze vista mare Sanvito; altro 3 stanze panoramico costruzione; vendonsi. ATEC Goldoni 1. 81 S

APPARTAMENTO paraggi p. Unità, tristanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto separato, vendesi libero. CARLI, piazza S. Antonio 6, II. 13291/4 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi, CARLI, p. S. Antonio 6, II. 13291/1 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto, zona marina, vendesi, CARLI, piazza S. Antonio 6, II. 13290/2 S

APPARTAMENTO via Cologna, bistanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, ascensore, centralnafta, V. piano, vendesi causa partenza, CARLI, piazza S. Antonio 6, II. 13290/1 S

APPARTAMENTO centrale, soleggiatissimo, 2 stanze, stanzino bagno, gabinetto, atrio, affitto bloccato vendesi vera occasione. Tel. 61853. 46986 S

APPARTAMENTO in villa Scorcola, libero, 4 camere, camerino guardaroba, poggioli, giardino, vista magnifica, posizione soleggiata tranquilla. Vendesi, telef. 31-174, ore 13-14. 27753 S

BELLISSIMO, sala, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, parte giardino, vendesi occasione. Telefono 95982. 27739 S

CAMERA cameretta cucina libero restaurato compreso mobili vendesi 750.000 pagamento 300.000 contanti 15.000 mensili. Visitare ore 11-13 Mirti 11 pianoterra in corte oppure tel. 37379. 123 S

CONDOMINIO 2-3 stanze possibilmente centrale cerchiamo. Virgili Rossini 14 38663. 27696 S

CONVENIENTISSIMI, Casa nuova corso ultimazione, consegna prossimo mese, zona MONTEBELLO - CAMPANELLE disponibili singoli 2-3 stanze, servizi poggioli soleggiatissimi, ampia vista panoramica, ascensore, centralnafta. Finiture complete. Pagamento 1 milione 500.000 alla consegna, rimanente rateazioni mensili 10 mila. Adriater, Battisti 4. 8246 S

IMPORTANTE ditta acquista magazzino condominio centro oppure stabile. Cassetta 67994 S, UPI.

LOCALI liberi Sangiacomo un milione 300.000, Boccaccio 2 milioni 300.000; altro 3.900.000; altri centralissimi 30, 140, 330 mq. vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione, pianterreno. 123 S

OCCASIONE liberi 2 camere 1.750.000; Sangiacomo 3 camere 2.500.000 Fabbri; tricamere due milioni 900.000 Boccaccio; quattro stanze 3.200.000 Giulia Fabbri; 2 camere cucina 1.100.000 Sangiacomo; altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione, pianterreno. 123 S

STABILE città Mestre, sei appartamenti di due stanze, soggiorno, cucinino, bagno e garage, ottimo investimento capitale vendesi. Telefonare 61853. 46986 S

TERRENO edificabile centrale, d'angolo, semilibero vendesi scopo realizzo. Tel. 83067. 46986 S

VILLA (da ultimare) centro Opicina, con vasto terreno recintato, vendesi. Tel. 95982. 27739 S

VILLETTE da 3-4 stanze comforts ampio soggiorno garage giardino zona Sistiana prenotansi vendite. Tel. 28300. 27710 S

VILLINO nuovo 5 stanze servizi garage, vasto giardino zona Duino mare vendesi libero prezzo occasione. ATEC Goldoni 1. 81 S

T Villeggiature L. 50

A CARANO (Cavalese - Trentino) metri 1000, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts, dal 20 agosto in poi prezzi ridotti. Per informazioni telefonare 92049, Trieste, giorni feriali dalle 16 alle 19. 65858 T

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo. tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143-2 T

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km. da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing 6081 T

CAREZZA (Trentino, m. 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno. telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

V Diversi L. 50

DANNI di guerra, beni abbandonati procuriamo sollecitiamo liquidazioni. Virgili Rossini 14 38663. 27696 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A	Cervignano - Portogruaro
6.10 R	Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R	Venezia - Roma
10.14 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.53 R	Cervignano - Venezia
13.34 A	Venezia
14.52 D	Venezia - Milano Parigi
16.35 D	Venezia - Bari
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.22 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.10 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R	Venezia
11.35 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A	Cervignano
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.07 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.48 R	Bologna - Venezia
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A	Venezia
23.55 DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.18 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.06 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Udine - Calalzo (*)
14.30 A	Udine
16.12 A	Udine
17.28 A	Udine
19.06 D	Udine
19.45 D	Udine - Vienna - Monaco
20.28 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

1.07 D	Udine
7.05 A	Udine
8.06 A	Udine
8.23 D	Udine
9.11 A	Udine
9.48 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
16.56 A	Udine
18.28 DD	Tarvisio - Udine
19.42 A	Udine
21.03 A	Udine
22.47 A	Udine
23.10 D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A	Poggioreale
9.40 D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
17.18 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06 D	Lubiana - Poggioreale
21.48 A	Poggioreale